ABBONAMENTI ai «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 30 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1736

Come si prospetta a Washington il problema dei debiti

L'Italia chiederebbe una moratoria di 10 anni

Informazioni e ipotesi americane

sullo svolgimento dei negoziati

WASHINGTON, 29

Il *New York American* dice che il proposito dell'Italia è di chiedere il differimento dei pagamenti, allo scopo di evitare una sistemazione impraticabile. Il *New York Herald* dice che l'Italia chiederà una considerevole moratoria, forse di 10 anni, e che Roma insiste fermamente su questo punto. Inoltre l'Italia chiederà un tasso d'interesse inferiore a quello inglese.

Secondo il *World*, una considerevole moratoria sarà probabilmente accordata per gli interessi, ma sarà stabilito un pagamento annuale di una somma relativamente nominale per il capitale. Il giornale ritiene che non si tratti di riduzione del capitale. Il *Public Ledger* suppone da parte dell'Italia la richiesta di 5 o 10 anni prima di iniziare i pagamenti. Il punto di vista americano non è favorevole, ma una moratoria di fatto potrebbe accordarsi mediante un sistema che tenga conto della situazione finanziaria italiana e del suo futuro miglioramento con piccoli pagamenti iniziali. L'amministrazione americana è disposta a dare all'Italia una larga latitudine nella distribuzione dei pagamenti.

I giornali, commentando lo scambio dei discorsi in occasione della prima seduta, metteno in rilievo la conclusione dell'ambasciatore italiano, che prende atto della ammissione della base della capacità a pagare, con l'aggiunta che una sistemazione per l'ammontare del debito, per la forma e per il tempo dei pagamenti, deve essere subordinata alle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia, alla pressione demografica e fiscale, alla ricchezza nazionale e alla bilancia commerciale e dei pagamenti. Si mettono anche in rilievo le parole dell'ambasciatore, deprecanti un assestamento impossibile a mantenere o disastroso per il debitore.

Tutti i giornali presumono che nella prossima seduta l'ambasciatore e il comm. Alberti presenteranno qualche proposta. La *Washington Post* dice che i fondi ottenuti dai vari Stati debitori saranno impiegati a vantaggio dello sviluppo economico dell'Europa e, per l'Italia, nello sviluppo della sua considerevole ricchezza in forze idrauliche.

Voci del ritiro di Mellon

PARIGI, 29

Secondo un telegramma da Washington all'*Agenzia Radio*, le dimissioni del segretario del Tesoro, Mellon, sarebbero imminenti. Egli desidererebbe ritirarsi, dopo avere virtualmente regolato alcune questioni finanziarie pendenti dal marzo 1921. Questi problemi essendo stati praticamente risolti, Mellon considererebbe esaurito il suo compito.

Si parla già negli ambienti ufficiali di Washington dell'eventuale successore di Mellon: si tratterebbe del signor Teodoro Burton, rappresentante dell'Ohio ed ex senatore. Il signor Burton ha recentemente trascorso parecchie settimane a Ginevra, in qualità di capo della delegazione americana alla Conferenza della Società delle Nazioni per il traffico delle armi.

La Francia si dispone a seguire l'esempio italiano

PARIGI, 29

La questione dei debiti interalleati, che durante queste ultime settimane movimentatissime di attività parlamentare era stata relegata al secondo piano delle preoccupazioni francesi, ora sta per imporsi nuovamente all'attenzione degli ambienti tecnici e delle sfere responsabili. L'esempio dato dall'Italia e dal Belgio di iniziare trattative per il consolidamento dei loro debiti, spinge anche la Francia a non trascurare questa necessità.

Il *Petit Parisien* in un articolo del suo collaboratore finanziario rileva le ragioni per cui conviene alla Francia di non trascinare la questione:

«E' venuta l'ora favorevole per i negoziati — scrive il giornale — Una personalità recentemente arrivata dall'America ci avverte che da parecchi anni la situazione non è stata favorevole come ora. Conviene approfittarne e non rendere, con un atteggiamento che contrasterebbe con quello dei nostri amici italiani, belgi e czechi, più aspra una discussione che sarà già sufficientemente delicata, per il fatto che le nostre cifre e quelle della Tesoreria americana non concordano, e che noi siamo alle prese con gravi difficoltà finanziarie, e che è urtante per il nostro spirito di giustizia dopo le enormi perdite subite e i sacrifici sulle riparazioni dovute dalla Germania, di vedersi reclamare il capitale e gli interessi di somme interamente spese negli Stati Uniti per pagare le munizioni, le mercanzie e i materiali necessari ai combattenti.

Ma questi argomenti sentimentali oggi senza valore, non potranno acquistarne un poco se non attorno al tappeto verde, e se noi accettiamo francamente la discussione. Afferriamo — conclude il giornale — l'occasione, poichè non si tratta in definitiva che di un consolidamento del nostro debito e non del suo rimborso immediato».

La Borsa si è mostrata oggi alquanto agitata e nervosa, e il mercato ha risentito di questo stato di incertezza e di inquietudine, che dalla stampa specializzata viene attribuito all'adozione dei nuovi progetti finanziari, intorno ai quali le opinioni sono contrastanti. La sterlina è stata movimentatissima nella mattinata, variando da 106 a 106.05 e durante la Borsa da 105.75 a 106.18. Il dollaro pure ha avuto diverse fluttuazioni: da 21.78 a 21.70 a 21.84 a 21.79 e 21.84. Tanto la sterlina quanto il dollaro hanno segnato in definitiva un leggero rialzo, quotandosi a 106.25 e 21.86. La lira italiana in regresso ha segnato 77.50 invece di 78.85 raggiunti sabato. Più debole anche il franco belga, sceso dai 99.45 di sabato a 98.89.

Un prestito di 15 milioni di dollari

alla città di Berlino

BERLINO, 29

Il Comune di Berlino ha ottenuto da un consorzio bancario degli Stati Uniti un prestito di 15 milioni di dollari, che sarà impiegato in imprese elettriche.

La situazione dei cambi

e il rincaro del denaro

ROMA, 29

Esaminando il problema dei cambi, l'*Epoca* osserva che la lira dopo la portata massima dei giorni scorsi, tende a stabilizzarsi su alti livelli.

«La tesi — prosegue il giornale — di fronteggiare la speculazione al rialzo dei cambi mediante la restrizione del credito ed il rincaro del danaro, può apparire sostanzialmente buona. Se però da questa osservazione di indole contingente nei riguardi dei cambi e delle quotazioni dei titoli di Stato (giacchè a questo rincaro del danaro e al conseguente aumento dell'interesse su esso è da ascriversi in grandissima parte almeno il ribasso del Consolidato e della Rendita); se, dicevamo, da queste osservazioni di indole contingente si passa ad esaminare il complesso della vita nazionale, ammonimenti molto gravi emergono, i quali devono consigliare di andar molto cauti e di essere ottimi manovratori in questo campo di movimenti creditizi.

La nostra bilancia per i pagamenti coll'estero, data la mancanza o per lo meno la forte restrizione delle rimesse degli emigranti (che in questi giorni sono soprattutto sintomatiche) e la scarsità dei noli per conto di terzi della Marina mercantile, e la quasi inesistenza di interessi attivi su investimenti italiani all'estero, coincide con la bilancia commerciale (importazioni ed esportazioni) e col movimento dei forestieri, unica nostra esportazione invisibile capace di avere decisa influenza sui cambi».

Perchè peggiora la bilancia commerciale

Confrontata la situazione della bilancia commerciale italiana del primo quadrimestre del 1925 con quella dello stesso periodo 1924, dalla quale appare un certo peggioramento, l'*Epoca* soggiunge.

«A malgrado di questo peggioramento, ci troviamo di fronte al fenomeno seguente:

le esportazioni italiane nel primo quadrimestre 1925 sono state superiori a quelle del corrispondente periodo 1924; siamo passati infatti da 4.352.156.837 lire nel primo quadrimestre 1924 a 5.346.090.706 lire nel primo quadrimestre 1925. Se si tiene conto delle maggiori difficoltà che la nostra esportazione ha trovato nel 1925, le difficoltà si accentuano di giorno in giorno in paragone al 1924, e si deve riconoscere che la battaglia per la lira da parte dei nostri esportatori è stata ed è magnificamente combattuta. Se poi il deficit commerciale è di tanto aggravato, la colpa è soltanto in parte dei provvedimenti di Governo inopportuni e che si sarebbero potuti evitare (vedi importazione di zucchero), e in gran parte è dipendente da fattori superiori ad ogni nostra volontà: aumento generale dei prezzi delle merci, scarso raccolto di grano ecc.

Ciò posto, è da chiedersi: l'attuale tendenza a restringere il credito e a far rincarare il danaro a quali risultati condurrà inevitabilmente se essa non sarà manovrata entro il quadro strategico di tutta la vita di produzione e di lavoro della Nazione? In altri termini: se rincaro del danaro e restrizione del credito saranno considerati a sè stanti, come fine a se stessi, senza riflettere alle ripercussioni che ne risentirà tutta la delicatissima compagine dell'organismo di produzione e di rendita all'estero, non si correrà il rischio di vedersi togliere di mano l'unica carta che possiamo ancora giuocare nel grande giuoco internazionale dei cambi, quella cioè della nostra produzione più a buon mercato di quella dei nostri concorrenti? E non potrebbe essere questo il vero scopo anglo-sassone per cui la nostra attuale politica di tesoro non sarebbe altro che prestarsi inconscientemente a questo giuoco?»

Il diminuito potere d'acquisto dell'oro

«Ma non basta: la tendenza a livellarsi nei prezzi con i paesi a valuta pregiata per quanto riguarda la disponibilità e il prezzo, ci farà rientrare automaticamente in un campo di grandissima importanza: il potere d'acquisto che ha oggi l'oro, in paragone a quello dell'anteguerra. Gli Stati Uniti che hanno la parità aurea, hanno un indice di caroviveri di 1773 in paragone al 1913. In altre parole, il potere di acquisto dell'oro è diminuito del 73 per cento rispetto all'anteguerra. A mano a mano quindi che ci avvieremo sulla strada nella quale sembra si voglia fare incamminare l'Italia, e cioè, a mano a mano che ridurremo il margine di «handicap» degli effettivi del regime dell'oro, costituito dalla circolazione e dall'abbondanza del danaro, dalla facilità del credito ecc., ci avvicineremo al punto in cui il nostro indice di caroviveri rispetto all'anteguerra, che è attualmente di 600 (e cioè artificialmente inferiore a quello che sarebbe come valuta aurea, e cioè, appunto per quel «handicap» che si verrebbe a distruggere) diverrebbe di 948, e cioè, di 5 (quotazione attuale dell'oro) più 3.98, che è il coefficente di svalutazione (in termine di potere di acquisto di merci dell'oro). Quali sarebbero i risultati di questa politica? Le nostre esportazioni che si basano sul migliore mercato del costo di produzione, e cioè, su un fattore che l'estero ci vuol togliere, sarebbero in tal modo distrutte; il livellamento con «l'estero a valuta pregiata» del coto della vita in Italia allontanerebbe i forestieri. In qual modo ci si illude di poter veramente difendere e rivalutare la lira, se si minaccia di far crollare il filone unico della nostra bilancia dei pagamenti, e cioè, l'esportazione e la sola nostra esportazione invisibile, e cioè, il movimento dei forestieri? Ecco delle domande — conclude il giornale — che vanno molto attentamente considerate, per giudicare dell'attuale e grave situazione dei cambi.»

Leggera reazione della lira a Londra

Brusco peggioramento del franco

LONDRA, 29

Alla Borsa di Londra la quotazione della lira si è chiusa a 137.13. L'inizio era più sostenuto: a un certo punto la lira aveva guadagnato terreno, ma in chiusura il franco francese è caduto, trascinando seco quello belga ed altre valute continentali. Tuttavia a giudizio del redattore finanziario dell'*Evening Standard*, la quotazione italiana resistette più a lungo. Questo è stato attribuito alle notizie che si hanno che il bilancio dello Stato avrà un avanzo di 100 milioni di lire circa.

Il franco francese si è chiuso a 106.60, dopo aver raggiunto la quotazione di 107.40. La caduta del franco francese, seguita da quella del franco belga, che chiude a 107.55, viene attribuita indirettamente alla politica di Caillaux del rimborso dei debiti a vista.

Un discorso di De Stefani a Potenza

Fede nell'avvenire dell'Italia

POTENZA, 29

Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, ha assistito ieri a Potenza alla cerimonia della posa della prima pietra delle case per impiegati. Dopo che ebbero parlato numerosi oratori, tra cui il sen. Mosconi, presidente dell'Istituto nazionale delle case per gli impiegati, ha preso la parola il ministro.

L'on. De Stefani, dopo aver detto che il fascismo e il Governo fascista preferiscono alle parole l'azione, ha così proseguito:

«La nostra disoccupazione è ridotta al suo minimo. L'intelligenza economica e sociale si è affermata in Italia, per opera del fascismo, assai più che negli altri paesi. Vista di lontano, l'Italia, vista dagli Oceani, si confonde; è tutta una cosa con gli altri paesi dell'Europa occidentale. Ma sta in noi, nella nostra volontà di ridarle la sua antica individualità storica. C'è il senso che questa costruzione è in corso. Non guardate agli episodi, ai punti e agli istanti: bisogna guardare alla linea della storia. Ora quando voi questo considerate ed avete la forza di elevare il vostro spirito sopra le contingenze che passano e vedere il filone percorso oggi dalla nuova storia italiana, allora voi avrete riacquistato la fiducia in voi stessi e nella vostra potenza di realizzazione e di vita.

«La nostra terra — continua il ministro — ha combattuto una guerra più difficile delle altre: la guerra contro gli elementi. Noi l'abbiamo riscattata dalle acque con un lavoro di secoli; ricordate tutte le grandiose opere di Venezia, ricordate tutto quello che essa ha fatto per trasformare la laguna in terra feconda e allora voi comprenderete perchè i veneti hanno nel loro sangue questa febbre di redenzione delle terre infeconde e mortifere. Il Governo nazionale ha una visione concreta dei vostri bisogni. La nostra opera è opera più di soldati che di politici; essa sarà condotta innanzi perchè il fascismo si è radicato troppo potentemente nella vita della Nazione, e quando anche sparisse il suo nome, ne resterebbero le radici indistruttibili. L'Italia è un Paese attraversato da montagne che non basta a nutrire i suoi figli. Ma la potenza delle nazioni non è legata, per fortuna di Dio, ai chilometri quadrati; è legata piuttosto allo spirito delle folle, all'unità degli intenti, alla volontà bronzea di propositi. Se voi considerate le condizioni degli altri paesi più ricchi del nostro, che forse errano nello stabilire l'equazione ricchezza-civiltà, voi trovate che l'Italia ha superato periodi assai duri, con assai minori crisi che quei paesi. Al lavoro del Governo deve corrispondere il lavoro di tutto il popolo italiano. Il Governo farà per la Basilicata quello che ragionevolmente si può fare, perchè non è il denaro il suo massimo problema, ma è quello dell'opera tecnica e della sua riorganizzazione».

La fine del discorso dell'on. De Stefani è stata accolta da una grande ovazione.

L'emigrazione italiana in Francia

2030 naturalizzazioni durante il 1924

ROMA, 29

A proposito delle recenti discussioni sulla emigrazione italiana in Francia, che dà luogo in Italia a preoccupazioni di snazionalizzazione dell'elemento italiano, ed in Francia alla opposta preoccupazione di una eccessiva espansione di tale elemento, la *Agenzia di Roma* pubblica alcuni dati, che valgono a precisare la verità dei fatti.

«Le naturalizzazioni francesi di italiani sono ancora scarse di numero. Nel 1924, infatti, sono stati naturalizzati in Francia 1430 italiani e 600 italiane; complessivamente quindi 2030 cittadini italiani, la maggior parte dei quali residenti in Francia da moltissimo tempo. D'altra parte nello stesso anno sono entrati in Francia 231.030 italiani, con un aumento di oltre 40.000 in confronto del 1923. La preoccupazione francese per l'immigrazione dell'elemento italiano, quale è apparsa dalle recenti discussioni in Senato e dalle più recenti manifestazioni di alcuni giornali, riguardano soprattutto l'elemento agricolo, che va comperando ed acquistando terre in Francia con una pretesa concorrenza agli agricoltori francesi ed una pretesa «minaccia di irredentismo» italiano. Ora è da osservare che dai documenti ufficiali francesi risulta che per la progressiva riduzione degli agricoltori in Francia, molte terre coltivabili sono state completamente abbandonate, cosicchè l'afflusso di agricoltori italiani non soltanto non può costituire ragione di concorrenza ai lavoratori indigeni, ma restituisce al suolo francese una produttività che va perdendo per la rarefazione della sua popolazione, con diretto beneficio per la ricchezza ed il rifornimento di prodotti alimentari della Francia».

L'Inghilterra vorrebbe sgombrare Colonia

contemporaneamente alla Ruhr

LONDRA, 29

I giornali scrivono, che per quanto non ci sia ancora nessun segno della risposta della Germania alla nota francese sul patto di garanzia, profonda impressione a Berlino è stata prodotta dall'accenno di Chamberlain, che Colonia potrebbe essere evacuata in agosto. Circa questa frase del ministro degli Esteri britannico pronunciata dalla Camera dei Comuni, si hanno le seguenti spiegazioni ufficiali:

Per giungere al patto di sicurezza occorre che la Germania diventi membro della Lega delle Nazioni, ma la nota alleata sul disarmo del 4 giugno, rivolse alla Germania certe richieste, stabilendo che il loro adempimento è la condizione essenziale per lo sgombero di Colonia.

Se ciò non si ottenesse prima della riunione autunnale di Ginevra, la zona di Colonia non sarebbe evacuata e diverrebbe impossibile per la Germania essere accettata nella Lega delle Nazioni. Queste circostanze avrebbero per effetto di posporre le negoziazioni del patto di sicurezza per dodici mesi. Per evitare questa conseguenza, l'Inghilterra suggerisce di ritenere la Germania degna di sedere a Ginevra, qualora dimostri d'aver fatto tutto il possibile per ottemperare alle richieste alleate, anche se non le abbia completamente soddisfatte. Tuttavia il Foreign Office fa ogni sforzo perchè la questione venga chiarita prima di settembre. Se Colonia fosse sgomberata insieme alla Ruhr, il problema del patto di sicurezza, si ritiene qui, sarebbe grandemente semplificato.

L'ambasciatore russo da Mussolini

ROMA, 29

L'ambasciatore della U. R. S. S. sig. Kergenzteff, tornato a Roma dopo il suo viaggio in alta Italia, è stato ricevuto dall'on. Mussolini.

Un colloquio Mussolini-De Bono

Commenti alla sentenza dell'Alta Corte

ROMA, 29

Il sen. De Bono, giunto a Roma da Milano, si è recato stamane al palazzo Ghigi, dove è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, col quale è rimasto a colloquio oltre mezz'ora. Più tardi con l'on. Mussolini ha conferito il comandante della Milizia, generale Gandolfo. Altri colloqui col Capo del Governo hanno avuto, il sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero, l'on. Federzoni, tornato nella mattinata a Roma da Bergamo e il sottosegretario alla Marina, contrammiraglio Sirianni.

L'*Idea Nazionale* torna ad occuparsi della sentenza che proscioglie il sen. De Bono dalle accuse mossegli dal dott. Donati, e scrive:

«La magistratura politica, quella del Senato, e la Commissione istruttoria presieduta dal vicepresidente Zupelli, non sono certo nella loro maggioranza favorevoli al Governo, al fascismo, anzi con qualche avversario tenace. Dato il carattere privato della denuncia, dato che la lunga istruttoria della Sezione d'accusa non aveva accennato, per quanto se ne sapesse, a coincidere comunque con la denuncia, la Commissione istruttoria avrebbe potuto anche attraverso pregiudiziali giuridiche e procedurali limitarsi ad una indagine sommaria. Niente affatto. La Commissione istruttoria ha indagato larghissimamente, ed ha adoperato anche tutto il materiale della Sezione d'accusa.

La Commissione istruttoria non ha posto limiti, ed ha quindi considerato anche la connessione voluta dagli avversari con la aggressione Amendola, Misuri ecc.; insomma, la famosa associazione a delinquere. Non basta. La Commissione era andata oltre la stessa denuncia. Tutto quanto era sopravvenuto dopo la denuncia, è stato esaminato, vagliato e giudicato. La Commissione su alcuni fatti ha voluto anche indagare per proprio conto. Indagine compiuta dunque, dopo la quale il rappresentante della magistratura, il procuratore generale, conclude per l'inesistenza di reato su tutti i capi d'accusa. Ma la Commissione vuole essere più minuta e severa, e riesamina per proprio conto le conclusioni, e su alcuni punti minori, dove non si può arrivare che a constatazioni di negligenza o di non osservanza di qualche norma, sostituisce la inesistenza di reato con l'insufficienza di indizi. Scommettiamo che se l'azione di tutti i direttori generali di P. S. e non in Italia soltanto, fosse sottoposta ad esami del genere, le omissioni ed i sospetti di abuso affiorerebbero, specie in tutte le vicende connesse con la politica, a migliaia, per non dir altro.

Queste premesse avvalorano la sentenza, che l'*Idea Nazionale* definisce assolutamente «distruttiva di tutta la macchina antifascista». Gli accusatori — prosegue il giornale — di fronte alle indagini minute della Commissione, non possono esibire che gli stessi figuri della denuncia. Gli accusatori del regime non possono far altro, come è dimostrato dalla sentenza, che o riferirsi alla denuncia di miserabili che tradiscono il fascismo o a personaggi tristi, come quel Schiff-Giorgini, le cui asserzioni sono regolarmente smentite, e che invece dovrebbe egli stesso documentare, a quale titolo, visto che non ha alcuno, egli si trovasse sempre in tante faccende e frequentasse tanta gente e potesse orecchiare nei corridoi del Viminale. Tutto quanto era stato ritoccato per diffamare il generale De Bono, è ricaduto sui denunziatori».

Le tesi in contrasto sulle riforme istituzionali

Il Governo contrario alla rappresentanza legislativa dei sindacati

ROMA, 29

In un discorso pronunciato ieri a Milano dall'on. Nava, in occasione del 25.o anniversario del Consorzio lombardo industriali meccanici e metallurgici, il ministro dell'Economia ha accennato agli studi della Commissione dei 18 sul problema sindacale, dicendo tra l'altro:

«Permettetemi che io vi dichiari, che non ritengo nè logico nè utile che la funzione politica dei sindacati in genere, padronali, professionali ed operai, si debba esplicare con la partecipazione diretta all'attività legislativa. Essi, a mio modo di vedere, non possono che costituire dei corpi consultivi, dai quali il legislatore, che deve essere al di sopra di ogni interesse particolaristico, come pure il Governo, potranno avere tutti i lumi tecnici che sono loro indispensabili per le rispettive attività, affinchè la legge e la funzione esecutiva, non siano mai in contrasto con la necessità della produzione e dell'economia nazionale in genere. E' la funzione, del resto, che, sia pure indirettamente, e cioè, con la partecipazione di rappresentanti a consigli o a commissioni consultive statali, o con l'invio al Governo di memoriali di studi tecnici o di voti di classi, già esercitano i sindacati, e che potrebbe e dovrebbe essere invece meglio disciplinata con la costituzione di speciali corpi consultivi».

Spiegazioni d'uno dei 18

Le dichiarazioni del ministro non hanno mancato di suscitare a Montecitorio commenti e discussioni. E' stato interrogato al riguardo l'on. Gioacchino Volpe, che della Commissione dei 18 fa parte e che ha aderito alla relazione di maggioranza del prof. Arias. Egli ha dichiarato:

— Per il momento non credo che si metterà subito mano all'applicazione dell'ordinamento corporativo proposto e contemplato nella relazione Arias. In un primo momento si procederà a mio avviso al riconoscimento giuridico delle organizzazioni, sia perchè la questione può ritenersi di più facile attuazione, sia perchè essa incontra maggiore consenso, tanto nella Commissione dei 18 che nel Paese. Parecchi membri della Commissione hanno votato il riconoscimento dei sindacati solo in quanto si accettava l'ordinamento corporativo, perchè secondo essi questo ordinamento dovrebbe servire a bilanciare la maggior forza che le corporazioni acquisteranno col riconoscimento. Può darsi che l'ordinamento Arias, anche se non dovesse essere attuato, serve come punto di partenza per ulteriori discussioni e per un maggiore approfondimento del problema.

Pochi dei 18 ritengono di aver trovato nella questione sindacale la formula risolutiva, definitiva, ma hanno inteso proporre e chiarire qualche cosa dell'importante problema. Lo stato d'animo di molti Soloni è quello di non aver affatto inteso di violentare la natura e di andare contro il processo spontaneo, ma di aver voluto accelerare la natura stessa, anche perchè nelle Camere di commercio, nei comizi agricoli, negli ordini dei ragionieri e in importanti altri ordini professionali, si deve riscontrare un principio di avviamento alla soluzione del problema sindacale, questi ordini nella loro attuale funzione tendono a formulare voti e studi per leggi che li riguardano. Le leggi proposte dalla Commissione dei 18 possono rappresentare un ampliamento di ciò che già esiste. Perciò l'ordinamento corporativo e le proposte conseguenti non si devono ritenere un progetto di costituzione completamente fantastica e un lavoro stillato a tavolino e non avente alcuna attinenza con la vita pratica, ma un progetto diretto a determinare sotto un certo aspetto alcune questioni che sono già praticamente esercitate sia pure embrionalmente.

L'attesa per le decisioni di Mussolini

— Fino a che punto lei ritiene che il Governo possa accogliere le conclusioni della Commissione dei 18?

— Credo che quasi tutto quello che è stato proposto dalla Sottocommissione costituzionale possa essere accettato, perchè si tratta particolarmente di ritocchi a norme già esistenti, e perchè nessuno spirito rivoluzionario ha spinto la Sottocommissione stessa nel formulare le dette proposte, tanto è vero che di essa hanno fatto parte tre elementi conservatori, che se si sono dichiarati contrari all'ordinamento corporativo, hanno però sottoscritto alle proposte di riforme costituzionali, e cioè, i sen. Mazziotti, Greppi e Melodia.

Per quanto si riferisce alle modificazioni all'ordinamento del Senato, sono state fatte delle proposte tenendo presenti i progetti e gli studi di riforma compilati subito dopo la guerra, per opera principalmente dei sen. Ruffini e Greppi. Si può aggiungere anche che un uomo eminente come il sen. Mosca, discutendo or non è molto sulle colonne di un giornale ed esaminando le possibili innovazioni costituzionali sulla base dei sindacati, esprimeva opinioni blandamente favorevoli e dubbi su possibili inconvenienti, ma non manifestava alcuna netta opposizione.

E' possibile che l'on. Mussolini si riservi di prendere posizione dopo aver conosciuta la relazione e le discussioni. Ma è opportuno a questo proposito rilevare che la Commissione dei 18 non ha inteso presentare un piano di tutto quanto si dovrà necessariamente fare, ma di sottoporre all'esame del Governo gli elementi per quello che si potrebbe fare. Molti dettagli che si trovano in tutte le relazioni compilate dalla Commissione solonica hanno valore più come esemplificazioni che altro.

D'altra parte, dopo aver per tanto tempo discusso e criticato sull'elettoralismo e sul parlamentarismo e sul contenuto politico dei partiti, era bene cominciare o tentar di fare qualche cosa per uscire da una base perfettamente negativa. Può darsi che tra dieci anni vi sia qualche cosa di più perfetto e di diverso da quello che ha proposto la Commissione solonica, anche perchè gli studi formulati hanno il valore di un punto di partenza.

Il sistema elettorale

— In che consiste la terza relazione di minoranza presentata dal prof. Gini?

— Nella relazione del prof. Gini sono contenute delle critiche sopra una cosa sulla quale molti sono dubbiosi e fanno delle riserve, e cioè la costituzione di un Parlamento misto formato per metà in un modo e per metà in un altro. Le critiche Gini riguardano per una parte l'ordinamento corporativo e per l'altra l'ordinamento costituzionale.

— La Commissione dei 18 continuerà a funzionare o sarà disciolta?

— Non credo che la Commissione, dopo aver esaurito i propri lavori, possa cominciare a svolgere un'ulteriore attività, in quanto il suo compito è circoscritto e ci vorrebbe un altro atto per investirla di un'altra funzione o per prolungare la sua esistenza.

— L'ordinamento corporativo avrà come conseguenza una nuova riforma elettorale sulla base della modifica del collegio uninominale?

— E' probabile.

— E' fissata qualche limitazione del numero dei componenti il Senato?

— Qualche membro della Commissione ha proposto una limitazione del numero dei componenti il Senato, ma questa proposta non è prevalsa in quanto altrimenti si sarebbe dovuto procedere alla ripartizione del numero dei senatori tra le varie categorie.

Come funzionerebbero le corporazioni

Il *Popolo d'Italia* dà a sua volta i seguenti ulteriori particolari sulla riforma concernente l'ordinamento corporativo dei 18. Le corporazioni concepite dalla Commissione non hanno nulla a che fare con le organizzazioni di carattere economico, le quali sono appartenenti all'organizzazione sindacale fascista. Si tratterebbe di un nuovo istituto di diritto pubblico con funzioni amministrative giurisdizionali adeguate alla nuova concezione sociale della Nazione, al quale dovrebbero essere altresì affidate altissime opere di assistenza, di solidarietà fra le classi I collegi provinciali corporativi dovrebbero sorgere in ogni provincia del Regno e dovrebbero essere composti dalle rappresentanze di tutti i cittadini in corrispondenza alle diverse attività sociali che ciascun cittadino svolge. Il sistema non ha nulla di rigido, perchè l'iscrizione dei cittadini riguarda meramente gli effetti elettorali a somiglianza di quanto già avvenne per le Camere di commercio e per tutte le altre liste elettorali del nostro sistema amministrativo e politico.

L'appartenenza alla corporazione e non alla singola categoria, non sarebbe quindi affatto condizione necessaria per l'esercizio delle arti, delle professioni, dei mestieri, ad eccezione di quelle che concernono gli ordini professionali vigenti per le professioni di laureati e diplomati. Perchè i collegi corporativi dovrebbero riassumere e assorbire in se stessi in un quadro ben più vasto e organico gli attuali istituti degli organi professionali delle Camere di commercio.

«Sembra — continua il *Popolo d'Italia* — che la relazione preveda altresì la fusione dei collegi corporativi provinciali con l'ente della provincia, al quale gli ordinamenti vigenti attribuiscono funzioni di assistenza (brefotrofi, manicomi) che potrebbero essere più utilmente coordinati nella grande funzione di assistenza sociale affidata ai collegi corporativi. Particolare importanza avrebbe infatti la competenza preveduta per il collegio corporativo nella materia dell'assistenza, della mutualità, della previdenza del risparmio, al quale dovrebbero partecipare tutte le categorie sociali rappresentate nel collegio medesimo se pure esse ai fini di altre particolari funzioni saranno ripartite in apposite camere corrispondenti ai tre ordini del giorno: a) delle professioni liberali, arti e impiego pubblico; b) dell'agricoltura e industria agricola; c) dell'industria del commercio, della proprietà edilizia e mobiliare.

Pirandello difende il fascismo

in un'intervista con la "Morning Post,,

LONDRA, 29

La *Morning Post* pubblica un'intervista concessa da Pirandello poco prima di partire da Londra. Egli ha dichiarato anzitutto di voler sfatare la leggenda diffusa tra gli inglesi, secondo cui gli intellettuali italiani sarebbero contrari al fascismo, che è un movimento italiano di rinnovamento spirituale che si sta diffondendo in tutto il mondo civilizzato e che sconfiggerà definitivamente il bolscevismo.

«All'Università di Bologna — ha proseguito Pirandello — si è stabilito un culto intellettuale fascista, che diffonde tra le masse degli studiosi un corretto concetto storico della tradizione del paese e del posto che esso deve occupare nella comunità delle nazioni. Non è vero che il regime di Mussolini tenda a sopprimere le libere istituzioni politiche e nemmeno le libere espressioni di opinioni sui giornali. Il regime tende solo a non tollerare la propaganda sediziosa parlata e scritta. Così Mussolini ha creato l'unità di pensiero patriottico, che forma ormai la possanza nazionale dell'Italia intera».

La *Morning Post*, commentando in un editoriale l'intervista, spiega l'importanza del giudizio di Pirandello su quanto ha fatto Mussolini per l'Italia, e dice che sembra che Mussolini sappia governare lo Stato con la stessa maestria con la quale il geniale drammaturgo sa scrivere una commedia.

«Il drammaturgo — prosegue il giornale — giudica l'esperimento fascista dai suoi risultati, non in base alle sue proprie idee. Questo è il vero metodo con cui va esaminato il problema italiano. Giudicando l'opera del signor Mussolini, dobbiamo porci dal punto di vista dei cittadini italiani e non da quello specialissimo assunto dalla politica liberale inglese. Il cittadino italiano è pronto a rinunciare a una parte delle sue libertà politiche per ottenere in cambio un maggior grado di efficienza. Pirandello ci ricorda ciò che i fascisti hanno fatto per assicurare l'ordine e la pace all'Italia, per migliorare il funzionamento delle ferrovie, per restaurare la finanza nazionale e l'efficienza amministrativa; e l'entusiasmo patriottico ha reso popolare Mussolini. Egli è qualche cosa di più che un tribuno; egli è un patriota; e il suo scopo nella vita non è di trasformare i cittadini italiani in tipo liberale gladstoniano, bensì di rendere la vita degli italiani tutti sopportabile, provvedendoli di un Governo che riesca a ben governare».

La Cina chiede riparazioni

PARIGI, 29

Si ha da Pechino che il Governo cinese in risposta all'ultima nota di protesta dei ministri delle Potenze, dichiara che richiede delle scuse per gli atti ingiustificati commessi contro gli scioperanti cinesi, il ritiro delle navi da guerra europee, l'annullamento delle concessioni inglese e giapponese a Canton. La città di Canton pretende inoltre d'aver diritto ad una indennità.

A Sciangai la situazione generale è stazionaria, ma resta sempre minacciosa. La propaganda xenofoba nei diversi centri turbolenti è attivissima e la posizione degli stranieri non è facile. Lo sciopero commerciale e bancario a Sciangai è cessato; continuano però a scioperare gli operai industriali e marittimi. Ieri con l'intervento della forza armata e di autoblindate sono stati repressi vari tentativi di disordini. A Ciatei, dove la situazione è grave, marinai inglesi ed italiani hanno con molto tatto ristabilito l'ordine senza ricorrere alle armi. Gran lode va data al nostro ministro Cerrutti, decano del corpo diplomatico per la competenza, fermezza e tatto spiegati

Agitazioni cinesi anche a Berlino

Un'irruzione di studenti all'Ambasciata

BERLINO, 29

Un incidente analogo a quello di Parigi, è avvenuto oggi all'Ambasciata di Cina a Berlino. A Berlino alcuni giorni or sono erano stati arrestati 20 studenti cinesi accusati di far propaganda soviettista. Da qualche giorno si trovava inoltre a Berlino il generale cinese Hsue e altri personaggi accompagnati da numeroso seguito. Il generale era stato veduto anche nella tribuna riservata alla corte imperiale, accompagnato e guidato dal Presidente del Reichstag Loebe. Molti studenti si recarono all'Ambasciata cinese chiedendo all'ambasciatore dott. Wej l'immediato allontanamento del generale Hsue dalla Germania, col pretesto che mentre questo generale partecipa ai festeggiamenti dati in suo onore dai vari Governi delle potenze interalleate, questi fanno fucilare in Cina i suoi connazionali.

Gli studenti, di fronte alla risposta evasiva dell'ambasciatore, avevano espresso il desiderio di parlare direttamente col generale Hsue, ma quando giunsero all'abitazione privata di quest'ultimo, la trovarono fortemente presidiata dalla polizia. Allora ritornarono dall'ambasciatore, e nei locali dell'ambasciata gli avrebbero estorto colla violenza una dichiarazione, nella quale l'ambasciatore avrebbe per iscritto affermato che al generale non sarebbe stato permesso in Germania nè l'acquisto di munizioni, nè il tentativo di contrarre un prestito, operazioni che secondo gli studenti avrebbero servito a porre un freno all'attività cinese. La dichiarazione sarebbe terminata con la frase che l'ambasciatore avrebbe risposto colla propria vita qualora le richieste degli studenti non fossero state accolte.

Nella notte è stata diramata una smentita dell'ambasciatore cinese, il quale afferma che tali dichiarazioni non gli sono state estorte, nè trattasi di un'imposizione fatta dagli studenti, i quali hanno richiesto che in Germania non venisse per mezzo del gen. Hsue contratto alcun prestito e non fossero comprate munizioni.

Intanto si ha notizia che il Governo cinese ha presentato al Ministero degli Esteri una protesta per l'arresto dei venti studenti cinesi. Nella nota presentata ufficialmente dall'ambasciatore Wej, è chiesto l'allontanamento di uno dei capi della polizia, nonchè scuse da parte del Governo tedesco. La nota continua dicendo che i tedeschi sono notoriamente fra gli stranieri quelli più rispettati. Il Governo tedesco non ha preso alcuna decisione e sta compiendo una inchiesta.

Un duello alla sciabola fra Piero Belli

e il direttore della "Voce Repubblicana,,

ROMA, 29

In seguito a una polemica giornalistica si sono battuti oggi alla sciabola il direttore della *Voce Repubblicana*, Ferdinando Schiavetti, e il redattore capo del *Tevere* Piero Belli. Padrini del Belli erano l'on. [illegible] e il comm. Cottafavi; dello Schiavetti l'avv. Cipolla e l'avv. [illegible]. Al 22.o assalto il Belli ha riportato una ferita di punta alla regione laterale esterna dell'avambraccio, interessante i legamenti e ledente un ramo venoso superficiale, con conseguente grave emorragia. Pertanto i medici hanno ordinato la cessazione dello scontro. Gli avversari non si sono riconciliati.

La sagra degli Alpini a Cividale

La cerimonia funestata da gravi sciagure - Tre morti e numerosi feriti

UDINE, 29

Con una solennità che rimarrà memorabile, è stata oggi inaugurata nella caserma degli alpini del battaglione «Cividale», in Cividale, una lapide che ricorda le glorie dei battaglioni «Cividale», «Val Natisone», «Monte Matajur» durante la grande guerra. Battaglioni composti in maggioranza delle popolazioni slave del distretto di San Pietro al Natisone, che diedero esempio nobilissimo di alto attaccamento alla Patria.

La lapide

La lapide è stata collocata nella facciata interna della caserma, con offerte di alpini, pervenute da tutta l'Italia. Trattasi di un artistico lavoro dell'architetto Bolladore di Torino.

In un capitello balza in alto rilievo, in bronzo, una maschia figura di alpino di scolta sopra un roccione. Gli fan corona altre roccie, e in alto il cielo tempestoso. L'alto rilievo è sostenuto da una mensola con ai lati due aquile in atto di spiccare il volo. Tra le aquile la lapide, con sovra scolpita la seguente epigrafe:

«Battaglione Cividale, Val Natisone, M. Matajur - furono - sopra i Monti del sangue - con l'impeto volante dell'aquila - con l'incrollabilità dei macigni - austeramente demando - al comandamento del dovere - la vita ai silenzi delle solitudini sante - oltre alla morte oltre il tempo - fedeli vegliando sotto lo sguardo di Dio - i confini e la fortuna della Patria - con pari fortezza - con emulo orgoglio - raccolgono e custudiscono i vivi le passioni e la gloria dei morti. 1915-1918».

L'adunata

Il primo treno in arrivo da Cividale sbarca sul piazzale della stazione una folla di rappresentanze con bandiere, convenute da tutto il Fiuli: associazioni di alpini, mutilati, combattenti, tubercolotici, madri e vedove, reduci, legionari fiumani, ecc. ecc.

Moltissimi gli ex scarponi intervenuti in folla dal Piemonte e dalla Liguria. Sul piazzale della stazione attende una moltitudine di persone, di Cividale e dei paesi della Slavia. Tutti i comuni della vallata, anzi del circondario, erano largamente rappresentati.

Dopo un primo, affettuoso scambio di saluti, commovente quello degli ex commilitoni che si ritrovano in una giornata serena, dopo tante tempestose, si è formato un corteo che ha attraversato la città imbandierata e festante.

Tutta la caserma del battaglione «Cividale» è decorata da uno sfarfallio di bandiere. Lungo la facciata trofei di tricolore e dediche inneggianti ai morti gloriosi. La moltitudine occupa in breve tutto il piazzale, ove sono anche schierate le truppe e rappresentanze degli altri battagioni dell'8.o reggimento.

Tra le principali autorità abbiamo veduto: Il generale Romei comandante la divisione di Gorizia, on. conte Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale del Friuli, comm. Giuliano di Caporiacco segretario, Filippo e signora Zucchi genitori di un decorato di medaglia d'oro, cap. decorato don Luigi Martinelli, sindaco di Cividale comm. Pollis, ten. col. della Bona, cap. Olivieri, sotto prefetto Perini cap. Bonani presidente dell'A. N. A. di Udine, conte Renato della Torre, Luigi Freschi, colonnello Peretti, on. Morpurgo, cav. prof. Morpurgo, ten. col. Rossi, ten. col. Della Bianca, arch. Bolladore, sen. on. Bombig, on. Leicht, magg. Zalti, ten. col. Tessitori, ten. col. Nasci capo di S. M. della divisione, avv. Mini, dott. Giovanni Cora cap. medico, magg. Perrone, cap. Rolle, medaglia d'oro Siataper, col. conte cav. Asinari di Bernezza capo di S. M. del Corpo d'Armata di Trieste, commissario prefettizio di Udine cav. Binna, magg. cav. Olmi e altri ancora.

La cerimonia

La cerimonia è stata commoventissima. Il cappellano militare don Martinelli, decorato al valore, indossati i paramenti sacri, ha benedetto la lapide, che è stata scoperta al suono della Marcia reale. Quindi ha celebrato la messa al campo, pronunciando brevi elevate parole, alla elevazione.

Ha parlato quindi il ten. col. della Bona, il quale ha pronunciato una patriottica orazione e ha terminato chiamando a nome i morti decorati. I soldati hanno risposto: «Presente!».

Per ultimo, l'attuale comandante il battaglione, magg. cav. Brisotto, ha così detto:

A nome del Comitato che ho avuto l'onore di presiedere, porgo un sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito materialmente o moralmente per l'erezione di questo simbolico ricordo, a tutte le autorità, associazioni e persone che col loro intervento in questa austera commemorazione hanno voluto compiere un atto di doveroso omaggio ai valorosi caduti dei Battaglioni «Cividale», «Val Natisone», «Monte Matajur».

Un ringraziamento a tutti coloro che impossibilitati di partecipare alla cerimonia son qui con lo spirito.

Un grato pensiero invio a S. A. R. il Principe di Piemonte, Umberto II di Savoia, che s'è degnato di assumere la presidenza onoraria del Comitato ed a S. A. R. il Duca di Pistoia, principe valoroso combattente alpino che, occupato altrove per precedenti impegni è dolente di non potersi trovare oggi qui. Un doveroso e devoto omaggio all'Augusta Persona di S. M. il Re V. E. III sempre presente là dove si commemora e si esaltano la virtù e il sacrificio del soldato italiano.

Ed ora dopo che il tenente colonnello della Bona, comandante del battaglione «Cividale» in guerra e rappresentante del Ministero in questa apoteosi alpina, ha con chiara parola e fedele esattezza messa in luce l'opera radiosa dei tre magnifici Battaglioni Friulani e Slavi, io credo che ogni altro dire sia superfluo, vana ogni esaltazione.

Chi più ha dato, giusto compenso troverà nella storia. 20 ufficiali e 1000 alpini caduti, 170 ufficiali e 5600 alpini feriti e dispersi nel solo Battaglione Cividale, altrettanti all'incirca nei Battaglioni Val Natisone e M. Matajur, M. Nero, M. Rosso, Mrzli, Vodil, Campo molo, M. Toraro, M. Cimone, M. Chiesa, M. Giove, il Novegno, Busa Alta, il Solarolo, Valderoa, Spinocia ed il Grappa, ecco una corona di dati e di nomi che valgono da soli a formare un'epopea giusto orgoglio delle genti che ne hanno fornito gli artefici ardimentosi.

Primo ufficiale assegnato al Battaglione Cividale dopo la sua formazione oggi comandante titolare, sento nell'animo la più profonda commozione, il più fiero orgoglio di soldato e di alpino nel ricevere in consegna quest'opera che non è morta materia ma simbolo di storia viva di valore di sacrificio e di eroismo. Essa parlerà alla nostra mente toccherà il nostro cuore con la voce del ricordo che è un insegnamento col monito della sua scritta che è un dovere.

Qui nella bella casa degli alpini che albergò i padri ed i fratelli caduti, qui dove per quattro lunghi anni risuonò dolente il gemito dei feriti imploranti la madre lontana, qui dove migliaia di vite si spensero nella santità del dovere compiuto essa troverà guardia sicura nelle fiamme verdi di oggi e di domani, dirà alle future generazioni come si possa veramente amare la Patria e come si debba.

Con questa certezza l'affido a voi giovani figlio di questo Friuli forte e generoso a voi slavi fedeli e tenaci a voi frutto delle nuove terre riconsacrate alla Patria alla madre Italia dalle virtù dei suoi combattenti dal sacrificio dei suoi 500.000 caduti.

E voi vecchie aquile delle cento battaglie, voi che conosceste il tormento della trincea, lo strazio delle ferite, l'impeto dell'assalto, l'ebbrezza della vittoria, voi che dei compagni caduti raccoglieste l'ultimo spasimo, l'ultimo bacio, ricordatevi dei morti, ricordateli ai fratelli, ai figli, ai nipoti e nell'opera feconda del diuturno lavoro ad essi rivolgendo il pensiero cercate la santa ispirazione che guidi la vostra attività alla resurrezione, alle nuove fortune della Patria.

Alpini, fiore e orgoglio della slavia e del friuli, combattenti, popolo, nel nome dei vostri morti siate ancora e sempre come vi volle un giorno il Duce supremo: un Esercito solo, una sola compatta falange.

> Ove fia santo e lagrimato il sangue
> per la Patria versato e finchè il sole
> risplenderà sulle sciagure umane.

Calorosissimi, rinnovantisi applausi hanno salutato la fine del discorso del magg. cav. Brisotto.

Le truppe hanno quindi sfilato in parata dinanzi alle autorità e dinanzi alle rappresentanze con bandiera.

Alle ore 13, è seguito un grande banchetto di ex scarponi, durante il quale aboliti i discorsi, sono stati intonati a gran voce i canti alpini.

La grave sciagura automobilistica

Due morti e numerosi feriti

UDINE, 29

Purtroppo la cerimoia è stata funestata da una gravissima disgrazia. La notizia si è avuta questa sera ad Udine ed ha recato penosissima impressione. Mancano tutt'ora i particolari sul come la disgrazia sia accaduta; si sa soltanto che un camion carico di ex soldati alpini che avevano partecipato alla giornata di esultanza, è precipitato nella Val Natisone, dalla strada, nel torrente che ivi scorre incassato. A Cividale si è avuta notizia verso le 18 e contemporaneamente sono cominciati ad arrivare all'ospedale in gran numero i feriti. Davanti all'ospedale si è trovato un assembramento di gente che commentava l'accaduto mentre le autorità si recavano al capezzale dei feriti. Di questi ve ne sono taluni gravi.

Come è avvenuta la disgrazia

Dal racconto fatto dai superstiti, raccontato naturalmente non coordinato, date le loro condizioni, si è potuto in parte ricostruire la gravissima disgrazia. 18 ex alpini di Cividale, terminata la cerimonia, con un grande automezzo si recavano a Caporetto desiderosi di vedere da vicino il naso del monte Nero sul quale essi avevano combattuto. Come è noto, il battaglione Cividale espugnava di balzo il Monte Rosso che sta subito dietro il Monte Nero. Verso sera, i giovani, dopo aver trascorso qualche ora nelle osterie di Caporetto cantando i loro inni, ripartirono con l'automobile. Giunti allo stretto di Stupizza per cause che ancora non si sono precisate, l'automobile andava a cozzare contro un basso parapetto che protegge tale strada, sfondandolo nettamente.

La pesante macchina precipitava dall'altezza di 4 o 5 metri nel sottostante ghiaieto del fiume Natisone, ghiaieto per modo di dire poichè il letto del fiume, quasi sempre asciutto, è pieno di grossi sassi che si staccano dalle montagne a picco, le quali chiudono la strada ed il fiume in una gola solitaria e malinconica. Quasi subito dopo passava di lì in automobile il signor Farnazetto, il quale, resosi conto della grave disgrazia, correva verso il primo paese dando l'allarme. In fondo al torrente stava l'automobile sconquassata e, sotto, i feriti che gemevano. Alcuni erano riusciti a trarsi fuori dal groviglio dei ferri della macchina infranta. I feriti furono raccolti e trasportati subito all'ospedale di Cividale. Due ex alpini venivano estratti cadaveri, e cioè tali Giovanni Floreani di Spilimbergo e Marzano Daniele di Frovesano. Fra i feriti gravi vi è il signor Pompeo Artini, proprietario di Caffè Commercio di Spilimbergo, il signor Simonelli Adeliso da Cividale, il signo Luigi De Mattia ed il signor Ciro Merlo da Spilimbergo, nonchè il signor Luigi Cantoni di Udine. Mentre telefono mancano tutt'ora altri particolari e si parla anche di un terzo morto.

Un'altra vittima

UDINE, 29

Quasi contemporaneamente, a due chilometri circa dal luogo ove avveniva la sciagura, un altro alpino, tale Angelo Simitz di San Leonardo, ci rimetteva la vita quasi nelle medesime circostanze. Per la festa del battaglione egli aveva ottenuto alcune ore di licenza e in bicicletta si era recato a salutare la famiglia. Nel ritorno, precipitava con la macchina dalla strada, morendo sull'istante.

Forti scosse di terremoto a Santa Barbara

PARIGI, 29

Il Petit Parisien ha da New York: Secondo un messaggio da Los Angeles, violente scosse di terremoto si sono prodotte a Santa Barbara stamane fra le 7 e le 7.30. Si contano già 65 morti e un centinaio di feriti. La scossa sismica fu abbastanza forte a Los Angeles dove non si ebbero però che danni materiali, ma non fu notata a San Francesco.

A Santa Barbara, il terremoto fu accompagnato da un maremoto. Viali e strade provinciali sono stati sollevati bruscamente e i tubi d'acqua sono scoppiati inondando le strade. Si sono manifestati numerosi incendi. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche colla città sono interrotte.

65 vittime - Un albergo crollato

SAN FRANCISCO, 29

L'amministrazione della compagnia ferroviaria «Southern Pacif» annuncia che a Santa Barbara si deplorano 65 vittime in seguito al terremoto che è stato accompagnato da una mareggiata. Un albergo è crollato seppellendo parecchie persone. Le comunicazioni telegrafiche dirette sono interrotte. E' stato inviato un treno di soccorso da San Francisco a Santa Barbara.

Scossa di terremoto segnalata a Padova

PADOVA, 29

Alle 2.33 di questa notte gli apparecchi dell'osservatorio geodinamico di questa Università hanno registrato una scossa di terremoto il cui epicentro dovrebbe trovarsi a 5870 chilometri da Padova.

Altre segnalazioni a Grenoble

GRENOBLE, 29

I sismografi della città di Grenoble hanno registrato la note scorsa alle 2.30 una forte scossa di terremoto durata più di un'ora ed il cui epicentro si calcola situato a 8400 chilometri di distanza.

La squadra aerea italiana a Lione

PARIGI, 29

La squadriglia italiana dei comandanti Ferrarin e Brack Papa, che ha partecipato alle feste di Vincennes e che era partita da Le Bourget stamane alle 10.45, è giunta a Lione alle 13.25. Essa proseguirà il suo viaggio per Torino.

L'inaugurazione del gagliardetto del Fascio a San Pietro del Carso

S. PIETRO DEL CARSO, 29

Per opera di volonterosi fascisti, fra i quali il merito precipuo spetta al capostazione signor Scocca ed al segretario comunale signor Alessio Rubatto, il fascio littorio si è arricchito ieri di una nuova verga, come ebbe a dire nel suo bellissimo discorso il eu nominato signor Rubatto, che della nuova sezione del Fascio di San Pietro del Carso è lo zelante segretario politico.

Il fascismo di confine ebbe nell'ultimo anno un superbo risveglio, specialmente da quando a Postumia si formò l'attuale Direttorio, i cui membri godono la simpatia generale. Tale risveglio, manifestatosi in una intensità di opere e nel numero crescente degli aderenti, anche fra l'elemento allogeno, determinò la costituzione della nuova sezione di San Pietro del Carso, che viene a collegare mirabilmente le fiorenti sezioni di Postumia, Divaccia e Sesana verso Trieste e Postumia, Torrenova e Bisterza verso le sezioni consorelle del Carnaro.

Che l'importanza della nuova sezione sia stata pienamente compresa, lo dimostra il numeroso intervento di rappresentanze che, con i loro gagliardetti, arrivarono ieri a San Pietro del Carso da Trieste, da Fiume, dalla zona del Carso, dalla Liburnia e persino dall'Istria, senza contare le più vicine di Postumia, di Prestrane-Mattegna, di Torrenova di Bisterza. Da Volosca-Abbazia intervenne alla cerimonia una bella rappresentanza con a capo il prof. Prebanda del R. Liceo «Dante Alighieri» di Abbazia. Da Villa Opicina, oltre ai rappresentanti del fascio, arrivò la banda del Ricreatorio della Lega che, sotto la tettoia, ad ogni treno fece squillare i suoni di «Giovinezza», all'arrivo delle rappresentanze. Oltre al maestro della banda della Lega, signor Tamaro, arrivò, in rappresentanza del Consiglio della Lega, il direttore didattico signor Fragiacomo. Da Postumia arrivarono parecchi camions con i fascisti e con gli iscritti ai sindacati, l'avanguardia ed i Balilla. Abbiamo notato il commissario prefettizio dott. Ceolin, il fiduciario di zona e segretario del Fascio di Postumia dott. Stecher, il commissario prefettizio di San Pietro del Carso Roberto Pizzoni, il commissario prefettizio di Cossana prof. Umberto Urbanaz, i capi dei sindacati Maffei e Tribusson e l'organizzatore dei Balilla, Secovaina.

Alla cerimonia intervennero anche tutte le truppe di San Pietro del Carso con il comandante di Presidio cap. Colombo e gli altri ufficiali dell'11.o Reggimento fanteria, il tenente Levrini della R. Guardia di Finanza, e tre baldi manipoli della Milizia nazionale da Postumia, da San Pietro e da Sesana, al comando dei tenenti Zanne, Kalin e Ficci ch'ebbe l'incarico di rappresentare anche il colonnello Roberti, comandante la 59.a Legione del Carso.

La benedizione ed i discorsi

Verso le 10.30, sull'ampia strada di Fiume, dietro alla stazione, si formò l'imponente corteo, preceduto dalla banda della Lega Nazionale. La sfilata durò oltre mezz'ora. Alle balde truppe delle varie armi ed ai manipoli della Milizia, seguivano in mezzo ad una selva di gagliardetti le organizzazioni fasciste, i sindacati, gli avanguardisti, i Balilla, le autorità politiche, civili e militari ed il Fascio femminile di San Pietro del Carso.

Sulla piazza principale si fermò il corteo, che si inquadrò intorno alle tribune, sulle quali presero posto le signore, le autorità e i rappresentanti di tutte le sezioni intervenute. Dinanzi alla tribuna degli oratori si disposero gli alfieri dei gagliardetti. Anche le tribune tricolori erano coperte di striscioni con le scritte: «Evviva l'Italia», Evviva Mussolini, Evviva il Fascismo». Dalle finestre sventolavano le bandiere e di striscioni tricolori con scritte patriottiche erano tappezzati i pali telegrafici lungo le strade.

Fra le generale attenzione, la graziosa signorina Scocca, figlia del capostazione, eletta a madrina del gagliardetto, disse con enfasi: «Sono lieta ed orgogliosa di essere stata da voi prescelta a madrina del gagliardetto della vostra sezione, la quale, qui, ai confini della Patria ha l'importante compito di far conoscere ed amare alle popolazioni allogene il nostro diletto Paese, il fascismo ed il nostro Duce.

A voi, gioventù gagliarda di San Pietro, che avete portato in questo paese il sentimento della Patria risorta a nuovo splendore, con orgoglio consegno questo vessillo. Vi sia esso di guida nel lavoro proficuo che svolgete in questa terra per la sempre maggiore grandezza del fascismo e della Patria.»

Le parole della signorina Scocca furono salutate da entusiastici applausi e da frenetici alalà.

Dire l'entusiasmo, che durò durante tutta la cerimonia e durante i discorsi, non è possibile, nè senza tema di sciuparne il valore, si potrebbe tentar di riepilogare i discorsi del segretario Rubatto, del dott. Stecher, che come oratore ufficiale trattò benissimo l'argomento degli allogeni di fronte al fascismo. Parlarono inoltre Del Fiume e Luigi Itailag: il primo per i ferrovieri di Prestrane, il secondo per quelli di San Pietro. Il signor Maffei portò poi il saluto dei sindacati del Postumiese. Il commissario di San Pietro, signor Pizzoni, nel suo improvvisato discorso, ricordò il Re e celebrò l'Esercito.

Durante il discorso del signor Rubatto, che in limpida sintesi fece la storia del fascismo, rilevando l'opera svolta da questo movimento di giovinezze, l'alfiere fu invitato a prestare il giuramento e la Milizia a presentare le armi.

La benedizione al superbo gagliardetto di seta fu impartita dal parroco di San Pietro, che fu presente a tutta la cerimonia.

Mentre fu notata l'assenza dei maestri sloveni di San Pietro, sebbene espressamente invitati, corrisposero all'invito gli insegnanti italiani tutti, non solo di San Pietro, ma anche delle località vicine.

La pioggerella, che di tanto in tanto costringeva ad aprire gli ombrelli, non impedì la cerimonia bellissima e l'entusiasmo, fra gli squilli della musica della Lega e fra gli infiammanti discorsi degli oratori, durò fino allo scioglimento del corteo, che avvenne alla stazione.

Al Buffet alla Stazione, dal direttorio della nuova sezione di San Pietro è stato offerto il vermouth a tutti i rappresentanti e, più tardi, la colazione ad una trentina di invitati.

Durante il vermouth, alle lunghe e ripetute insistenze, cedette infine l'avv. Melone, che rappresentava la Federazione. L'avv. Melone elettrizzò il pubblico con la sua parola affascinante, invitando alla fine i presenti ad inneggiare all'Italia, al Duce e al fascismo. Sono stati inviati fervidi telegrammi a Mussolini, a Farinacci e a Lupetina.

Alla nuova sezione di San Pietro del Carso vadano i migliori auguri di tutti i fasci giuliani.

I briganti istriani riprendono la loro nefasta attività

Uccidono un possidente, feriscono a fucilate la sua donna e rubano 8000 lire

POLA, 29

Dopo un lungo periodo di quiete subentrata coll'arresto della banda Collarich, i briganti istriani hanno ripreso le loro nefande gesta. Il fatto di sangue segnalatovi ieri e di cui fu vittima un'intera famiglia di contadini della Polesana va registrato tra i più foschi delitti compiuti in Istria negli ultimi anni.

A qualche chilometro dalla città, sulla strada Pola-Dignano, in un umile casolare, segnato col n. 480 di Montelesso, località di poche case abitate quasi esclusivamente da donne, essendo i loro uomini emigrati, parecchi malfattori armati commisero nella notte dal sabato alla domenica una brutale rapina i cui particolari hanno impressionato e commosso i cuori più induriti alle lotte della vita.

I briganti all'opera

Era appena scoccata la mezzanotte quando si picchiava fortemente ad una delle finestrelle della casetta di solo pianterrano composto di una cucina, una stanzetta ed una stanza da letto, in cui dormivano placidamente l'agricoltore Rocco Ivancich di 42 anni, sua moglie Caterina, d'anni 40, e tre bambini, il più giovane di mesi 7, il più vecchio d'anni 3. A svegliarsi per prima fu la donna, che chiesto a coloro che picchiavano il motivo della visita notturna, ebbe per risposta in lingua croata che volevano soltanto dell'acqua da bere..

La Ivancich, insospettitasi, disse agli sconosciuti che quella non era l'ora d'importunare chi dormiva, ma visto che essi non la smettevano svegliò il marito, che era rincasato un po' brillo subito dopo le undici e che dormiva della grossa. Questi si alzò immediatamente ed aprì la porta per rinchiuderla subito appena s'accorse che nel cortile stavano parecchi individui armati, che volevano entrare ad ogni costo. Il povero uomo pensò allora di premere con tutte le sue forze sulla porta ed a tale uopo si appoggiò ad essa con una spalla riuscendo ad opporre una valida resistenza alla pressione esercitata dal di fuori dai malandrini.

Però a nulla valse lo sforzo titanico dell'Ivancich. Ad un tratto echeggiò un colpo di fucile, che attraversando la porta entrò nella spalla dell'aggredito perforandogli il cuore e uscendo dal fianco opposto. Egli stramazzò al suolo rimanendo cadavere sul momento.

Nel frattempo si può facilmente immaginare la scena di terrone che si svolgeva nell'interno della stanza da letto. La madre, più che per se stessa preoccupata per la vita dei suoi teneri bambini invocava pietà cercando di metterli al sicuro. Pensando probabilmente che i più piccini, i quali inconsci del pericolo, giravano intorno i loro occhi senza nulla comprendere, sarebbero stati risparmiati dalle belve in veste umana, si strinse al collo il piccolo Emilio, d'anni 3, e scavalcò il davanzale della finestra della stanzetta attigua alla cucina nella speranza di potersi salvare raggiungendo la strada del bosco.

Ma aveva fatto appena pochi passi che uno dei malviventi, gli altri erano già entrati nella casa, gli sparò dietro una fucilata, che però andò a vuoto. Ella lasciò allora nel cortile il figlioletto, che disperatamente chiamava mamma, mamma, per raggiungere la strada, ma non aveva fatto che un centinaio di passi quando fu colpita ad un ginocchio da un secondo colpo di fucile, che la fece cadere a terra in un lago di sangue. Potè così essere raggiunta dal suo feritore, il quale pretendeva che ritornasse a casa per indicare dove si trovava nascosto il denaro.

«La vegna signora» insisteva il brigante, servendosi del dialetto istriano, e lei rispondeva con un lamento «non posso, me gavè copà».

Alle invocazioni della donna si affacciò alla porta di un cortile, sito proprio dove la Ivancich cadde ferita, il vecchio Francesco Calcich, d'anni 68, il quale dovette però subito ritirarsi in seguito alle minaccie di morte proferite anche contro di lui dal malfattore che stava presso la donna.

«Barba Frane — ripeteva la vittima — aiuteme che moro». E così ad una ad una chiamava a sè tutte le donne del vicinato, che però se ne stavano ermeticamente chiuse nelle loro case, terrorizzate.

La preda delle iene

I briganti rimasero nella casa dei poveri Ivancich al cospetto del cadavere del Rocco Ivancich ed in presenza dei due innocenti bambini rimasti nel loro letto, per oltre un'ora nel qual tempo misero tutto a soqquadro e si impossessarono di circa ottomila lire in denaro che si trovavano nel debole tiretto di un tavolino, chiuso da un piccolo catenaccio, applicato in modo da non essere visto, sotto il coperto del tavolo. I briganti asportarono inoltre, dopo aver mangiato quanto avevano trovato nella cucina, un orologio d'argento, qualche anello d'oro, alcuni dollari, degli oggetti di vestiario, dei prosciutti e quanto altro di buono capitò loro nelle mani.

La donna rimase sola sulla strada fino alle 3.30, ora in cui i vicini, fattisi coraggio, le si avvicinarono cautamente. Il primo ad accorrere fu il vecchio Calcich, che mandò tosto qualcuno al vicino negozio di certo Vlach, da dove vennero chiamati telegraficamente i carabinieri. Dopo assunti i primi rilievi, questi fecero trasportare, alle 5, all'ospedale provinciale la misera donna, alla quale si dovette subito amputare la gamba, sopra il ginocchio, per tema di serie complicazioni, che però non sono ancora da escludersi.

Nella casa del delitto

Appena saputo della rapina, mi sono recato sul posto e con l'aiuto dei vicini ho potuto ricostruire il fatto. Quale sgomento all'entrare nella casa dei poveri Ivancich! Rovesciata ogni cosa, manomesso ogni mobile, macchie di sangue dappertutto.

Certa Anna Sugar, che abita proprio dirimpetto alla casa colpita dalla sventura, racconta che dopo la mezzanotte fu svegliata da un colpo secco di fucile, mentre la madre sua aveva sentito anche abbaiare i cani e del rumore alla porta dell'Ivancich, che prima e durante la guerra aveva vissuto in America, facendo dei risparmi col suo assiduo lavoro. Era ritornato a Pola, presso la moglie, nel 1919 ed aveva acquistato due casette e qualche campo. Ultimamente faceva anche dei prestiti di denaro ai suoi vicini, fatto questo che probabilmente avrà invogliato i briganti a dare l'assalto alla sua casa. Pare anzi che l'Ivancich si fosse più volte vantato di possedere molto denaro. Delle 8000 lire che l'ucciso teneva nel tiretto del tavolo, 5000 appartenevano ad una vecchia cieca, pure di nome Ivancich, che gliele aveva affidate perchè le facesse fruttare.

I tre orfani furono accolti in casa del fratello del morto, tale Giacomo Ivancich, che abita poco distante dal luogo del delitto.

Nel pomeriggio di oggi, alle 15, il cadavere dell'Ivancich venne rimosso per ordine dell'autorità e trasportato alla cappella mortuaria del cimitero civico, dove in giornata sarà sezionato.

La Questura, che ha proceduto già a parecchi arresti di sospetti autori della rapina, è continuamente in moto e cerca con tutta alacrità di scoprire i malfattori, che, da quanto ha saputo dire la ferita, devono essere parecchi. Si sa intanto che l'Ivancich, prima di rincasare, fu nell'osteria Zivolich, di Monte Grande, dove andava di frequente assieme agli amici ai quali parlava spesso dei suoi affari. La notte del fatto vi era entrato da solo, dopo aver lasciato sulla strada un carretto col cavallo.

Durante la giornata di ieri fu un continuo pellegrinaggio alla casa del dolore, e tutti avevano parole di commiserazione per le povere vittime e per i disgraziati bambini, due dei quali, rendendo più triste il luogo del delitto, si aggiravano tra i curiosi, chiamando la mamma.

La donna sgozzata e chiusa nel baule è stata identificata

GENOVA, 29

Il mistero che gravava sulla vittima del delitto di Salita Pollaiuolo è stato oggi svelato.

La disgraziata caduta sotto i colpi del milanese, è la trentenne Valeria Bruno, nativa da Torino, maritata al rag. Giuseppe Benvenuto, ispettore viaggiante della Vacum Oil Company ed abitante a Genova in via Boiti n. 10. La scomparsa della Bruno era stata denunciata alla polizia fin da giovedì sera dalla zia e dalla domestica, perchè il marito si trovava a Mondovì per affari. Di questa denuncia si ricordarono sera alcuni reporter di giornali cittadini, i quali a tarda sera accorsero all'abitazione della Bruno e alla zia e alla domestica descrissero minutamente il cadavere rinvenuto nel baule. Tutti i connotati e gli effetti di vestiario rinvenuti corrispondevano perfettamente con quelli della scomparsa. Ieri mattina, perciò, di buon'ora, la zia della Bruno e la domestica corsero alla camera mortuaria del cimitero dove il Procuratore del Re ed i periti settori stavano eseguendo l'autopsia. Il riconoscimento della morta avvenne, dato lo stato di avanzata putrefazione in cui si trovava, per alcuni segni particolari che ella aveva.

Non vi è dubbio che il feroce delitto sia avvenuto a scopo di furto. Infatti il Gregori, che era carico di debiti, deve aver attirato la vittima nella propria casa e con una freddezza senza pari le inferse un tremendo colpo di rasoio alla gola. Il colpo, ha stabilito l'autopsia, fu inferto dal Gregori stando dietro la Bruno e le recise la trachea e non la carotide, producendole la morte per soffocamento. Quindi egli s'impossessò dei gioielli della disgraziata donna e corse a venderli ricavando da essi, a quanto si è potuto sapere, circa mille lire. Di queste ne spese 500 per regalare un parasole e dei gioielli alla sua fidanzata, la dattilografa. Dell'assassino, ancora nessuna notizia.

La 2. giornata delle regate torinesi

TORINO, 29

Un pubblico imponente ha assistito alla seconda giornata della riunione torinese. Il match italo-francese è stato vinto facilmente dalla Cerea di Torino. L'equipaggio di Aix Les Bains, rinforzato da vogatori di altre società francesi, non ha saputo resistere all'attacco degli italiani. Ecco i risultati:

Coppa Aliberti: Jole a 4 vogatori e timoniere, veterani: 1) Esperia; 2) Caprera.

Match Italia-Francia: 1) Cerea, 2) Rowing Club di Aix Les Bains.

Coppa Città di Torino, Skiff seniores: 1) Cerea. 2) Esperia.

Coppa Esperia: Jole a 4 vogatori seniores: 1) Stamura in 6'1'' e tre quinti; 2) G. S. Fiat in 6'3'' e tre quinti; 3) Nettuno di Trieste in 6'5'' e tre quinti.

Coppa Marchetti: Venete a 4 vogatori, seniores: 1) Piccino, 2) Esperia, 3) Adda.

Coppa Principe Amedeo, outriggers a 4 vogatori seniores: 1) Armida in 5'44'' e un quinto; 2) Nettuno di Trieste in 5'46'' e 3 quinti.

Coppa Principe di Piemonte, double scull: Rowover dell'Esperia.

Bologna batte Spal (4-2)

FERRARA, 29

Sul campo sportivo della Spal si è disputato oggi un incontro amichevole tra Bologna F. C. e Spal. La partita movimentatissima si è chiusa con la sconfitta dei ferraresi con quattro «goals» contro due. I bolognesi hanno segnato tutti e quattro i punti nel primo tempo e i ferraresi nella ripresa.

Il Giro ciclistico di Francia

Bottecchia vince la settima tappa e torna primo in classifica generale

BAYONNE, 29

Ecco l'ordine della settima tappa del giro ciclistico di Francia, Bordeaux-Bayonne:

1) **OTTAVIO BOTTECCHIA** in ore 6. 35' e 21''; 2) Verdyck, 3) **Gay,** 4) L. Buysse, 5) Bellenger, 6) **Bresciani,** tutti nello stesso tempo; 7) Martin, in 6. 39' 51'', 8) Frantz, 9) **Piccin,** 10) Benoit, 11) Beeckmann, 12) Thys, 13) Huysse, 14) Dejonghe, tutti nello stesso tempo; 15) Mottiat in 6 41' 35'', 16) Cristophe, in 6.42'17''.

Dopo la tappa odierna, la classifica generale è la seguente: 1) Bottecchia, 2) Verdyck a 51'', 3) Benoit a 4' 22'', 4) Beeckmann a 5' 3'', 5) Fratz a 9' 29''.

I campionati nazionali di atletica

Nuovi records segnati

MILANO, 29

Ecco i risultati delle gare atletiche svoltesi a Bologna sul campo Ravone. Corsa metri 400 con ostacoli: 1) Facelli in 59''; 2) Riccardi; 3) Poggi.

Corsa metri 110 con ostacoli: 1) Alessandrini della Bentegodi di Verona in 17'; 2) Follinea; 3) Agosti.

Corsa metri 100: 1) Meregatti (C. S. O. M.) in 11' e 1 quinto; 2) Reisser; 3) Torre.

Corsa a staffetta 4x100: 1) G. S. O. M. di Milano (Oldoni, Maineri, Lazio e Meregatti) in 44 e 1 quinto; 2) Virtus di Bologna; 3) Milizia portuaria di Genova.

Corsa chilometri 10: 1) Carlo Peroni, Pro Patria di Busto, 32'28'' 3 quinti; 2) Rossi.

Corsa metri 800: 1) Garavetta; 2) Disma Ferrario; 3) Caffaroni.

Salto in alto: 1) Palmieri, Virtus di Bologna 1.80; 2) Berettoni; 3) Ghinringhelli.

Salto in lungo: 1) Tommasi (Bentegodi di Verona) 7.02; 2) Pennati; 3) Torre.

Lancio Palla di ferro: 1) Pighi (Bentegodi) metri 12.42; 2) Tugnoli; 3) Zeni.

Lancio del martello: 1) Zeni, U. S. Stradella, metri 43.38, nuovo récord italiano; 2) Poggiuoli; 3) Vandelli.

Pentatlon: 1) Carlini, Milizia portuaria Genova; 2) Baracchi; 3) Merighi.

Risultati della seconda giornata:

Metri 200, finale: 1) Torre, 2) Maineri, 3) Bogani, Aiani.

Metri 400 finale: 1) Parolini, della Fenice di Venezia, 2) Grassi. Facelli ritirato.

Metri 1500: 1) Ferrario, 2) Garaventa, 3) Giovannardi, 4) Tavernari, 5) Svampa, 6) Dorcich.

Metri 500: 1) Gusanna Giovanni, di Zara, 2) May, 3) Boero, 4) Robino.

Metri 3000 «Steeple»: 1) Negrini, 2) Gordini, 3) Grazioli.

Marcia km. 10: 1) Gariboldi, 2) Bosatra, 3) Pretti.

Salto triplo: 1) Trabucco, 2) Carlini, 3) Pighi, 4) Tommasi.

Lancio del disco: 1) Pighi, 2) Poggioli, 3) Zeni.

Lancio del giavellotto: 1) Pallieri, 2) Clemente, 3) Laghi.

Decathlon: Si classifica solo Laghi con punti 5598-8850. Durante la riunione Poggiolli ha migliorato il «record» del lancio del martello, raggiungendo i metri 43.72 e Pighi ha stabilito il «record» nazionale del lancio del disco a due braccia, raggiungendo i metri 66.100, destro 42.215, sinistro 23.885.

Salto coll'asta: 1) Lambiasi, di Lissone, 2) Bulgarelli, 3) Madri.

Staffetta 4x100: 1) S. C. Italia, 2) Virtus 1.a squadra, 3) G. S. O. M.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo vivamente l'esimio sanitario

dott. Ettore Catolla-Cavalcanti

per le amorevoli cure figliali avute durante la lunga e grave malattia del nostro diletto Pino.

Un grazie di cuore alla brava infermiera Ernesta Scherianz che si è prodigata nella assistenza.

Trieste, 29 giugno 1925.

Famiglia BRUSCHETTI

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri

TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"VENEZIA"

da **TRIESTE** (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;

da **VENEZIA** (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—

II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—

III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni: I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Spiaggia di Sistiana

Corse giornaliere

Piroscafo **"QUINTO"**

ORARIO, valevole dal 30 corr. fino a nuovo avviso, dal **MOLO AUDACE**

Da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.45 e 14.30.

Da Sistiana per Trieste, alle 12 e 19.15.

Da Grignano per Trieste, alle 12.45 e 20.

In caso di forte affluenza di pubblico alla spiaggia di Sistiana, partenze straordinarie da Trieste alle 21.30 e ritorno da Sistiana alle 23.

I biglietti di passaggio si acquistano a bordo.

L'IMPRESA

Agenzia: **G. CADEL - Via del Lazzaretto vecchio N. 14 - Telefono 43-86.**

HOTEL-RESTAURANT OBELISCO

POGGIOREALE — OPICINA

Telefono 1923

Dal 1.o luglio a tutto agosto

seralmente

CONCERTO

sostenuto da valenti professori della **Società Orchestrale Triestina**

INGRESSO LIBERO

Gastone Levi

Ufficio Assicurazioni - Piazza Unità 3, primo assume assicurazioni a premi e condizioni di concorrenza.

Rami speciali: **Sicurtà bagagli**
Sicurtà servitù
Sicurtà danni di pioggia.

ABILISSIMO COMMERCIANTE Trieste, con ufficio magazzino e telefono, avente filiali a Vienna e Graz, con proprie primarie rappresentanze, cerca **capitalista 50.000 lire.** Assoluta sicurezza, guadagno minimo 30 per cento. Offerte sub «14872 Z» al «Piccolo».

Oro, brillanti comperiamo pagando massimo. Offriamo graziosissimi, anelli rosette, brillanti da L. 100 in poi; orologi a nastro, bracciali oro 18 car., prezzi buoni, facilitazioni pagamento. Riparazioni. **Oreficeria N. BORSATTI e FIGLIO,** Corso Vitt. Em. III 47 (vicino Farmacia Rovis, piazza Goldoni).

IDEAL

la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari Rakos & C.o, via Milano N. 19 Tel. 36-34

MALATTIE NERVOSE

e del ricambio

SANATORIO UDINE

Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518

Prof. G. Calligaris — Dott. cav. Pascoletti

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA per le malattie della

PELLE e VENEREE

(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA

DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-83

Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 16-19

SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**

TRIESTE, via degli Artisti N. 6

COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO e MONETE fuori corso

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste stazione di testa

della linea aerea Trieste-Klagenfurt-Vienna

Mentre l'Europa si copre di linee aeree, l'Italia aspetta ancora la pratica attuazione di progetti elaborati semplicemente sulla carta. Le comunicazioni aeree rappresentano indiscutibilmente l'avvenire prossimo. Chiunque abbia senso della realtà delle cose all'infuori di quelle che usualmente è costretto a vedere nella cerchia angusta del proprio paese, non può non deplorare questo stato di inerzia in un campo di attività in cui per abilità di costruttori e di guidatori siamo fra i primi del mondo.

Questo pensavamo ieri a sera mentre l'ingegnere Junkers della omonima casa viennese ci discorreva dell'ormai deciso e assicurato allacciamento aereo fra l'Italia, e più precisamente, Trieste, con le grandi reti in esercizio del centro europeo.

La carta delle linee attuate è di una semplicità suggestionante: grandi circoli e frecce orarie. Al suo confronto l'orario delle ferrovie sembra di una complicazione fantastica. E il mondo appare piccolo assai.

Trieste, adunque, sarà il capolinea, la stazione terminale della Vienna-Klagenfurt. Ma a Trieste la linea è destinata a prolungare attraverso la padania, con la Trieste-Milano-Torino.

La società è già costituita sotto il nome di Adria-Espresso. Fra i fondatori, vi figurano i grandi nomi che da soli sono garanzia sicura di buon successo: il barone Economo, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Pollich, il conte Dentice di Frasso.

* * *

Cominciamo dagli apparecchi. Sono i famosi trimotori Junkers, famosi per la loro solidità e sicurezza di volo. Ciascun apparecchio è capace di dodici persone compresi i due piloti e un meccanico. Nove passeggeri quindi.

Abbiamo sott'occhio la fotografia della cabina: una piccola meraviglia. Un corridoio con una serie di comodissimi seggiolini di cuoio ai due lati, dove si aprono le luminose finestre vetrate. In fondo alla cabina una piccola sala di «toilette» e accanto un locale per il bagagliaio.

La solidità delle ali è tale da sostenere sui due lati sessanta o settanta persone, così come vedeva da un seconda fotografia. Ventisei apparecchi Junkers funzionano già sulle linee: Vienna-Monaco-Zurigo-Ginevra e sulla Malmur-Kopenhagen-Amburgo-Amsterdam-Londra. La Società polacca di aviazione impiega i medesimi apparecchi sulla linea Varsavia-Kopenhagen. I risultati fin qui ottenuti sono confortati dalla regolarità dei voli compiuti dallo stesso apparecchio per due e fino a quattro volte al giorno senza incidenti di sorta.

La linea, di cui è a sperare di assistere presto all'inaugurazione, e cioè la Trieste-Vienna, farà scalo intermedio a Klagenfurt per ragioni meteorologiche stantechè per le provenienze da Vienna, da Klagenfurt in poi si vola in piena zona alpina.

Il servizio, così come è progettato, sarà giornaliero in entrambe le direzioni, eccettuata la domenica. Il volo fra le due città capolinea è della durata di 3 ore e mezza o 4 ore al massimo in caso di venti contrari.

Il prezzo del volo è pari all'attuale costo del biglietto di prima classe in ferrovia, aumentato di quello corrispondente al wagon-lit. Se non che mentre per ferrovia da Trieste a Vienna s'impiegano tredici ore, a volo ce ne vorranno solo da tre a quattro.

* * *

Ogni particolare è stato studiato. Il primo volo di prova, a malgrado le avverse condizioni atmosferiche, è stato eseguito domenica scorsa. L'apparecchio «Junkers F. 13», partito da Vienna, dopo un volo regolarissimo attraverso le raffiche tempestose, atterrava felicemente all'aeroporto di Zaule.

Sull'apparecchio, oltre all'ing. Junkers, erano il console italiano a Klagenfurt con la rispettiva signora, il borgomastro di Klagenfurt prof. Wollseger e i piloti Pasquali e Stanger. Da Vienna a Klagenfurt aveva impiegato un'ora e 40 minuti, e un'ora e 30 da Klagenfurt a Trieste. Un'ora di sosta forzata fu dovuta per le operazioni doganali all'aeroporto di Udine.

Il 1.o agosto p. v. dovrebbe iniziarsi il servizio regolare giornaliero.

E' inutile aggiungere che la linea ha avuto la piena approvazione da parte del Governo italiano, il quale inoltre ha concesso alla Società Adria-Espresso una sovvenzione con l'obbligo del trasporto della posta fino ad un peso massimo di 30 chilogrammi.

Gli apparecchi, oltre al servizio viaggiatori, faranno quello per le merci preziose, fino ad un carico massimo di 300 chilogrammi. E' noto che in tutte le città di sosta collegate da linee aeree, i comuni hanno costruito a spese loro il relativo aeroporto. Occorre perciò che il nostro Comune provveda agli accessori indispensabili del resto per la possibilità della pratica attuazione della linea. Tali sarebbero:

a) un servizio automobilistico fra la città e l'aeroporto;

b) il collegamento telefonico;

c) la costruzione di un locale coperto di attesa per i passeggeri in partenza o in arrivo all'aeroporto.

L'aeroporto è quello di Zaule, col vantaggio notevole di non dover costruire i costosi hangars, perchè già esistenti.

Per tutto ciò, l'ing. Junkers prevede una spesa non superiore alle 100.000 lire.

* * *

Fin d'ora il Sindaco e i principali assessori i cui servizi sono affini a quello in discorso, si sono dimostrati favorevoli alla esecuzione di tali lavori, i quali costituiscono il minimo desiderabile per la regolarità e l'efficacia della nuova comunicazione che fa di Trieste la stazione di testa italiana per tutta la rete i cui estremi sono: ad occidente Londra e Ginevra; a oriente Helsingfors e Budapest; a nord Oslo e Helsingfors e a sud l'unica linea italiana: Trieste-Milano-Torino.

Noi non dubitiamo affatto sulla buona volontà dei reggitori del nostro Comune, i quali sapranno uniformarsi al desiderio espresso del Presidente dei ministri, che, superando la difficoltà iniziale riguardante la nazionalità degli apparecchi, ha favorito la concessione dell'esercizio.

Inoltre è ben chiaro che ove s'indugiasse troppo da parte nostra, la società sarebbe costretta a scegliere come stazione di testa italiana un'altra città adriatica, la quale non potrebbe essere che Venezia. E' ben vero — inutile tacerlo — che all'Adria-Espresso conviene meglio Trieste, a malgrado delle non sempre felici condizioni climatiche nei rispetti dei venti, in quanto il nostro porto raccoglie le comunicazioni e i traffici dell'Estremo Oriente e dell'Egitto. Ma è pur vero che da Venezia sono state avanzate delle offerte tali che potrebbero indurre i dirigenti a riflettere sulla convenienza della scelta.

Parrebbe quindi che ogni dubbiezza debba essere messa da parte. I servizi aerei commerciali in Italia, malgrado la lentezza dimostrata fin qui, sono destinati, com'è avvenuto altrove, ad un vasto sviluppo: e Trieste ha tutto l'interesse di porsi alla testa di iniziative tali che servano ad aumentare ognora più i contatti con i paesi di oltralpe e servire da anello di congiunzione tra le grandi reti dell'occidente europeo e quella che sarà la rete italiana.

Pensiamo perciò che una deliberazione di urgenza della Giunta nel senso di autorizzare la spesa necessaria ai servizi accessori dell'aeroporto di Zaule, avrebbe la unanime approvazione del Consiglio nonchè della cittadinanza.

Il problema ferroviario

L'ing. Sansone Venezian ci scrive:

Il *Piccolo* del 24 giugno 1925 ha risvegliato dopo un sonno troppo lungo il dibattito relativo alla soluzione del problema ferroviario della nostra regione.

Consentiamo in via di massima alle conclusioni o almeno a taluna delle conclusioni, alle quali giunge l'articolista, specialmente per quanto riguarda il problema strettamente regionale, ma crediamo equo ed opportuno fissare fin d'ora i limiti perchè in avvenire la soluzione del vasto problema, che ha importanza nazionale, non ne venga in alcun modo toccata o peggio pregiudicata.

Se Monfalcone si avvia a divenire il porto industriale del Friuli, pur mantenendosi congiunto per interessi maggiori ai destini delle opere portuali triestine, possono sembrare logici, opportuni e forse impellenti i provvedimenti atti a facilitare lo sbocco dei prodotti per la via più breve a quel porto fluviale e quelli ancora che consentano con minor spesa il trasporto dei manufatti ai prossimi centri di consumo.

Ma le linee di grande traffico internazionale e le comunicazioni transalpine formano un sistema proprio, che esorbita dall'interesse regionale per assurgere a problema di indole e di interesse nazionale.

Non si può quindi dimenticare che la linea del Predil, la grande arteria di comunicazione alpina deve sicuramente ed in un tempo non troppo lontano integrare e completare il sistema ferroviario dell'Alto Adriatico; chè se nella esecuzione di tale linea venne decisa una sosta prudenziale, questa fu consentita soprattutto per ragioni politiche e forse in parte per considerazioni commerciali transitorie, che in breve volgere di tempo non devono più sussistere.

Le opere portuali di Trieste, quando siano complete, corrette e perfezionate, si attagliano ad un traffico doppio e forse triplo del movimento presente; e non c'è italiano che non desideri ed auspichi che in un avvenire non lontano possano spendere in pro del commercio nazionale tutta la loro potenzialità e l'intera loro efficacia.

Ad un tal punto le due linee ferroviarie esistenti, la decrepita e pur buona ferrovia Meridionale ex austriaca e la infelicissima Transalpina non saranno certamente in grado di soddisfare ai transiti necessari.

Quindi la prediliana deve fin d'ora essere considerata come un punto fermo che non può e non deve essere trascurato, anche se e quando provvedimenti di natura locale vengano attuati in pro del commercio.

Alla linea del Predil ed alla sua immancabile attrazione verso estesi territori limitrofi debbono quindi essere collegate tutte le arterie minori che l'immancabile sviluppo industriale renderà opportuno o necessarie.

Fanno parte di questo sistema la direttissima Trieste-Monfalcone e la corda Cormons-Sagrado, che pure come costruzioni indipendenti ed attuali saranno a suo tempo innestate nella linea maestra che per le vallate del Natisone e dell'Isonzo, oltre alla catena alpina raggiungerà i mercati della media Europa.

Non è in un breve articolo di giornale che tutto il vastissimo problema ferroviario possa venir lumeggiato; basterà rammentare che nei primi mesi del dopoguerra furono accettati come cardini fondamentali della soluzione del problema ferroviario della nostra regione la linea del Predil, la direttissima Trieste-Fiume ed una seconda ferrovia istriana.

Nessun fatto nuovo ha portato variazioni all'importante problema.

Le favorevoli condizioni politiche possono aver consigliato l'attesa per la costruzione del Predil, come le contingenze commerciali possono oggi sollecitare l'esecuzione della direttissima Trieste-Fiume; ma il problema permane nella sua singolare importanza e la rigida linea scheletrica della sua attuazione vicina o lontana non deve essere pregiudicata da provvedimenti che ne alterino o ne ritardino l'attuazione perfetta e completa.

«La difesa nazionale». Una conferenza del gen. Douhet. Auspice il Consiglio locale di cultura fascista, il gen. Douhet terrà oggi, alle 21, in sala Dante l'annunciata conferenza. Parlerà su «La difesa nazionale», argomento di vasto interesse, già trattato brillantemente dall'oratore in altre città d'Italia e, a Roma, alla presenza di S. M. il Re.

Gli ex regnicoli al comm. Cominotti. Ieri alle 11, nella sala della Società operaia, si riunirono gli ex dirigenti e parecchi soci della disciolta Società per pensioni fra regnicoli, per una lieta cerimonia, e cioè per offrire le insegne di commendatore della Corona d'Italia al prof. dott. Vittorio Cominotti, già medico sociale della predetta società. Erano pure presenti il cav. Gustavo Comici, assessore all'igiene, e i consiglieri comunali cav. Giuseppe de Grandis e cav. Luigi Guattacini. Il cav. Carlo Denon, con acconcie parole, presentò al dott. Cominotti le insegne della commenda, rammentando l'opera sua disinteressata svolta a favore dei soci bisognosi di cure mediche. Il cav. Comici porse pure al festeggiato i suoi rallegramenti per l'alta onorificenza ben meritata non solo per la attività svolta dal dott. Cominotti nel campo scientifico, ma specialmente per l'amor di patria sempre da lui professato in unione alla sua gentil signora, nei tempi più difficili della nostra Trieste. Il comm. Cominotti rispose commosso ringraziando dell'atto gentile gli ex componenti la Società regnicoli e delle parole rivoltegli dal cav. Comici.

Una buona notizia per i pensionati ex Meridionale. La presidenza della locale Associazione pensionati giuliani ci comunica che con recente provvedimento del Ministero delle Comunicazioni, ai pensionati e pensionate della ex Ferrovia Meridionale vennero estese le migliorie accordate col R. D. L. 486, del 31 marzo c. a.

A tutto merito della locale Delegazione del Tesoro, gli arretrati 1-4-30-6 a. c., nella misura dell'85 per cento sulle prime lire 1700 per le pensioni dirette, rispettivamente lire 600 di riversibilità e 25 per cento sulle rimanenti — sempre sulla pensione base — verranno pagate entro il mese di luglio. Per l'estensione di questo decreto si interessarono vivamente le LL. EE. Spezzotti e Banelli e gli on. Suvich e on. Lunelli, nonchè il gr. uff. Tessadori.

Gli ufficiali di Trieste ai colleghi partecipanti al Concorso ippico. Il Comando della Divisione militare comunica: Tutti i soci del Circolo ufficiali sono invitati a una bicchierata che il Circolo stesso offrirà oggi alle 11, agli ufficiali partecipanti al Concorso ippico.

Il movimento commerciale di Trieste

nel mese di maggio e nei primi cinque mesi del 1925

La Camera di commercio comunica il seguente specchietto sul movimento commerciale durante l'anno in corso.

Il movimento commerciale di Trieste raggiunse nel mese di maggio 1925 i seguenti estremi:

		1925	1924
		Quintali	
Importazione:	via terra	909.032	949.434
	via mare	1.695.744	2.120.421
	assieme:	2.604.776	3.069.855
Esportazione:	via terra	1.031.985	1.646.638
	via mare	762.846	805.364
	assieme:	1.794.831	2.452.002
Movimento complessivo:			
	via terra	1.941.017	2.596.072
	via mare	2.458.590	2.925.785
	Movimento totale:	4.399.607	5.521.857

Prendendo in esame il traffico svoltosi nei primi cinque mesi del 1925 in confronto con lo stesso periodo del 1924, si hanno i seguenti dati:

		1925	1924
		Quintali	
Importazione	via terra	5.833.144	5.579.938
	via mare	8.534.434	9.311.513
	assieme:	14.367.578	14.891.451
Esportazione	via terra	5.759.817	7.429.286
	via mare	4.273.360	4.691.530
	assieme:	10.033.177	12.120.816
Movimento complessivo:			
	via terra	11.592.961	13.009.224
	via mare	12.807.794	14.003.043
	Movimento totale:	24.400.755	27.012.267

La cessazione dello sciopero

alla Società italiana di credito

Ieri sera gli impiegati della Società Italiana di Credito, che ancora scioperavano, hanno deliberato la ripresa del lavoro per questa mattina. La deliberazione è stata presa in Sala Dante, dove convennero circa una trentina di impiegati. Parlò agli intervenuti il segretario generale delle Corporazioni, invitando a riprendere il lavoro con la massima tranquillità, rispettando quei colleghi che non avevano creduto di seguire il movimento.

Va rilevato che l'Istituto aveva proceduto al suo lavoro regolare anche nei due giorni di sciopero parziale.

Il Sindacato bancari ha fatto, dopo la seduta, il seguente comunicato: «In seguito all'intervento delle organizzazioni nazionali, che stanno trattando con i rappresentanti della Direzione centrale della Itabank, questa Corporazione invita tutti gli impiegati della filiale di Trieste a riprendere disciplinatamente il lavoro oggi martedì 30 corr. alle 8.30».

La morte di Giuseppe Bruschetti. Un altro degli ottimi nostri del passato non è più fra noi! Giuseppe Bruschetti si spense ieri dopo lunghe sofferenze, serenamente come visse. L'ultima volta che lo vedemmo all'opera, con tutto il suo slancio, il suo zelo, la sua avvedutezza, la sua devozione, la sua cognizione quasi atomica della città e dei cittadini, fu soltanto pochi anni or sono, quando si fecero le prime elezioni politiche dopo la redenzione, ed egli fu pregato ancora una volta di assumersi la parte tecnica nell'organizzazione elettorale dei partiti nazionali. Modesto, ordinato, con le sue idee bene a posto e lo spirito lucido e calmo anche nelle più agitate peripezie della lotta, egli mostrò ai giovani quale preziosa forza possedesse l'antico partito nazionale in questo suo operoso gregario, quando le lotte si combattevano per la stessa esistenza di Trieste italiana.

La prima volta che la fiducia del partito s'era riposta per quelle funzioni in Giuseppe Bruschetti era stato nelle elezioni politiche del 1897, allorchè quasi all'improvviso s'era imposta la necessità di rompere l'astensione e di mandare deputati nazionali alla Camera di Vienna, per non lasciare nelle mani di altri partiti la nuova arma del suffragio universale. Da allora, tutte le elezioni che si fecero a Trieste, politiche e amministrative, generali o parziali, nel 1900, nel 1901, nel 1903, nel 1906, nel 1909, nel 1911, nel 1913, videro la figura di Giuseppe Bruschetti al suo posto, che aveva tutta l'importanza d'uno dei posti di comando, benchè s'avvolgesse delle grigie penombre del retroscena. Egli rese in ogni occasione servizi inestimabili alla causa di Trieste italiana: e non triestino di nascita, nessuno amò più di lui, nessuno sentì, nessuno conobbe più intimamente questa città alla quale s'era legato il suo cuore devoto.

Organizzatore magnifico in tempo di elezioni, sapeva altrettanto bene assicurare la riuscita delle grandi dimostrazioni italiane. Particolarmente gli stette a cuore quella indimenticabile che si fece per la morte di re Umberto. Dalla mattina alla sera, fu per lui uno sgobbare e uno sbracciarsi affinchè in tutte le case apparissero i segni di lutto, e affinchè non riuscisse alla polizia austriaca di turbare la manifestazione. Si deve a lui se un busto del Re, circondato di gramaglie, potè rimanere esposto per parecchie ore sopra un poggiuolo del Corso. Collocato ivi il busto, egli si allontanò sveltamente, mettendosi in tasca le chiavi dell'appartamento. La polizia intervenne subito per far ritirare il busto; non trovò nessuno; forzare la porta non voleva, per non dare alla repressione quel carattere di violenza che era sconsigliato dalle circostanze; seppe che le chiavi le aveva prese il Bruschetti, ma il Bruschetti non si trovava; l'imbarazzo era grave. Finalmente lo si trovò: passeggiava sereno e tranquillo, però... sulla spiaggia di Barcola. Frattanto erano trascorse alcune ore, e la folla se ne stava ammassata sotto al poggiuolo, contemplando in silenzio, a capo scoperto, il busto del re d'Italia.

Tutti i nostri migliori sapevano i valore di Giuseppe Bruschetti. Felice Venezian lo sapeva e lo aveva carissimo. Egli era per tutti l'uomo di provata discrezione e di provata fede, a cui si assegnavano le mansioni più delicate. Ed egli aveva coscienza delle rare virtù che il suo posto esigeva. Sapeva operare e tacere, prestare tutto sè stesso fino al sacrificio e tacere. Mai cercò di mettersi in vista, di godere il momento luminoso della popolarità; mai ambì onori, mai chiese nulla; bastava a lui la soddisfazione della sua coscienza e la certezza di aver cooperato alla vittoria della buona causa.

Partito da Trieste al principio della guerra, vi tornò già ammalato a guerra finita, e quando si ebbe bisogno di lui, servì ancora: esemplare fino all'ultimo di devozione e d'affetto. Noi ricordiamo con commozione il suo nome e la sua onesta vita, e porgiamo le nostre condoglianze a tutti i congiunti di questo schietto patriota, di quest'uomo di coscienza e di fede.

La tradizionale festa campestre al Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Domenica 5 luglio si terrà sul magnifico campo del ricreatorio la tradizionale festa campestre, il di cui netto ricavato andrà a totale beneficio dell'istituzione stessa. Rallegreranno la festa due bande; si faranno gare ginnastiche; sarà innalzato l'albero della cuccagna; si svolgerà la pesca miracolosa con ricchi doni; verranno eretti chioschi d'attrazioni e giuochi. Di sera verranno accesi fuochi artificiali per cura del pirotecnico succ. Giorgomilla e il campo sarà illuminato a giorno.

Il giudizio di Attilio Hortis

sulla "Storia di Trieste„ del Tamaro

L'opera storica di Attilio Tamaro ha avuto in questi giorni il giudizio più ambito: quello di Attilio Hortis, che allo studio della storia di Trieste, al lavoro critico sul materiale immane dei suoi documenti, dedicò tutta la vita in modo da acquistarsi sull'argomento un'autorità senza pari. Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* è comparso lo scritto di Attilio Hortis sul libro del suo più giovane discepolo: e sono pagine vive per stringatezza e per lucidità scintillante, precise e acute negli accenni ai particolari, quantunque lo scrittore, dinanzi alla mole dell'opera, si prescriva la forma della recensione sintetica.

Iniziando il suo studio, l'illustre cittadino ci rappresenta i tormenti di chi doveva scrivere della storia di questa città, mentre l'Austria spadroneggiava nelle nostre terre. E sia questa una delle maggiori scuse «degli storici anteriori e specie del massimo, cioè di Pietro Kandler, col quale il Tamaro s'accorda, s'intende, nel sentimento d'italianità che regna sovrano in lui e signoreggia anche tutta l'opera del Kandler, ma da quest'ultimo diverge sul contraggenio contro tutto ciò a cui l'Austria mirava e adoperava in Trieste: animo che nel Kandler non era, e in nessun caso avrebbe potuto scoprirsi durante la dominazione straniera, senza pericolo personale e pregiudizio degli interessi del Comune, del quale egli era procuratore».

Il preteso liberalismo dell'Austria quanto alla veridicità degli studi storici esce alquanto male dagli esempi recati da Attilio Hortis, che questa materia ha saggiato anche per propria personale esperienza. Su tutti i libri di Domenico Rossetti fu esercitata la censura, e giunse talvolta alla negata licenza e alla rimozione del censore evidentemente poco severo; la ponderatissima Storia del Cavalli non potè mai entrare nelle scuole per inibizione del Governo; il professore Della Giacoma fu destituito e perseguitato per essersi occupato storicamente di luttuosi fatti avvenuti nel 1563. «E qui potrei ricordare — scrive Attilio Hortis — quanta briga si dessero d'impadronirsi in ogni modo dei miei studi di storia patria, sottratti a mala pena alle indagini e alle minacce; certamente le memorie paterne e i miei detti e fatti in pubblico e in privato non erano tali da promettere bene della mia penna. Purtroppo molti altri miei studi e carte e documenti, sotto accusa di alto tradimento trafugati a sacca, nelle spesse perquisizioni politiche, furono sbalestrati qua e là in vari luoghi così da averne fino ad ora reso vano il ricuperarli. L'Austria, ch'era in difetto, sospettava anche dei suoi aderenti, e in tale proposito va raccontato il fatto seguente. Sotto gli auspici del principe ereditario Rodolfo si accinsero a compilare la raccolta che con titolo tedesco voleva dire l'Austria descritta e dipinta; ad un signore che m'era benevolo si credette poter dare il carico di accollarmi la parte assegnata a Trieste. Ricusai nettamente, e poichè con quel signore sapevo di poter usare franchezza, gli dichiarai apertamente che in tale pubblicazione a me non era possibile scrivere il vero. Replicò offrendosi mallevadore che mi sarebbe consentita piena libertà; persistetti nella ripulsa. Allora ricorsero a un i. r. professore, che vidi giungere in casa mia una mattina, tutto conturbato e avvilito perchè gli avevano cassata la narrazione di parecchi fatti; ond'egli si appellava a me per chiarirsi se li avesse esposti secondo verità. Lo condussi tosto nell'Archivio del Comune, e gli posi sott'occhio i non dubbi accertamenti. L'onesto uomo rimase soddisfatto nella sua coscienza; i censori mantennero le interdizioni».

Questo dunque il passato dei nostri cultori di storia. «Il vendicatore è venuto — soggiunge Attilio Hortis. — Attilio Tamaro ha potuto toccare nel vivo, accusare i colpevoli, e svelare di che lagrime grondi e di che sangue lo scettro austriaco in Trieste fedelissima». E da qui agilmente si fa a ricomporre la storia narrata dal Tamaro nelle sue linee maestre, mostrandone il pensiero italianissimo, e fortificandolo con annotazioni opportune.

«Attilio Tamaro — egli giudica — ha descritto le insidie, le persecuzioni, le angosce, ma anche posto in rilievo la resistenza tenace, intrepida dei cittadini, la gloria e l'orgoglio e quell'invitto senso di appartenenza alla stirpe di Roma e alla famiglia italiana. Egli non ha omesso nulla che importi alla vita religiosa, politica, amministrativa, alle guerre, ai commerci, ai costumi, alla lingua, alla letteratura e all'arte, e uno dei capitoli più nuovi è dedicato alla storia architettonica del nostro San Giusto. A tanto lavoro e a compierlo a dovero egli era ben preparato dalla ricchissima bibliografia citata nei suoi libri e dalle ampie ricerche fatte negli archivi, dove ha veduto documenti ignoti di grande valore. Alle carte del Governo austriaco era serbato di rivelare appieno il merito che, a tutto guadagno della politica straniera, lesinavano a noi i fratelli, mentre qui lottavamo disperatamente contro il dilagare e soprammontare della marea allogena, col merito imperituro di aver custodito questa terra e questo porto alle fortune d'"Italia».

Benco

Serata poetica e drammatica al teatro C. N. T. Dopo i successi triestini di Iro M. Aurelio, l'undicenne poeta dicitore, si produrrà al nostro teatro, giovedì 2 luglio, alle 21, con una recitazione di versi propri e degli squarci più celebrati di Dante, Carducci, d'Annunzio, e con un lavoro drammatico in un atto, novità assoluta per il nostro pubblico — di cui è autore il padre suo, il pubblicista milanese cav. Arturo Aurelio — e di cui protagonista sarà precisamente il piccolo Iro M. Aurelio. La fama del piccolo artista e il programma eccezionale attireranno certamente il pubblico delle grandi occasioni.

La Scuola complementare intitolata a Guido Corsi. L'anno scolastico fu chiuso domenica mattina alla Scuola complementare con una speciale e solenne cerimonia. Nel cortile dell'istituto, pittorescamente addobbato di bandiere e di festoni tricolori, ebbe luogo, dinanzi all'intera scolaresca e al collegio dei professori, la consegna del vessillo offerto alla scuola dal Consiglio nazionale delle donne italiane e fu in pari tempo festeggiata l'intitolazione di essa scuola al nome glorioso di Guido Corsi.

Dopo che il vescovo ebbe benedetto la bella e ricca bandiera, con l'assistenza di mons. prof. Luciano Luciani, la signora Ninetta Valerio procedette alla consegna della medesima a nome della sezione triestina del Consiglio nazionale delle donne italiane. Finito che la signora Valerio ebbe di parlare, le fu offerto da un'alunna, tra grandi applausi, un mazzo di fiori. Successivamente il preside del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri», comm. prof. Baccio Ziliotto, porse in dono alla scuola, con elevate parole, un somigliantissimo ritratto di Guido Corsi. Rispose alla signora Valerio e al comm. Ziliotto il preside della Scuola complementare, cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto, rilevando l'alto significato della cerimonia e ringraziando con effusione i generosi donatori.

Durante lo svolgimento della riuscitissima festa suonò inni patriottici la musica del Ricreatorio di Cittavecchia.

Intervennero alla cerimonia anche il sindaco sen. Pitacco col segretario capo del Comune cav. Coverlizza, la madre di Guido Corsi, signora Angiolina ved. Corsi, il cap. Brunetti, in rappresentanza di S. E. il generale Vaccari, la presidenza dell'Associazione nazionale delle madri e vedove dei caduti e un gruppo di alunni del R. Liceo

Il saggio all'Asilo Rittmayer

Quando la Direzione dell'Asilo pro ciechi di Barcola invita a una delle sue feste intime, per il profondo senso di commozione e per il grande conforto e il compiacimento infinito che offre lo spettacolo dei poveri ciechi, messi in contatto con la vita dalla paziente e pietosa opera educativa, all'invito corrisponde sempre una schiera eletta di personalità cittadine, perchè non c'è chi non circondi di profonda simpatia l'Asilo Rittmayer, una delle opere pietose di cui la città nostra ha maggior ragione di andar orgogliosa.

Così anche ieri, invitati ad assistere al saggio finale dei ricoverati, nella grande sala dell'Asilo si diedero convegno il viceprefetto cav. uff. Zanconato, l'assessore Seppilli, il cav. Coverlizza, per il Comune, le signore Cimadori e Mitrovich, per le patronesse dell'Asilo, l'avv. comm. Carlo Mrak, il dott. Watzek, il capogabinetto del Prefetto cav. uff. Alborghetti, con la signora, il comm. ing. Cimadori, il dott. Guastalla, e molti altri.

Il programma fu aperto dal suono della Marcia Reale, applauditissima, quindi il direttore dott. Fragiacomo porse agli intervenuti il suo saluto e i sensi della riconoscenza dei ricoverati per quanti seguono con cordiale interessamento l'attività dell'Istituto. Parlando dell'opera paziente compiuta nell'Asilo, disse:

«La festa d'oggi rappresenta la nostra vendemmia, ed il frutto che si raccoglie è fatto di pazienza infinita e di tenacia insolita di docenti e di alunni.

Educare il cieco, prepararlo alla vita, guidarlo ad una professione, renderlo indipendente, utile a sè e alla società, non è solo opera di conscia filantropia, ma eziandio di alto patriottismo. E tale meta noi potremo conseguire ove al nostro sforzo diuturno si assocerà l'appoggio materiale e morale di autorità e cittadini.

E possiamo esprimere il nostro più alto compiacimento che tale appoggio è ormai assicurato. L'Istituto, per i suoi continui progressi e per il suo pronto adattamento alle esigenze moderne nel campo pedagogico, venne da persona ufficiale autorevolissima, additato come quello che s'avvia a divenire l'Istituto modello d'Italia.

Quindi furono eseguiti cori, recitate poesie, cantate romanze, con passione, con grazia squisita, da strappare applausi di commozione e d'entusiasmo. Ovazioni si meritò un'allievo del Ricreatorio G. Verdi, il quale, preparato dalla maestra Pia Maria Zampieri, eseguì il Minuetto della Sonata in re maggiore del Beethoven, mentre tutti gli esecutori furono applauditissimi, così il piccolo Aurelio Casagrande, come Emilia Susmel e Pina Zorzenon, Maria Pitacco, Dolcino Gallai, Anita Coppe, Bruno Paulin, Pierina Schillan e Carla Valentich, ecc.

Al pianoterra dell'Istituto erano, inoltre, esposti i lavori degli allievi, che furono ammiratissimi.

LITIOSINA

l'unica ACQUA DA TAVOLA che sostituisca le più reputate fonti minerali. Antiurica, litiosa, digestiva, effervescente.

Labor. Farm. BELLUZZI - Bologna
Dr. Cav. E. MIGLIORINI
L. 4 la scatola per 10 litri

Cons. Prof. Comm. M. G. LEVI
Docente R. Università

PESARO
Paesaggio e Marina incantevoli
Stagione Balneare Giugno-Settembre
Hotel Vittoria
Nuovissimo, al mare — 1.o ordine
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Comfort moderno. Facilitazioni per lunghi soggiorni.
PREZZI MODICI
Per informazioni:
S. A. Ind. BAGNI ALBERGHI - Propr.

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI„
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell' Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

TERME PREISTORICHE
UNICHE PREMIATE
FANGHI - BAGNI - GROTTA SUDORIFERA NATURALE
S. Pietro Montagnon (Padova)
Stazione MONTEGROTTO
(linea Venezia-Bologna)
Prop. Agostino Braggion
Detti fanghi vengono forniti anche al BAGNO ROMANO in Trieste

LEVICO Linea ferroviaria TRENTO-VENEZIA
Bagni arsenicali-ferruginosi di riconosciuta fama
Grand Hotel e Grande Albergo Regina oltre altri Alberghi di ogni rango
Stagione: APRILE-OTTOBRE
VETRIOLO la filiale di Levico a 1500 Metri
Riduzioni ferroviarie per famiglie
Informazioni e prospetti gratis dalla Direzione dei Bagni in Levico

A Venezia recatevi dai F.lli PAGANELLI
S. ZACCARIA - RIVA SCHIAVONI
troverete alloggio, ottima cucina ed i prelibati vini del Chianti
Prezzi miti Prezzi miti

MISURINA
lo Smeraldo delle Dolomiti
(1756 metri s. m.)
Grandi ascensioni — escursioni facili boschi incantevoli — clima delizioso
Posta e telegrafo
al
Grand Hotel & Savoy
DEPENDANCE
HOTEL ALPINO & DE LONDRES
tutti i comforts — tutti gli sports concerti e danze — cucina squisita Garage con boxes
Per schiarimenti e prenotazioni rivolgersi al
GRAND HOTEL CONTINENTAL MILANO
o direttamente alla Direzione del
GRAND HOTEL & SAVOY
MISURINA

LIDO-VENEZIA
SOLARIUM
ISTITUTO ELIOTERAPICO con CASA di CURA e di RIPOSO
Cura radicale delle affezioni ossee articolari peritoneali ghiandolari ecc., della sciatica e delle nevralgie ecc.
Prezzi modici — Trattamento I.o ordine
Informazioni: Dr. A. Bardisian V. Mocenigo 3

Il cadaverino nella "Confiserie„

Lo strangolamento di un neonato e le confessioni dell'infanticida

Sul raccapricciante infanticidio commesso da Maria Pentasch, trentaquattrenne, gerente della «Confiserie Gisella» di via S. Spiridione N. 6, ci siamo occupati diffusamente dei primi rilievi nell'edizione di ieri sera. Restano ora da riferire gli episodi, venuti in luce successivamente da ulteriori rilievi, da cui la responsabilità della donna, che premeditava l'occultamento del nascituro fin dai primi mesi di gestazione, appare, secondo gli organi di P. S., in tutta la sua realtà sinistra.

Poco comuni le circostanze in cui fu scoperto quest'infanticidio: il cadaverino nascosto da mesi in una pasticceria; la confessione dell'infanticida che ha raccontato il suo delitto, senza dar rilievo ai motivi che avrebbero potuto in qualche modo, se non giustificarlo, farlo comprendere o, comunque, costituire un'attenuante. Tuttociò giustifica pienamente l'interessamento vivo ed i commenti animati di quanti hanno appreso ieri la notizia.

La figura dell'infanticida

Maria Pentasch viveva da parecchi anni a Trieste. Nata a Villacco, trovò, ventenne, occupazione nel 1911, in quella stessa pasticceria di cui dopo doveva diventare proprietaria condizionata, vale a dire, appartenendo il negozio a un consorzio di creditori, le era possibile di diventare assoluta proprietaria non appena avesse potuto adempiere alle esigenze dei creditori.

Le sue mansioni direttive non le consentivano sempre di poter servire i clienti, perciò aveva con sè la sorella Antonietta, quattordicenne, e una commessa, tale Lipizer, le quali sbrigavano il lavoro in negozio e abitavano assieme alla Pentasch, in via Gaspara Stampa N. 8.

La Pentasch aveva una larga cerchia di clienti ed era molto abile nel condurre il negozio. Non aveva mai stretti rapporti seri con uomini, ma in quest'ultimo tempo, a quanto è risultato, si era promessa con un giovane, il quale da due anni vive in America, da dove continuava con lei la corrispondenza. Evidentemente ella non dimenticava il fidanzato, se ci teneva a continuare la corrispondenza epistolare. Però, com'ella stessa poi ammise, aveva avuto successivamente rapporti con un uomo di cui non volle rivelare il nome, che, come è risultato agli organi investigativi, sarebbe un padre di famiglia, anzianotto anzichenò.

Nè la sorella nè la commessa si accorsero di una passione di quel genere; però è certo che i rapporti divennero intimi e non rimasero senza conseguenze. Ma, quando tali conseguenze furono visibili, la Pentasch, alle domande che in proposito le venivano rivolte, rispondeva che si trattava di una gonfiezza dovuta a calcoli biliari...

Tristia maternità

Trascorsero così i mesi e una mattina la Pentasch capitò in negozio dimagrita come per incanto. Questa circostanza fu notata non solo da chi viveva in dimestichezza con lei, ma anche da numerosi clienti. Era strano, però, che senza perdere una giornata di lavoro, la Pentasch capitasse a quel modo dimagrita. Le voci e i commenti si propalarono, la verità fu sussurrata sottovoce e non rimase estranea la Questura, a queste vociferazioni. La donna doveva avere occultato il parto e fatto sparire il nascituro. Occorreva far luce su questa sparizione; soprattutto era necessario verificare perchè la Pentasch attribuisse a calcoli biliari ciò che doveva attribuirsi invece ad altra cagione ben più probabile.

Di questa oscura faccenda giunse a conoscenza il brigadiere di P. S. Bobig, che è delegato dalla Questura all'ospedale Regina Elena. Il brigadiere, intuito quanto doveva essere accaduto in casa della Pentasch, fece indagini per suo conto e infatti riuscì in brevissimo tempo a raccogliere indizi sufficenti a dimostrare che la Pentasch aveva trascorso un regolare periodo di gravidanza, dopo il quale era misteriosamente scomparso il neonato. Inoltre, il brigadiere Bobig seppe che la puerpera doveva aver celato il cadavere della creaturina nel suo negozio di pasticceria. Giunto a questi risultati, il brigadiere informò senza indugio il cav. Magaldi, che incaricò delle investigazioni opportune i marescialli Cafora e Turus. Questi si recarono subito alla «Confiserie Gisella», e con la scorta delle informazioni fornite dal brigadiere Bobig, procedettero a una minuziosa perquisizione del negozio.

La scoperta del cadaverino

Visitato in lungo e in largo il negozio, i funzionari, come già rilevammo, rinvennero in una cassetta, nel retrobottega, il cadaverino di un neonato in istato di avanzata putrefazione. Furono portati a quella scoperta dall'odore nauseabondo che emanava da quella cassetta.

— Di chi è questa cassetta?

— L'ha lasciata qui un tedesco, un viennese.

La Pentasch non rispose: si dette a piangere, in uno spasimo convulso.

Effettivamente la cassa, contenente libri tedeschi, apparteneva a un signore viennese, ma tra i libri, in un involto di stoffa, la Pentasch aveva nascosto il suo nato, dopo averlo soffocato strangolandolo. Sul collo della piccola vittima erano visibili le tracce della soffocazione. Il cadaverino fu fatto portare alla camera mortuaria dell'ospedale per l'esame necroscopico.

La Pentasch fu accompagnata alla Questura. Interrogata dal capo della squadra mobile, fece ampia confessione; un particolare importante, però, tenne nascosto: il nome dell'uomo che l'aveva resa madre. Com'ella raccontò, la creatura venne in luce tre mesi fa. Non aveva voluto sottoporsi a pratiche abortive e preferì dare alla luce il maschietto senza concorso della levatrice, intenzionata di occultare a ogni costo la propria maternità, magari con un infanticidio. Raccontò tutti i dettagli, anche il momento in cui soffocò i piccoli gemiti della vittima innocente. Aggiunse che aveva occultato il cadaverino a quel modo, poichè non aveva avuto il coraggio di disfarsene buttandolo come cosa qualunque lungi dalla propria bottega.

«Ero pazza...»

— Ma perchè si è indotta al delitto?

— Non so. Sono stati cinque minuti di pazzia. Mi pareva di agire in sogno, dominata da sentimenti di cui non so rendermi ragione. Lo soffocai sotto l'impressione del dolore atroce del parto: ero pazza, ero pazza...

E dicendo questo, la Pentasch prorompe nuovamente in singhiozzi.

— Nessuno si è accorto del delitto? — chiese il cav. Magaldi.

— Nessuno. I miei genitori vivono a Villacco, e io tenni all'oscuro di tutto mia sorella e la commessa.

L'infanticida fu scortata alle carceri dei Gesuiti, a disposizione del giudice istruttore.

Il negozio è gestito ora dalla Lipizer.

Tre borseggi

Ieri fu arrestato il tavoleggiante Ermete I., di 24 anni, indiziato di aver rubato il 24 corr. un portafogli, contente 500 lire, al suo collega Luigi Rozier, di 19 anni.

L'arrestato, sottoposto ad interrogatorio, finì per ammettere il furto; anzi fornì indicazioni sulla base delle quali il portafogli rubato ed il denaro poterono essere ricuperati.

— Il sig. Carlo Rustia trovavasi domenica sera su una vettura tramviaria della linea Boschetto-Servola, allorchè s'accorse che gli erano spariti l'orologio d'oro e il portafogli contenente 1400 lire. Tutte le ricerche furono inutili e il danneggiato dovette rassegnarsi a denunciare il furto alla Questura, ove fornì i connotati di un individuo che trovavasi vicino a lui sulla piattaforma della vettura e del quale egli sospetta.

— Verso le 22 dell'altra sera, mentre il magazziniere Pietro Krisman, abitante a S. M. Madd. sup. N. 176, sedeva tranquillo a un tavolo dell'osteria «Ex Alba», due individui sedettero allo stesso tavolo e si dettero a chiacchierare col Krisman. Poi d'un tratto si allontanarono. Più tardi il magazziniere s'accorse con viva sorpresa di essere stato derubato del portafogli contenente 170 lire e documenti. Chieste informazioni sui due individui che s'eran seduti al suo tavolo, seppe che erano tali Visnovich e Valdemarin. Il borseggio fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

Le domeniche dei ladri

Gli ignoti fecero visita, domenica nel pomeriggio, nell'abitazione di Giovanna Lachauscheg, in Gretta. Aperta la porta con chiavi false, scelsero quanto loro gradiva e se ne andarono asportando effetti di biancheria e vestiario del valore di 3400 lire.

La signora Lachauscheg ebbe al suo rincasare la sgradita sorpresa e denunciò il furto al Commissariato di p. s. del quartiere.

— Sul pontone «2 G» ormeggiato presso il molo della Ferriera di Servola furono rubati domenica dei cordami per un valore di 1500 lire, appartenenti a Luigi Bergamasco. Nessuna traccia degli autori del furto, che fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

— Anita Datole, abitante in via Rossini N. 14, denunciò domenica al Commissariato di p. s. di via Renato Imbriani, di essere stata derubata di una medaglia d'oro, che teneva in un cassetto a casa sua. Nessun indizio del colpevole.

Fra vicini. Iersera, verso le 22.45, si presentò all'Ospedale Regina Elena la casalinga Benedetta Levorato, di 52 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 2. Il medico di turno le riscontrò un ematoma alla regione orbitale destra. La donna, mentre veniva medicata, raccontò che era stata percossa da una vicina, certa Anna C., con la quale già da diverso tempo era in rapporti poco cordiali.

La seconda giornata del Concorso ippico nazionale

I brillanti risultati di ieri e il programma dell'ultima giornata

Pubblico numeroso ed elegante è intervenuto alla seconda giornata del Concorso ippico nazionale. Tutta la più bella femminilità triestina vi ha portato il suo fascino e il suo sorriso. Molto ammirate e festeggiate le amazzoni, per le quali vi era molta attesa, e che portarono nelle gare un tono di grazia e di leggiadria. Molto entusiasmo e momenti d'intensa trepidazione ha suscitato la gara di elevazione per i salti fantastici fatti dai generosi puledri, montati da intrepidi e arditi cavalieri.

L'interessamento alle gare

Gli appassionati dello sport hanno seguito numerosi e con vivissimo interesse lo svolgersi delle belle gare e tra questi notiamo la signora Kuppelwieser, la gentile animatrice delle gare sportive di Brioni, il conte Salvatore Segrè-Sartorio, il marchese Solari Del Borgo, grande scudiero del Re, il marchese Mangili, presidente della Società delle corse al trotto di Udine, il barone Leo Economo, presidente della Società delle corse al trotto di Trieste e molti altri. Tra le personalità militari e civili notiamo il gr. uff. generale Pugliese, il sindaco sen. Pitacco, l'on. Suvich, il questore comm. Molossi.

Alle 14, sotto la direzione della giuria, composta dal commissario militare generale comm. Francesco Bellotti, cap. Cerame, Otto Lichtensteiger, cav. Idone, ten. col. Gigli, magg. nobile de Sparano, sig. de Moraitini e cronometrista l'avv. Cesare Buzzi, si svolsero le gare della giornata.

Il «Premio delle Patronesse» è stata una bella vittoria di «Uggia», la bella baia irlandese del magg. Cianci di Leo Sanseverino che, montata dal suo proprietario, ha saputo conquistare la Coppa delle Patronesse di Trieste, superando il severo percorso, sul terreno pesantissimo, senza alcun errore. Cavalli e cavalieri, quando hanno qualità di fondo, superano ogni difficoltà di terreno, ogni severità di ostacolo. Lodevoli percorsi hanno compiuto «Rassaval», che si aggiudicò il secondo premio, e «Aly Bey», il bel grigio polacco del cap. Bettoni, e l'italiano «Gramignon» del cap. Sequi.

Il «Premio Trieste» è stato vinto nettamente da «Gramignon», montato dal suo proprietario cap. Sequi dei RR. CC., al quale è stata aggiudicata la bella Coppa del conte sen. Segrè-Sartorio. Percorsi in perfetto stile hanno compiuto «Caldaro», del cav. De Marchi, e «Ronco», montato dal ten. Piga.

Ha suscitato l'entusiasmo del pubblico il cap. Allegri, dell'8.o regg. art., che sul cavallo italiano «Dir» ha ottenuto un meraviglioso trionfo, vincendo nettamente la gara di elevazione, per la sua calma e per la sua precisione nel salto.

Il «Premio Brioni» ha consacrato il trionfo di un buon cavallo, quale è «Babano», montato dal ten. Clerici. Esso ha superato il percorso di ostacoli in alto, larghi e profondi, senza alcun errore. Un bel successo ha ottenuto anche «Dear», che è stato montato con eleganza e abilità dal duca di Civitella.

Il «Premio Diana» ha riunito un bellissimo gruppo di signore e signorine che, nonostante le condizioni di luce poco buone, causa la tarda ora, hanno voluto cimentarsi su un percorso disseminato di ostacoli vari. Il pubblico le ha calorosamente applaudite al loro giungere in pista e successivamente quando ciascuna di esse ha confermato la bella fama da cui erano precedute. Le donne non temono ostacoli, si dice, ma questa volta hanno dimostrato con i fatti la loro audacia ed il loro ardimento.

La vittoria in questa gara arrise ad una graziosa ed elegante amazzone qual'è la signora Traini Huck, che su «My Blu» ha fatto un percorso netto; molto applaudita anche la signora Carboni, vincitrice del secondo premio, così pure la contessina Natalia Corinaldi, galoppatrici e saltatrici sicure e ardite.

Animatissimo è stato il giuoco al totalizzatore. Il pubblico in breve tempo si è abituato a scommettere celermente, come richiede l'esigenza delle gare.

I risultati

Ecco nel dettaglio i risultati della seconda giornata:

«Premio Montebello»: Categoria di elevazione: I premio: cap. Allegri, cavallo «Dir», lire 1200; II premio: cap. Bettoni, cavallo «Scoiattolo», lire 800; III premio: cap. Piga, cavallo «Rassaval», lire 600; IV premio: ten. Agnese, cavallo «Serto», lire 400.

«Premio Brioni»: Categoria di potenza: I premio: ten. Clerici, cavallo «Babano», lire 1200; II premio: cap. Sequi, cavallo «The Duc», lire 600; III, IV, V, VI, VII premio, «ex aequo»: cap. Allegri, cavallo «Dir», cap. Bettoni, cavallo «Aly Bey», duca di Civitella, cavallo «Dear», cap. Sala, cavallo «Airone», ten. Dessy, cavallo «Accentare», ten. Agnese», cavallo «Serto»: lire 1200 divise.

«Premio Diana»: Categoria di precisione: I premio: signora Traini Huck, su «My Blu», oggetto ricordo; II premio: signora Carboni, su «Zanetto II», oggetto ricordo; III premio: contessina Natalia Corinaldi, su «Serto», oggetto ricordo.

«Premio Patronesse»: Categoria di precisione: I premio, magg. Cianci di Leo Sanseverino, su «Uggia», lire 2000, Coppa delle Patronesse di Trieste; II premio, cap. Piga, cavallo «Rassaval», lire 1000; III, IV e V premio («ex aequo») cap. Bettoni, cavallo «Aly Bey»; cap. Sequi, cavallo «Gramignon»; ten. Gelmetti, cavallo «Arro», lire 1500 (diviso); VI, VII, VIII, IX, X, XI, premio («ex aequo»). Duca di Civitella, cavallo «Dear»; ten. Sequi, cavallo «Passepartout»; ten. Piga, cavallo «Ronco»; cap. Paolucci, cavallo «Serenata»; cap. Giorgetti, cavallo «Ypsilon»; ten. D'Alessandro, cavallo «Aladino» lire 1400 (diviso); XII premio, ten. col. Sersale, su cavallo «Messalina», lire 100.

Cavalli italiani meglio classificati: I premio: «Gramignon», cap. Sequi, lire 600; II premio: «Passepartout», del ten. Sequi; «Ronco», del ten. Piga; «Serenata», del cap. Paolucci; «Aladino», del ten. D'Alessandro («ex aequo»), lire 400 (diviso).

«Premio Trieste»: Categoria di velocità (handicap): I premio: cap. Sequi, cavallo «Gramignon», lire 3000, e Coppa del conte senatore Segrè; II premio, tenente Santini, cavallo «Caldaro», lire 2000; III premio: ten. Piga, cavallo «Ronco», lire 1000; IV premio: ten. Baschieri, cavallo «Bendone», lire 800; V premio: tenente D'Alessandro, cavallo «Aladino», lire 600; VI premio: cap. Pallotti, cavallo «Ulpiano», lire 300; VII premio: ten. col. Duca di Sersale, cavallo «Messalina», lire 200; VIII premio: ten. Clerici, cavallo «Babano», lire 100.

Le gare di mercoledì

Mercoledì giornata di chiusura, il programma promette una giornata sportiva di primo ordine anche per l'interesse mondano delle gare. Si svolgeranno il «Premio del Ministero dell'Economia Nazionale»; il «Premio Mimarar», destinato a coppie di cavalieri e coppie miste, amazzoni e cavalieri, e si disputerà anche tra le gentili amazzoni una bella coppa, che la Direzione del concorso ippico ha messo in palio.

La preparazione delle regate internazionali a vela

Fervono i lavori preparatori per le grandi regate internazionali a vela che si inizieranno fra qualche settimana nel nostro golfo.

Negli ambienti marinari vi è grande attesa per queste gare, a cui parteciperanno importanti società e, che, specialmente per il concorso dei «cutters» di gran stazza, assurgeranno a vero e proprio avvenimento nazionale. Sono già inscritte tutte le imbarcazioni di stazza del R. Y. C. A., della Compagnia della Vela e di altre società italiane. E' certa la partecipazione alle gare di un yacht battente bandiera jugoslava ed è probabile quella di quattro imbarcazioni tedesche.

Con le insegne del R. Y. C. A. correrà anche il «Tien Hoa», il nuovo acquisto del capitano Giuseppe Cosulich, che riuscì già più volte vittorioso in America e nelle gare svoltesi a Napoli nei giorni scorsi. Grande interesse desteranno, come l'anno scorso, le corse dell'«Hydalla» del dott. Tripcovich, che è in via di allestimento e che dovrà difendere la coppa del Re, l'elegante «Mare Nostro» del R. Y. C. A., l'«Eolo» del comm. Lucchini che verrà qui trasportato dal Lago Maggiore, e i cutters della Compagnia della vela «Italia», «Todaro», «Lalla» e «El moro».

Di interesse vivissimo si preannunciano anche le gare dei monotipi 6 metri, alle quali sono iscritte già 16 imbarcazioni.

L'importanza delle gare risulta, oltre che dalle numerose e importanti iscrizioni, anche dal numero e dal valore dei premi, come la coppa di S. M. il Re, quella del Ministero della Marina, delle società di navigazione, delle signore, degli allievi e altri.

Il campo dei ragazzi pionieri. Domenica 5 luglio il terzo nucleo dell'Associazione ragazzi pionieri italiani partirà per il campo. Il campo, che durerà 15 giorni, verrà rizzato alle sorgenti del Hubl, nei pressi di Fusine, posizione incantevole, ai piedi della Selva di Tarnova. I ragazzi pionieri avranno così l'occasione di compiere delle magnifiche escursioni alla valle superiore dell'Idria, la cui bellezza selvaggia è ignota alla maggior parte dei nostri escursionisti, al Madraslovaz, a Podkrai del Piro, alla vallata del Frigido ecc. Oltre a ciò al campo si svolgeranno tutte le più svariate attività scautistiche, dall'impianto perfetto del campo, alle segnalazioni a distanza; dall'impianto di piccole linee telegrafiche, alla costruzione di ponti, capanne, che culmineranno con gli esami di pionieri di II.a e di I.a classe. Inoltre domenica 12 luglio alcuni pionieri presteranno la promessa solenne e s'inaugurerà il gagliardetto del III.o nucleo.

Dopo la costituzione del Consorzio per la bonifica dell'Arsa

Com'è noto, domenica 21 corr. si tenne a Felicia d'Arsa un'adunanza per procedere alla costituzione del Consorzio per la bonifica dell'Arsa, di cui è presidente il conte Giuseppe Lazzarini. Qualche giorno dopo il convegno a cui parteciparono gli interessati e l'autorità politica, l'organo dei fasci istriani pubblicò un trafiletto in cui rimproverava ai promotori di non aver invitato alla riunione e di non aver compreso nel Consiglio dei delegati del Consorzio alcun membro della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia, la quale pure deve concorrere alla spesa dell'opera con ben 2 milioni di lire. Di questo addebito si fece eco anche il nostro giornale, e perciò il conte Lazzarini invia anche a noi i seguenti schiarimenti inviati all'*Azione* di Pola e che servono a provare come ogni eventuale risentimento degli amministratori della Provincia istriana sia ingiustificato.

«Signor Direttore! Leggo sull'*Azione* del 25 mese corr. un commento alla costituzione del Consorzio Bonifica Arsa. Esso non corrisponde ai fatti e ciò Le dimostro subito senza entrar nel merito di apprezzamenti e di confronti, queti ultimi mai simpatici.

Nella compilazione dello statuto furono riservati allo Stato e alla Provincia due mandati nel Consiglio dei delegati e ciò per diritto. Il Ministero a Roma ha cassato il posto di membro della Provincia, dicendo che si poteva lasciare quello dello Stato soltanto, perchè proprietario demaniale.

Un tanto è documentato dagli statuti prima stampati e dal Decreto Reale, di cui ci deve esser alla regia Prefettura l'originale arrivato dal Ministero, e deve constare all'ing. De Franceschi, che partecipò all'assemblea del 1924 e alla seduta della Giunta provvisoria del 28 marzo 1925, in cui appunto si dovette modificare lo statuto.

In quanto all'invito di partecipare alla assemblea recente, nessuno speciale fu diramato, ma a tutti gli Enti e persone fu inviato l'avviso di convocazione e tutti aderirono in questo modo che era chiaro, semplice e pratico. Io però ebbi a Roma occasione di vedere l'ing. De Franceschi e gli dissi che si sarebbe tenuta l'assemblea e che mi auguravo di vederlo anche questa volta.

Dunque per il mandato nel Consiglio, se mai, i promotori non meritano che il riconoscimento di aver lottato per avere con sè un rappresentante della Provincia, e per l'invito i promotori hanno il solo torto di non avere a propria disposizione mezzi per fare le cose con maggiore garbo. Con ossequi. — G. Lazzarini».

Oltre a questa rettifica, il conte Lazzarini ha fatto poi pervenire al direttore dell'*Azione* il brano del Decreto Reale, nel quale viene escluso dal Ministero dei LL. PP. il membro provinciale del Consiglio del Consorzio, perchè non avente diritto a parteciparvi, non avendo nel territorio di bonifica alcun fondo. Esso dice: «Considerato (omissis) mentre la partecipazione di un rappresentante della Provincia va escluso a sensi dell'art. 21 lettera D) del regolamento 8 maggio 1904 N. 368, non essendo la Provincia proprietaria di alcun fondo nella valle anzidetta».

E il presidente conclude: «O così o non costituire il Consorzio, e io non avevo da scegliere, tanto più che non potevo stracciare un Decreto Reale».

Nozze. La signorina Maria Musina col sig. Wladimiro Derin, nostro apprezzato compagno di lavoro. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

— La signorina Dolores Tarabocchia con l'egregio avvocato dott. Giulio Sandrini. Auguri.

— La signorina Rita Benolli con l'avv. dott. Arrigo Pauli. Auguri.

Un cane scopre il cadavere di un impiccato

Erano le 13.30, ieri. Due coniugi passeggiavano nei pressi del passaggio a livello di Ferlettich, ad Opicina, allorchè un cane di loro proprietà che s'era inoltrato in un bosco, al margine della strada, ricomparve latrando furiosamente in modo che i coniugi, incuriositi, vollero accertarsi delle cause che avevano messo in agitazione l'animale e, addentratisi nel bosco, non tardarono a scorgere il corpo di un uomo che penzolava appiccato ad un albero. Penosamente impressionati dal lugubre spettacolo, si affrettarono ad avvertire i carabinieri della Stazione di Opicina, donde si recarono sul posto il maresciallo Cesari ed altri due militi. Tagliata la cordicella che stringeva il collo dell'impiccato, il corpo ormai irrigidito fu deposto al suolo e non tardò ad essere identificato per quello del manovratore ferroviario Paolo Milich di Antonio, di 27 anni, da Repenpiccolo, ammogliato, padre di due bambini, abitante a Villa Opicina N. 313.

Da ulteriori rilievi assunti dai carabinieri, risultò che il Milich, addetto allo Scalo di Opicina, era da alcun tempo sofferente per una malattia intima che lo rendeva eccessivamente nervoso e preoccupato. La moglie di lui raccontò che ieri mattina, alle 10.30, egli le aveva consegnato tutto l'importo della sua mercede. Poi era uscito, raccomandandole di preparare il desinare per mezzogiorno, poichè alle 13 doveva presentarsi al lavoro. Non lasciò neppur lontanamente intravvedere il suo lugubre divisamento: anzi appariva calmo e quasi allegro. Evidentemente voleva distogliere la donna da ogni sospetto.

Non vedendolo tornare all'ora del pranzo, la moglie, preoccupata, era uscita, assieme ad uno dei suoi bambini, a cercarlo e poco dopo aveva appreso l'orribile notizia.

Nel fare questo racconto la donna appariva dominata dalla più violenta emozione, che la costringeva spesso a interrompersi, sopraffatta da crisi di pianto.

Verso le 22, esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata con un furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Gli agguati dell'auto

Il carbonaio Giuseppe Auliero, di 24 anni, imbarcato sul piroscafo «Canova», si trovava l'altra sera verso le 20.30 all'angolo di via Mazzini e Piazza Goldoni, in compagnia del marittimo Bernardo De Gioia, allorchè fu investito ed atterrato dall'auto N. 74-974 che, proveniente da via Silvio Pellico, procedeva a notevole velocità e che dopo l'incidente proseguì la corsa.

Il carbonaio fu soccorso dal compagno e dal vigile urbano Marcello Fiore, che lo adagiarono nell'autotassametro N. 74-761 mediante il quale fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ov'ebbe le opportune medicazioni per gravi contusioni al piede destro ed alle braccia.

Due accidenti sul lavoro alla Ferriera

Alla Ferriera di Servola avvennero ieri mattina due accidenti durante il lavoro: Antonio Crivich, abitante a S. Maria Maddalena, essendo caduto mentre spingeva un vagoncino, riportò una ferita al piede destro con schiacciamento dell'alluce; Albino Micheli, di 30 anni, abitante a Servola, in seguito al rimbalzar di una trave caduta vicino a lui, riportò una larga contusione al piede sinistro. L'infortunio colse i due operai alla stessa ora. Avvertita la Guardia medica, si recò sul posto il sanitario di turno, che prestò ai feriti le medicazioni d'urgenza e poi li fece trasportare all'Ospedale.

Con la faccia su un mucchio di ghiaia. Giovanni Cociancich, di 40 anni, custode di una villa, cadde ieri in modo da andar a finire con la faccia sopra un mucchio di ghiaia e riportò una quantità di escoriazioni, in modo che quando si rialzò, la sua faccia era tutto un bizzarro ricamo. Il Cociancich si recò per le opportune riparazioni alla Guardia medica.

DOPO DOMANI

Giovedì 2 Luglio 1925

alle ore **19** (7 pom.) in **Roma** nel cortile interno dell'Intendenza di Finanza, in via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per L. 475.000, tutte in contanti, a beneficio dell'Ente autonomo della Fiera Campionaria Internazionale di Padova.**

Ogni cartella, formata di 10 caselle per poter far scrivere 10 numeri compresi dell'1 al 90, costa **Due Lire** e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola, dei quali il primo è della rilevante somma di **L. 260.000.**

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e dove è esposto l'apposito cartello.

In Roma anche presso la **Commissione Esecutiva, trasferita da Via Aracoeli 3, a Piazza del Gesù 48.**

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

IDROLITINA

LA PIÙ GUSTOSA · LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA · ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

ALBANIA

BANCA SERBO-ALBANESE - Succursale di Scutari

Tutte le operazioni di Banca e di Cambio. - Eseguisce pagamenti e rimesse. - Si occupa di incassi semplici e documentati. Impartisce ogni informazione commerciale. - Corrispondenza: Italiana, Francese, Tedesca, Albanese e Serbo-Croata.

Brillanti, perle, pietre preziose,

platino, oro, argento, dentiere acquistiamo per conto ditte estere, pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
PORTICI DI CHIOZZA N. 1, III piano - Tel. 31-41
Stima gratuita tanto in ufficio, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, come pure a proprio domicilio

GOVERNARE LA CASA e mantenersi sani

La donna che «governa la casa» ha abbastanza da fare quando si trova in buona salute, ma quando è sofferente da mane a sera, con una schiena che duole, il lavoro della casa diventa un carico pesante.

Le Pillole Foster per i Reni hanno portato salute e forza a migliaia di donne tormentate. Mal di schiena, dolori deprimenti, mal di testa, vertigini, languore, accessi di melanconia ed altri disturbi, spesso creduti propri del sesso, sono sintomi comuni di indisposizione renale. Quando appare qualcuno di questi mali assieme allo scolorire delle urine, alla loro emissione troppo frequente, scarsa o bruciante, persuadetevi che i vostri reni sono deboli e siate pronto ad aiutarli.

Le Pillole Foster per i Reni aiutano le donne sofferenti attraverso i loro tempi critici. Sono anche inoffensive per bambini e guariscono le loro piccole debolezze della vescica. Nessuna casa infatti dovrebbe essere senza le Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Pellicole in rotoli Lastre-carte

Gevaert

I migliori prodotti fotografici del mondo
Deposito presso
RODOLFO BUFFA
Corso Vitt. Em. III N. 17 - Telef. 25-46

Spaghi-Cordami-Canape Stoppa ed affini

Olio lino cotto e crudo purissimi — Acqua ragia francese e surrogati — Biacche — Minio, piombo e ferro — Ossidi — Colori in polvere e preparati Smalti e Vernici
Specialità: Loil, olio cotto industriale Bianco argento candido
KOLAR GIUSEPPE — TRIESTE
Via Commerciale N. 2, tel. 44-35
PREZZI MINIMI

ANTI "FAUMA„

il più moderno, il più sicuro ed il più igienico
ANTIFECONDATIVO
della donna
Deposito: FARMACIA MANZONI
proprietario FAUSTO MARINCOVICH
Via Settefontane 14 - telef. 6-64
Deposito in Udine: **Farmacia Filipuzzi di G. Zucchari**, via del Monte
Deposito in Pola: **Ditta A. Utel**, farmacista via Sergia
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE di TRIESTE, UDINE, POLA, GORIZIA e FIUME

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Anduins (Friuli)

Grand'Albergo alla Fonte

Apertura Stagione Climatica 21 giugno
rimesso completamente a nuovo - offre ogni comfort moderno - 140 letti - pensioni raccomandabili per famiglie
per la Direzione **Pietro Wemitznig**

IMPOTENZA

NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Confetti rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905 Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (31). A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 43, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

CASINO-ZAMET

un'ora da Trieste e a 15 minuti da Fiume e da Abbazia

MAGNIFICA POSIZIONE SOPRA IL QUARNERO
"Nuovo Dancing Varieté„
IL PIU' FINE RITROVO MONDANO — RESTAURANT DI PRIMO ORDINE — AMERICAN BAR — «JAZZ - BAND»
Servizio speciale autovetture di lusso con partenze alle ore 14 e 19.30, prezzo biglietto andata e ritorno Trieste-Zamet L. 50.— (cinquanta). Prenotazioni presso:
AGENZIA AUTOMOBILISTICA — VIA MAIOLICA N. 15 TELEFONI 24-46 e 10-83
AGENZIA INTERNAZIONALE VIAGGI (Banco di Cambio Cusin e C.), Capo di Piazza N. 1 — Telef. 13-70, 10-15 e 26-28

Per il Rione del Re

XXI.a lista delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re, nel suo 25.o anniversario di Regno. Somma degli importi delle liste precedenti lire 3.041.405.80.

Ammiraglio Eugenio Genta, R. Commissario dei Magazzini Generali L. 100, ing. Aldo Suppan 100, Alberto Pozzy 20, Mario Zelen 15, Ermanno Diehl 10, dott. Rodolfo Bernhardt 15, Maria Monciatti 10, Angelina Lorenzutti 10, dott. Tersich 25, Antonio Kobal 10, Michele Maurer 10, Alberto Cogoi 5, Elisa Placereano 10, Giovanni Zweier 15, Guido Mreule 15, Francesco Germek 10, Giovanni Premuda 10, Ettore Zuppar 10, Luca Verban 10, Guido Musizza 10, Guido Stradiot 10, Carlo Renzel 5, Giuseppe Morgutti 5, Emilio Bauditsch 5, Enrico Zhepirlo 5, Romeo Petracco 15, Giuseppe Pokorny 10, Ugo Stegù 5, Teodoro Sporer 5, Alberto de Peitl 5, Antonio Kosovel 5, Massimiliano Incontrera 10, Francesco Perozzi 5, Giuseppe Nalin 5, Aldo Monferrà 5, Romano Smerchinich 10, Cesare Wessek 10, Emilio Sigon 5, Antonio Peruzzi 3, Luciano Leustik 5, Vittorio Bussi 5, ing. Massimiliano Muschka 20, Uberto Langhammer 15, Enrico Valensitz 20, Maria Visentini 5, ing. Nicolò Liotò 30, ing. Nicolò Frausin 15, Alberto Miclavetz 10, Luigi Parmeggiani 10, ing. Riccardo Pollak 20, Vittorio Glaser 15, Giulio Hermann 15, Giovanni Brezavscek 10, cav. Giacomo Gianolla 25, Giovanni Floriancich 10, Giuseppe Bothe 5, Carlo Hegele 4, Mary Bucovich 10, Attilio Canziani 15, cap. Arturo Benedetti 5, Maria Tudor 10, Antonio Finozzi 5, Emilio Gentile 5, Augusto Valencich 5, Edmondo de Garimberti 5, Giorgio Cavalieri 5, Semich Federico 5, Giuseppe Carlini 5, Roberto Audero 5, Gino Corvo 5, Astorre Fini 5, Guglielmo Tommasi 5, Giacomo Bartoli 5, Vittorio Frangini 5, Giovanni Fabian 5, Antonio Cassano 5, Edoardi Rom 5, Mario Vertovetz 5, Carlo Pokorny 15, Menotti Battistelli 5, Carlo Cumar 15, Antonio Marinsek 10, Rodolfo Streckelj 5, Piero Hassek 5, Arturo Stalitz 10, Giovanni Paulettig 10, Galeazzo Biasioli 20, Giovanni Ruzzier 15, Giovanni Bandel 10, Carlo Schloss 5, Modesto Ratissa 5, Simoni Italo 5, conte Giacomo Giorgio de Wallderstein 5, Lodovico Hynek 5, Dionisio Faè 10, Mario Nardini 10, Narciso Farfoglia 5, Pasquale Covacich 5, Mario Lizier 5, Luigi Hoenigmann 5, Vladimiro Dougan 5, Emilio Salzinger 5, Francesco Prohaska 10, Carlo Rittmeyer 5, Alfonso Cominardi 10, Kessissoglù Senofonte 25, Antonio Reichl 10, Dante Antoniani 5, Giuseppe Zanon 5, Riccardo Lucovich 5, Claudio Moretti 20, Giovanni Ferluga 10, Armando Casati 5, Arrigo Bohmann 5, Giovanni Vaccari 10, Ugo Sommacampagna 5, Francesco Siscovich 5, Renato Capra 10, Giuseppe Ierz 5, Serafino Petracco 5, Umberto Bullo 20, Annibale Brischi 10, Antonio Benussi 10, Vittorio Colleoni 4, Leonardo Herker 10, Giacomo De Colle 10, Vittorio Grassovitz 3, Nazario Divo 3, Vittorio Cernilogar 3, Luigi Kresich 3, Di Toma 4, Amleto Zorzut 2, Korbar Carlo 2, Francesco Sedmak 2, Angelo Gregoris 2, Francesco Skuk 2, Carlo Lipolt 2, Massimo Martellanz 2, Antonio Zulian 2, Federico Martelainz 2, Giovanni Ciach 2, Giuseppe Zoch 5, Luigi Kaucich 2, Francesco Stolcovich 2, Andrea Lavrencich 2, Giuseppe Antonich 2, Giuseppe Scherlj 2, Giuseppe Samsa 2, Antonio Kranjer 2, Luigi Vremer 2, Antonio Razem 2, Andrea Skerlavaj 2, Giovanni Machne 2, Michele Cesnik 2, Andrea Kocjancich 2, Martino Batagelj 2, Pietro Sansone 2, Carlo Kersevan 3, Augusto Tomadin 2, Raffaele Snidersich 2, Romano Marani 2, Giovanni Tognon 2, Giacomo Faidutti 5, Biagio Trampus 2, Giovanni Zerial 2, Antonio Bordon 2, Stefano Krismancich 2, Giuseppe Babich 2, Giovanni Sulik 2, Augusto Tauer 2, Luigi Zucco 2, Giuseppe Pecar 2, Giovanni Ghermek 2, Francesco Skerlavaj 2, Luigi D'Amore 2, Giuseppe Babbo 2, Francesco Koinz 2, Luigi Nozzolino 2, Giuseppe Gomiscli 2, Giuseppe Maver 2, Francesco Taucer 3, Carlo Pischianz 2, Giuseppe Harey 3, Giuseppe Filipcich 1, Francesco I.o Harey 1, Antonio Franca 1, Stefano Puegarz 3, Luigi Skerl senior 4, Francesco Skerl 2, Francesco II.o Harey 1, Luigi Harey 1, Angelo Taucer 1, Giovanni Sossich 1, Giovanni Udovich 0.50, Andrea Perossa 1, Gregorio Sacher 1, Michele Lukas 1, Marco Vouk 1, Pietro Riosa 1, Andrea Ursich 1, Giuseppe Sobez 1, Giuseppe Vatovaz 1, Antonio Gombach 1, Antonio Visnovitz 1, Giovanni Colarich 1.50, Francesco Cernelj 1, Giuseppe Delles 1, Giovanni Kocina 1, Luigi Skerl junior 4, Alessandro Rossi 1, Giuseppe Bordon 2, Domenico Riosa 2, Giovanni Cociancich 2, Giovanni Digianantonio 2, Osvaldo Porislov 2, Romeo Talento 2, Francesco Znidarsich 1, Francesco Goerzer 2, Luigi Ukmar 2, Giovanni Deotto 2, Antonio Pacor 1, Federico Arzon 1, Giuseppe Sednich 1, Antonio Dapretto 2, Mario Bait 2, Attilio Cermelj 1, Giovanni Pischianz 2, Antonio Hrovatin 2, Antonio Prenel 2, Giovanni Selibara 2, Francesco Sgubio 2, Giuseppe Fabris 2, Giovanni Arzon 3, Paolo Bacotta 2, Edoardo Ardea 2, Giovanni Trebec 1, Giovanni Malalan 2, Nicolò Lorenzini 1, Vincenzo Caucich 1, Giuseppe Jurada 2, Francesco Benedetti 1, Guglielmo Hrovatin 3, Romano Cozzi 5, Pietro Lovrovich 3, Guerrino Cosca 3, Giuseppe Cobas 3, Luigi Clun 3, Giovanni Bernich 5, Eugenio Bontempo 3, Natale Gherivesch 2, Giuseppe Scaramella 4, Rocco Cipolat 2, Marcello Leik 2, Francesco Viola 2, Carlo Weiss 5, Giuseppe Ferluga 5, Giuseppe Pegorez 2, Luigi Beruich 3, Giovanni Rebetz 3, Augusta Anlovic 2, Benedetto Lonzar 2, Giusto Terrazzer 3, Pietro Petito 3, Tommaso Medelin 3, Marco Beros 5, Giovanni Probst 5, Antonio Lucas 2, Giuseppe Gregorich 5, Giuseppe Miot 2, Andrea Gombac 2, Giuseppe Macovich 2, Orlando Casson 1, Dante Candussi 3, Guglielmo Musitelli 2, Edoardo Osana 1, Giuseppe Martinovich 1, Ruggero Bisiach 1, Giuseppe Iernetcich 2, Giovanni Pulin 1, Antonio Nordio 5, Antonio Spazzal 1, V. Cencic 2, Oscarre Reporger 5, Emilio Depase 3, Carlo Coglot 2, Giovanni Visintin 1, Mario Hiermez 5, Stefano Pinter 1, Rodolfo Bisiach 2, Spiridione Depolli 5, Augusto Scocier 2, Romano Petterin 2, Marcello Depase 2, Albano Cunciat 2, Giov. Pageri 5, Luigi Hvala 5, El. Peruitz 5, Francesco Skoff 5, F. Premerl 5, Giuseppe Doles 5, Rodolfo Zvab 5, B. Mazzaroli 5, R. Battagliarini 5, Guglielmo Mistelstager 5, Vincenzo Slivaz 5, Domenico Maraspin 5, Giuseppe Gianolla 5, Giuseppe Visnovitz 5, Carlo Schorn 5, R. Snidarich 5, Giuseppe Corrado 5, Giuseppe Nardnik 5, Leopoldo Dodnig 5, Caolet 2, Francesco Hetti 5, Arturo Micassovich 5, E. Predonzani 5, Antonio Gruden 5, Ferd. Voiscovich 5, F. Bezin 5, Giovanni Versa 2, Giovanni Panlettich 5, Eugenio Flora 5, Isidoro Medved 5, Carlo Haipel 5, A. Janseg 3, Francesco Zvab 3, Rom. Visentin 5, D. Missetich 5, Carlo Godnig 3, Ant. Rodaro 5, Giov. Novak 3, Giov. Ustar 3, Luigi Canaletti 2, Carlo Mlatsch 2, Ant. Kalelov 2, Vittorio Millich 2, T. Godina 2, Andrea Tomasich 3, G. Baranoch 2, G. Giurgiovich 2, Luigi Slamich 3, Eugenio Kerkoc 2, Massimo Tamaro 2, Gregoris 5, Giuseppe Visintini 5, Giovanni Bolle 2, Giuseppe Mozner 2, Giulio Venier 2, Gastone Fonda 2, Lodovico Payer 5, Giovanni Trani 3, Arturo Dalforo 2, Bernardo Ferrazzer 2, Pietro Iasbitz 2, F. Novak 2, Gugl. II Mistelstager 3, Giov. Riavez 2, Lorenzo Zimm 4, Pietro Callogerà 2, Vittoria Settomini 2, Giuseppe Zaler 5, Giov. Degrendi 5, G. Marchnig 2, Attilio Comel 2, Francesco Spechar 2, Rodolfo Covacich 2, Francesco Rauber 2, Giuseppe Cigoi 5, Luigi Marsich 3, Antonio Selibara 5, Francesco Sinigoi 2, Antonio Vidmar 2, F. Stocca 2, C. Pagnacco 4, Ant. Stopar 2, Romano Petriuca 2, Emilio Antonsich 3, Antonio Giurgiovich 3, Giovanni Krebel 5, Francesco Ukmar 2, Benedetto Verzier 2, Franc. Crismancich 2, Francesco Tersich 2, Francesco Baxida 5, Marcello Bisiak 2, Mario Sniderich 2, Armando Casson 2, Stefano Raicovich 3, Grozzier 3, Pietro D'Agostino 3, Zafred 5, Giuseppe Denardo 2, Francesco Azman 4, Giovanni Ponton 10, Giuseppe Stefani 5, Mario Seguiin 5, Giovanni Bugliovata 10, Antonio Kretich 3, Luigi Klinkon 5, Mario Zebochin 3, Umberto Bach 10, Ezio Becka 2, Antonio Zigante 5, Giovanni Misculin 5, Casimiro Becka 5, Giovanni Ciubai 5, Giovanni Misgur 3, Carlo Sternitz 5, Michele Bencina 5, Antonio Machne 3, Antonio Kalister 3, Mario Bucovnig 10, Rodolfo Illich 3, Cesare Doles 5, Erminio Grusovin 5, Martino Furlan 3, Carlo Cigoi 2, Ottomaro Novak 5, Francesco Fornasaro 5, Lodovico Premrù 5, Giuseppe Skerianz 2, Emilio Symbschön 2, Giuseppe Bergamo 2, Alessandro Blasoni 5, Pietro Voicek 2, Luigi Zerial 2, Francesco Gherzan 2, Giovanni Longo 5, Giuseppe Schifflin 2, Francesco Krainz 5, Marcello Mian 2, Paolo Bagatto 2, Giuseppe Pautschnig 2, Enrico Osaben 2, Domenico Longo 1, Mario Rommeré 2, Francesco Supperina 2, Ermanno Daubek 2, Giovanni Devetak 2, Riccardo Petterin 2, Ernesto Busetto 2, Bruno Bothe 2, Menotti Cadel 2, Giovanni Vattovaz 5, Gino Zoppolato 5, Luigi Sossich 3, Pietro Zabritz 10, Enrico Clamer 2, Andrea Sigon 10, Giovanni Boschin 2, Giuseppe Stolfa 2, Emilio Petschnak 2, Giacomo Vidan 2, Francesco Jeinsich 2, Michele Ferfoglia 5, Carlo Giuliani 2, Riccardo Blasoni 2, Giuseppe Starez 5, Dante Burlon 2, Francesco Feltri 2, Carlo Kremser 2, Giusto Fortunati 2, Giuseppe Cociancich 2, Francesco Klun 2, Giuseppe Millich 2, Francesco Gherghich 2, Giuseppe Gombach 2.o 2, Giuseppe Kerpan 2, M. Terzem 2, Gius. Lipovetz 2, Pompeo Stolfa 10, Franc. Skriniar 2, Gius. Valich 2, Carlo Valentincich 2, Giuseppe Gombach 1.o 2, Emilio Fabris 5, Luigi Consoli 3, Ricciotti Palmeri 5, Renato Svecerich 2, Raimondo Marzari 2, Giovanni Scodellaro 2, Carlo Piazza 2, Giuseppe Meglich 2, Carmine Tartaglia 2, Antonio Minozzi 2, Luigi Pontalti 2, Mario Sturman 2, Marcello Manzani 2, Francesco Dirlingher 3, Verdi Petrossi 2, Antonio Bosich 1, Luciano Portelli 2, Ugo Marinig 2, Giovanni Zorzenoni 1.o 2, Alfredo Garimberti 1, Emilio Steffè 1, Guido Oselladore 1, Giuseppe Dabovich 1, Antonio Vodopivetz 2, Gastone Fragiacomo 1, Antonio Oselladore 1, Mario Skok 2, Enrico Mlacher 1, Romeo Montanari 2, Antonio Perissich 2, Oscarre Scarda 1, Giovanni Zorzenoni 2.o 2, Volteio Piccolo 1, Mario Prelz 2, Guido Sommacampagna 2, Adolfo Hrovat 1, Celeste Zaghet 2, Eugenio Vici 3, Giovanni Leban 5, Renato Zanuttig 2, Aldo Buttignoni 20, Filippo Sacher 2, Giuseppe Bernettig 2, Giovanni Lozer 2, Roberto Sessarek 2, Ezio Spada 5, Giovanni Scamperle 2, Floriano Sossich 2, Stanislao Klun 2, Francesco Lampe 2, Eugenio Crevatin 2, Felice Derman 2, Giuseppe Aicholzer 2, Antonio Gorian 2, Ignazio Secorania 2.

III.o Gruppo cottimisti RR. Magazzini Generali (Molo Bersaglieri) lire 150.

IV.o Gruppo cottimisti (Porto Duca d'Aosta): Felice Pirnet, Giov. Ban, Giusto Braida, Giusto Baitz, Gius. Bassanese, Virg. Boschini, Pietro Bianchet, Umb. Bacchetti, Vitt. Baitz, Fr. Brattina, Adamo Braida, F. Carbonaio, Massimo Casali, U. Calligaria, Santo Casali, Raim Camuffo, Gius. Ciuk, And. Covacich, Oreste Corte, Gius. Ciaucich, Gius. Cleva, Ces. Cossutta, Francesco Cescutti, Domenico Dougan, Francesco Delmestre, Giovanni Dellacqua, Carlo Domio, Marcello Dodorico, Rodolfo Feriancich, Teodol. Folla, Andrea Fabris, Erm. Folla, Rod. Ghetz, M. Giorgiutti, And. Gerin, Gius. Hrebel, Giac. Hrapes, Rod. Jercicich, Ang. Jaicich, Ant. Ivancich Gius. Lipolt, M. Mandel, Vitt. Minca, Dom. Musitelli, Umb. Musitelli, Cost. Martinelli, P. Mettuglio, Carlo Miani, Giov. Mettuglio, Filippo Nardin, Eug. Olivo, Arturo Pirnet, Luigi Rabusin, Giov. Rebetz, Giov. Rigotti, F.eco Riosa, Giov. Spetz, Enr. Schrott, Luigi Stanich, F.co Stanta, Aless. Stochel, Gius. Simonich, Rod. Stanta, Art. Tomich, Rod. Telban, Giov. Vouk, Vic. Viscovich, F.co Vlach, Gust. Zaccaria, Leop. Zeleznik Lire 350.

V.o Gruppo Cottimisti, Porto Em. Fil. Duca D'Aosta: Gaetano Cozzi, Gius. Ambrosich, Luigi Bassi, Giov. Bassi Ant. Battagheli, Leop. Brezel, Giov Bregand, Renato Battan, Piero Blasich, Santo Bassi, Giul Coverlizza, Aug. Custerlina, Giov. Coverlizza, Gugl. Coverlizza, Rod. Clancich, Giov. Cozzi, Ant. Cociancich, Marcello Clede, Marcello Crevatin, Vitt. Degrassi, Ant. Dersitz, Aug. Dovier, Ant. Dobrilla Giov. Dodorigo, Ed. Donda, Giusto Dersitz, Aug. Dragovina, Vitt. Ferrigutti, Amos Ghersan, Carlo Gauterat, F.co Gustincich, Carlo Giaschi, F.co Just, Carlo Jurla, Marc. Jannik, Ettore Kozian, Carlo Kralich, Giac. Kralich, Nicolò Lizzi, Gius. Leiter, Rod. Mazzoni, Gius. Muratto, Giov. Matosel, Carlo Mazzoni, Giac. Potratta, Gius. Potratta, Ferd. Peressini, Carlo Peterlin, Giov. Pischianch, Eug. Porok, Val. Pischianch, Luigi Ptacek, Angelo Razza, Giov. Santini, Giorgio Stor, Mario Schrott, Giov. Signoretto, Giov. Stancich, Ern. Sabadin, Giov. Sivitz, Ed. Tommasini, Mario Trevisani, Giov. Terzan, Lorenzo Vitez, Santo Zago, Santo Zupin, Aug. Zimola, Rod. Zegler, Paolo Zoch, Vitt. Zago lire 160.

Ettore Fornasari lire 15, Pietro Fornasari 5, Giuseppe Damiani 5, Giovanni Plaminez 5, Giuseppe Payerl 4, Nicolò Visintini 2, Rodolfo Cossutta 2, Alberto Bordon 2, Giusto Ocretich 2, Giuseppe Ocretich 2, Giovanni Covach 2, Riccardo Rosso 2, Francesco Skerbetz 2, Egone Pogutz 2, Giuseppe De Silvestri 2, Giuseppe Pischianz 2, Bortolo Sandrin 2, Bruno Segala 2, Giuseppe Pontini 2, Vittorio Spechar 2, Vittorio Spazzapan 2, Rodolfo Franceschini 2, Oliviero Ansiovar 2, Isidoro Bertos 2, Giuseppe Gustin 2, Dante Capitanio 2, Giuseppe Sever 2, Giuseppe Delnet 2, Pietro Devide 2, Giuseppe Fonda 2, Ignazio Zuccolin 2, Nicolò Chimisso 2, Luigi Marcolin 2, Pietro Bonazza 2, Filippo Ferluga 2, Giuseppe Sanzin 2, Oscarre Godina 2, Giorgio Devescovi 2, Francesco 2.o Sossich 2, Romano Bait 2, Giuseppe Serman 2, Andrea Magnone 3, Emilio Jess 2, Antonio Fabris 2, Francesco Porenta 2, Giovanni Dobrilla 2, Antonio Novello 2, Narciso Tarlao 2, Giuseppe Brandstaetter 2, Francesco Hartel 2, Giovanni Kral 2, Guido Montani 3, Giovanni Ermacora 2, Giovanni Fischiovitz 1, Marcello Konich 1, Virgilio Bresciani 1, Vittorio Ravasi 2, Francesco 1.o Sossich 3, Francesco Ursich 2, Antonio Primez 2, Antonio Ribarich 2, Antonio Tomasich 2, Giovanni Fiser 2, Giuseppe Kral 2, Giovanni Milavez 2, Giacomo Semich 2, Filippo Cingheria 2, Carlo Kovacich 2, Bortolo Mozè 2, Andrea Peciar 2, Sebastiano Rollich 2, Giuseppe Rebek 2, Massimo Slokar 2, Antonio Skok 2, Giovanni Vadnial 2, Francesco Huala 2, Leopoldo Pertot 2, Angelo Bernetich 2, Francesco Bisiak 2, Antonio Gressar 2, Giovanni Micolich 2, Giuseppe Keber 2, Giuseppe Vene 2, Francesco Birsa 2, Roberto Pischianz 1, Alberto Penne 5, Pietro Frausin 5, Antonio Kral 2, Giovanni Schilz 5, Francesco 2.o Meula 5, Giovanni Saievis 2, Cesare Cossutta 5, Carlo Vouk 2, Massimo Clemente 5, Bruno Furlan 1, Francesco 1.o Sossich 2, Luigi Visintini 5, Guido Casala 5, Francesco Lisciak 2, Guido Zanon 5, Massimo Perucich 5, Francesco Gembrecich 5, Paolo Macorsich 5, Carlo Tribus 5, Angelo Ocich 5, Edoardo Boltar 2, Giuseppe Depolli 2, Carlo Battistuzzi 5, Arrigo Stecchina 5, Mario Blasi 5, Luigi Venutti 5, Michele Gombach 2, Pasquale Xivitz 5, Angelo Reiner 5, Pompilio Aulita 2, Francesco Nemetz 5, Adolfo Perucich 5, Giovanni Cossutta 2, Carlo Urabitz 2, Valerio Fortunati 3, Giovanni Fafak 2, Romeo Cerwinsky 5, Elvino Wranitzky 5, Antonio Carmel 3, Antonio Doria 3, Tiziano Toso 2, Andrea Sossich 1, Giovanni Kren 5, Andrea Kravos 2, Francesco Benussi 1, Silvio Sonzini 2, Serafino Vascotto 3 Felice Comel 5, Mario Bonach 5, Edgardo Kolarsky 5, Giovanni Orù 3, Guido Pototschnig 3, Francesco Gombach 3, Miro Furian 3, Giuseppe Mattiussi 5, Carlo Nemetz 5, Giovanni Petracco 5, Paolo Malnig 3, Giuseppe Gherbitz 3, Guglielmo Horadezky 5, Angelo Sferza 5, Giuseppe 1.o Starz 5, Dante Blasi 5, Giovanni Ghersina 5, Giuseppe Ziderich 3, Rodolfo Umek 5, Antonio Pischianz 5, Vincenzo Andlovitz 2, Giuseppe Maurich 2, Luigi Budin 1, Giuseppe 2.o Sossich 2, Luigi Benevol 2, Giuseppe Pacor 2, Maria Giov. Kral 1, Giovanni Marz 3, Antonio Vessel 2, Andrea Pischianz 2, Andrea Maltsen 2, Luigi Marani 2, Rodolfo Vouk 2, Giovanni Preghel 2, Antonio Miani 4, Pietro Lausseggher 3, Francesco 1.o Krainz 3, Giovanni Sturm 2, Federico Antonini 5, Primo Dalfiume 1, Bortolo Vidau 5, Pietro Braida 2, Antonio Cerniava 2, Mario Paviot 2, Ettore Birghel 5, Luigi Campanella 5, Giuseppe Bugliovaz 3, Giuseppe Perazzo 5, Mario Bonifacio 5, Giovanni Rubessa 2, Giuseppe Pischianz 3, Giuseppe Bandel 3, Antonio Smrekar 3, Giovanni Baldini 3, Giuseppe Verniveta 3, Guido Paronitti 3, Giovanni Cech 2, Giovanni Sedmak 3, Giuseppe 2.o Vatovatz 2, Giovanni Klun 3, Giuseppe Wranitzky 5, Giovanni Nussdorfer 2, Carlo Zerveni 2, Francesco Natdalisoek 2, Antonio Stolfa 2, Alfredo Visintini 1, Rodolfo Perak 5, Giuseppe Kermolich 5, Carlo Sossich 2, Gius. Huala 3, Vitt. Blasich 2, Carlo Stolfa 2, Giovanni Corencich 1, Pompeo Pangher 3, Luigi Ban 2, Giov. Maria Sossich 2, Carlo Glavan 2, Luigi Svab 2, Giuseppe Lappel 2, Francesco Bacer 1, Luigi Zrimsek 1, Massimo Mauric 5, Antonio Reia 3, Carmine Bagnoli 3, Ferdinando Laurencich 3, Antonio Conich 2, Giovanni Vremez 2, Alfio Wranitzky 5, Guido Fantini 2, Giovanni Veroni 2, Vincenzo Stok 2, Antonio Podner 5, Giorgio Macorsich 5, Martino Ablauf 2, Matteo Sedmak 3, Guido Bergo 2, Evaristo Riavetz 2, Emilio Lenarduzzi 5, Francesco Potratta 3, Umberto Giorgomilla 2.

Ettore Zanetti lire 1, Luigi Marussig 1, Nunzio Siligato 1, Giovanni Tummolo 1, Antonio Callegari 1, Giulio Rottoli 5, Bruno Macorsich 2, Mario Loeffler 2, Ettore Kessissoglù 2, Giuseppe Bolognin 2, Arturo Rom 3, Antonio Francovig 1, Giulio Spechar 1, Andrea Kossovel 2, Luciano Derossi 3, Luigi Pertot 2, Ferdinando Uhl 2, Antonio Gallo 3, Amedeo Zagar 2, Ettore Frezza 2, Eugenio Dorigo 2, Luigi Pecenco 2, Cirillo Kravos 2, Antonio Moro 2, Rodolfo Skerk 2, Giovanni Folcher 2, Antonio Venier 2, Augusto Kelmeke 2, Ubaldo Demonte 2, Riccardo Kragl 4, Oliviero Zorzenoni 2, Giuseppe Bernardi 2, Bruno Perussich 2, Giovanni Millich 2, Carlo Sossich 2, Albino Artico 1, Giovanni Cattonar 2, Antonio Gherlans 1, Iginio Coiutto 2, Guglielmo Longarolli 2, Vittorio Gregoretti 2, Renato Penne 2, Marcello Polacco 2, Nicolò Vescovo 1, Narciso Zaller 1, Giovanni Skerl 2.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Il «Sogno in Riviera» continua trionfalmente la serie delle sue repliche. Anche ieri, alla sua sesta rappresentazione, la bellissima operetta del m.o Stolz svoltasi dinanzi a un teatro per la sesta volta esaurito, ebbe riconfermato il brillante successo delle sere precedenti. Accanto ai soliti eccellenti interpreti, fu molto applaudita, nelle spigliate vesti di «Nanà», la signora Angela Ippavitz. La gentile artista concittadina è stata infatti assai ammirata per la squisita eleganza delle sue danze e la grazia dell'interpretazione. Insieme al Bianchi, godibilissimo come sempre, ella dovette bissare il duetto «Vien, t'attendo al caffè» e fu durante tutta la sera simpaticamente festeggiata insieme agli altri valorosi esecutori e al m.o Rizzola, vivace animatore dello spettacolo.

Stasera, naturalmente, ancora «Sogno in Riviera».

Nazionale. Cinecommedia molto divertente quella proiettata ieri. «Amori campestri», ottima film americana, che ha un soggetto divertentissimo e una interpretazione accurata in ogni dettaglio. Il pubblico gradì molto anche i numeri di varietà presentati con eleganza e buon gusto.

Oggi dalle 18 in poi «Amori campestri» si replica ancora. Nella varietà, oltre all'applaudito ventriloquo Balbinot debutterà il signorile comico Trinchiero.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della film «Marchio del passato». Oggi dalle 18 in poi la film «Kean», dal romanzo di A. Dumas. Nella varietà debutto di Mario e Paolino, danzatori americani in miniatura, reduci dai primari varietà dell'estero; Sillins, comico grottesco, e della stella del varietà, Mietta.

Il saggio orchestrale
al Conservatorio G. Verdi

Ieri sera nella sala del Circolo Artistico un affollato uditorio potè constatare con vivo diletto quanta operosità e intelligenza artistica animi le iniziative del Conservatorio G. Verdi che sotto la sapiente guida del chiarissimo maestro cav. Federico Bugamelli sta guadagnandosi sempre più una segnalata posizione fra gli istituti musicali d'Italia. Il saggio di ieri ne è la prova più brillante, che altamente onora chi dirige la scuola, i docenti e gli alunni. L'orchestra formata esclusivamente dalle giovani forze coltivate con severità di metodo è del resto l'indizio più sicuro della disciplina e dei risultati raggiunti nelle varie classi di insegnamento. Ottimi archi, strumentini assai promettenti e ottoni di bello squillo e di sicura intonazione (appartenenti alla scuola dell'egregio prof. Giovanni Barazzetti) furono raggruppati sin dall'inizio dell'anno scolastico sotto la provata direzione del prof. Giuseppe Viezzoli che prodigò tutto il suo valore e il suo zelo per prepararli a superare degnamente un programma tutt'altro che facile.

La Serenata op. 24 per orchestra d'archi di Sandré fu subito una lieta sorpresa. Da allievi non ci si attendeva davvero tale esattezza di ritmo e così ben timbrati e proporzionati rapporti di suoni. Il «Crepuscolo» del maestro Bugamelli era nuovo.

Si tratta di una riuscita impressione poetica emersa da un aristocratico temperamento armonico come lo conoscemmo attraverso altre composizioni. Assai suggestivo vi riesce l'impasto tra gli archi, il pianoforte e la celesta che il Bugamelli ha saputo fondere con fortunata intuizione coloristica. Entusiastica messe d'applausi fu rivolta alla fine all'autore e al prof. Viezzoli. Nel Concerto in do minore di Beethoven ebbe poi campo di distinguersi l'alunno Pino Trost (della scuola della prof.ssa Bianca Stuparich) che accompagnato dall'orchestra mise in chiara evidenza, con bel tocco e incisiva quadratura, ogni aspetto della superba composizione. Chiuse la bellissima serata una brillante esecuzione dell'ouverture «Lodoiska» di Cherubini che procurò, come tutti i brani precedenti, una lunga ovazione a Giuseppe Viezzoli che di questo lusinghiero successo fu l'artefice principale.

Serata vocale. Stasera, alle 21, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico una serata vocale organizzata dal maestro Federico Bugamelli. Nell'interessante programma figura fra altro l'intero terzo atto della «Bohème». Ecco l'intero programma:

1. Massenet: «Re di Lahore», duetto (Antonietta Machnig, soprano; Piero Lotti, tenore). — 2. a) Schumann: «Canzone della sera» (Anna Painich, soprano); b) Bizet: «Carmen» (Elisa Neumann, mezzosoprano). — 3. Bizet: «Pescatori di perle», aria Leila (Antonietta Machnig, soprano). — 4. Massenet: «Werther», O natura... (Antonio Pinter, tenore) — 5. Delibes: «Lakmè», duetto (Elda Mellini e Edvige Kohn). — 6. Verdi: «Trovatore», racconto di Azucena (Edvige Kohn, mezzosoprano). — 7. Thomas: «Mignon», aria di Filina (Elda Mellini, soprano). — 8. Puccini: «Bohème», atto terzo (Mimì, Antonietta Machnig; Musetta, Elda Mellini; Rodolfo, Antonio Pinter; Marcello, Emilio Costanzo).

Al piano il maestro cav. F. Bugamelli.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema-Teatro Modernissimo. Domani «Le sorprese del divorzio», con Bilancia e Collo. Anche ieri pubblico foltissimo alle proiezioni del dramma «La leoparda ferita», bella interpretazione di Leda Gys.

Oggi, dalle 17 in poi, ultimo giorno di «Leoparda ferita». Domani l'allegra commedia «Le sorprese del divorzio», con Leonie Laporte, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Vittorio Pieri.

Italia. Con le rappresentazioni di ieri si chiuse la stagione cinematografica in questo elegante e distinto ritrovo. Il Cinema rimarrà chiuso per qualche tempo, dovendosi eseguire dei lavori di restauro e di abbellimento.

Cine Edison. Anche ieri affollatissime tutte le rappresentazioni del magnifico dramma d'amore del Nicodemi «Il rifugio», con Leda Gys. Oggi continuano le repliche. Prossimo programma: «I fratelli Karamazoff» con E. Jannings.

Ultime repliche di «Quando la donna vuole», Fox-Film, al Novo Cine. Oggi ancora, repliche del capolavoro della Fox-Film «Quando la donna vuole», con Estelle Taylor e Lewis S. Stone. Principia alle 17. Prossimamente «Quando l'amore rinasce», con Diana Karenne.

«Povera bimba» al Cine Savoia. Continua il grande successo di questo commovente dramma, dovuto in buona parte all'impeccabile interpretazione di Linda Pini, Fernanda Fassy, Leonie Laporte, Lido Manetti, Franz Sala e Piergiovanni.

Oggi repliche dalle 16.30 in poi. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Maresca Ore 20.45: «Sogno in riviera», 3 atti di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Amori campestri» cine-commedia.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema e varietà con il cine-romanzo «Kean» di A. Dumas.

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «La leoparda ferita» con Leda Gys.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il rifugio» con Leda Gys.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Quando donna vuole» con Estelle Taylor.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Cuore sotto il maglio» con Amleto Novelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15.30 in poi «Fiamma sacra» dramma d'amore e una comica.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Come le foglie», grandioso dramma di Giacomo Giacosa, interpretato da Maria Jacobini.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Il carosello della vita», grandioso dramma d'amore, protagonista Pola Negri.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domenica si inizierà il campo estivo alle sorgenti del Hubl. Il campo durerà 15 giorni e sarà diretto dal capo nucleo sig. Arrigo Visintini. L'ultimo termine per il versamento della quota è giovedì 2 luglio; nel medesimo giorno verrà pure effettuata la consegna del materiale necessario. I genitori che desiderano schiarimenti sul campo e che non abbiano ricevuto la circolare diramata allo scopo, sono pregati di passare alla segreteria di nucleo, mercoledì, giovedì e venerdì, tra le 18 e le 20. Oggi adunata del III nucleo alle 17, in sede.

Associazione nazionale alpini. Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 19.30.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 20.30 consiglio dei dirigenti di tutti i reparti della sezione di Trieste, in via Dante N. 1.

Associazione XXX Ottobre. Le società che intendono partecipare al quinto convegno della sezione escursionisti sono pregati d'inviare l'adesione con il numero dei partecipanti. Oltre la medaglia ricordo, viene messa in palio una grande medaglia (dono della G. E. S.) per il gruppo con maggior numero d'intervenuti.

I soci della sezione escursionisti si trovino questa sera in sede.

Royal-Union. Oggi esercitazioni all'ippodromo di Montebello. Ritrovo alle 18.30 alla scuola di equitazione.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 21.30, seduta plenaria del Comitato elettorale. Le iscrizioni per la frequenza del Tennis-Parisi si ricevono direttamente al campo tutti i giorni dalle 8 alle 9 e il sabato nel pomeriggio.

Edera S. Giacomo. Alle 18, i calciatori in campo S. Giovanni per l'allenamento. Alle 19.30 i podisti.

Gruppo sportivo del porto. Questa sera alle 20, adunata in sede degli escursionisti; giovedì alle 20, dei calcisti.

F. C. Roiano. Oggi alle 21, seduta della Direzione.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 20.30 sono invitati in sede gli escursionisti ed escursioniste. Tutte le sere si possono ritirare le medaglie ricordo del primo convegno. Sono aperte le iscrizioni alla sezione.

Società corale G. Verdi. Oggi prove d'assieme alle 20.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 29 per il 30 giugno

Turno Generale: marinai: 53; giovani cop. I: 48; mozzi coperta: 58; fuochisti: 218; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 81; giov. cucina: 22.

Turno Lloyd: marinai: 94; giov. cop. in I: 61; giov. in II: 54; mozzi coperta: 143; fuochisti: 179; carbonai: 97; mozzi macchina: 35.

Turno Cosulich: marinai: 34; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 84; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 28; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 25; carbonai: 41; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 34; giovani macchina: 10; all. cuochi: 45.

BORSA DI PARIGI. *Cambi* (Chiusura): Italia 76.68, Londra 106.25 New York 21.86, Belgio 98.82, Spagna 317.25 Svizzera 424.75, Danimarca 432.50, Olanda 876.50, Norvegia 381.50, Svezia 586, Praga 64.80, Romania 10.05, Ungheria 30.50.

BORSA DI GINEVRA. *Cambi*: Italia 18.275, Berlino 122.55, Vienna 0.007245, Londra 25.0375, Parigi 23.5450, New York 5.15 1/16, Bulgaria 3.70, Praga 15.2625, Belgrado 8.97 ½.

CORRISPONDENZA APERTA

Lily. 1) La grafologia conta molti credenti a cominciare da Cesare Lombroso. Diverse pubblicazioni italiane spiegano le sue norme: Astillero, «Grafologia scientifica» (manuali Hoepli); dott. Kock, «Grafologia» (Osimo); G. Sabatteni, «Che cosa significa la scrittura» (ed. Oberosler); c'era anche un manuale Hoepli di Lombroso, ma è esaurito. — *Sorapis.* Alla Corporazione dell'impiego privato. — *Giannina sconsolata.* I documenti per sposarsi si ottengono con facilità; sono i buoni mariti che non si trovano altrettanto facilmente. — *Montecristo.* 1) La rivista «Progresso fotografico» di Milano ha molte pubblicazioni del suo direttore prof. Namias e di altri specializzati. Nei manuali Hoepli c'è un buon volume di L. Sassi «I primi passi in fotografia», che costa lire 12.50. 2) Presentatevi alla sede della «Nettuno» o al suo vicepresidente cav. Mariano Salvo ed esponete il vostro desiderio.

Ungheria. 1) C'era a suo tempo la possibilità di presentare le domande di indennizzo alla Commissione di soccorso per i danneggiati regnicoli, che ora ha sede presso la R. Intendenza di Finanza. 2) Il termine per la presentazione delle domande è scaduto da tempo. — *Uno che cerca quartiere e non lo trova.* 1) I sensali sono o dovrebbero essere autorizzati. 2) Vi preoccupate di sapere la percentuale spettante di diritto o di... trovare alloggio? 3) Se siete stato... strozzato potrete denunciare il caso alla Questura. 4) Un manuale Hoepli di «Contabilità bancaria» è quello di A. Falco; la seconda edizione costa lire 22. — *Mamma pulisera* Giorni or sono abbiamo dato la ricetta; non ci fate fare lunghe ripetizioni. — *Palermo.* 1) Senza il nome del pittore e lo stato di conservazione del quadro, senza vederlo, come volete si possa farne la stima? 2) Il 4 settembre c'è sempre a Palermo la festa popoalre della «Canzone siciliana», per S. Rosalia.

Vedovo. 1) Certo il caso è grave, ma se non avete fatto niente di male, non siete colpevole. 2) D'altronde non pretenderete mica che una donna vi sposi per forza. 3) L'idea della visita medica per l'... abilitazione a contrarre matrimonio non è nuova. — *Capelli d'oro e La danza del cigno.* O dal libraio di vostra fiducia o alla Società amici del libro, Corso Vitt. Em. III N. 17, primo piano, potrete avere le informazioni che desiderate in questa rubrica. — *19 giugno 1925.* 1) Il Commissariato provvede ai servizi logistici - vestiario - equipaggiamento e mantenimento; l'amministrazione tiene la contabilità e provvede il denaro; la sussistenza provvede alla gestione dei magazzini di commissariato. 2) Indicate nella domanda la vostra situazione o chiedete di fare il corso il prossimo anno. 3) Dipende dalla facoltà. — *Offeso.* Una ragazza vi ha detto che vostra sorella è «appetitosa» e voi vi siete offeso? Non avete osservato se era il caso di ricambiare la cortesia?

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.16 D. (Lubiana-Belgrado); 14.16 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.16 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 D. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. Servizio serale dalle 20 alle 24

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste»

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

I DUE TOPI, LA VOLPE ED IL... DENTOL

I TOPI — Un flacone di DENTOL!!! Che felicità!... è quello che ci vuole per conservare i nostri denti.

Il **DENTOL** (Elixir, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito alle ricerche di Pasteur, il **DENTOL** distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce la carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.

Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza. Imbevendone, allo stato puro, del cotone, calma i dolori più atroci di denti.

Il **DENTOL** si trova in tutte le principali profumerie e presso le migliori farmacie. **Maison L. FRERE (E. Vaillant e C.), v. G. Bruno 2, GORLA (Milano)**

La
Merveilleuse
Confezioni per signora

Sono arrivati
nuovi modelli estivi
per il mare e la villeggiatura

TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 27

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta
RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie.
Una bottiglia normale L. 10, una bottiglia magistra L. 40 ogni tassa compresa. Vendesi in tutte le Farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA. Farmacia Inglese del Cervo Corso Umberto 119, NAPOLI. Quattro bottiglie trasporto gratis. Importo anticipato.

IL PROTON IN TURCHIA

L'opinione
di un Medico Turco

Il PROTON è uno dei migliori medicamenti tonici e fortificanti.

L'ho esperimentato con ottimo successo sui miei bambini, e sui miei clienti convalescenti e anemici.

Dr. S. BENBANASTE
Ortakeuy, Rue Dérè
COSTANTINOPOLI
(Turchia)

NUITS POMPEI
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & Cie

Concessionaria esclusiva per l'Italia
I. Levi e Co. - FIUME A.

IN CENTRO UDINE
vendesi avviatissimo ristorante, con alloggio, e con tutto l'arredamento, al maggior offerente. Buone condizioni. Scrivere D. E. via Gemona 27, Udine

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Telefono 2-40 Telegrammi: Edilemporio
Emporio dell'Edilizia - Gorizia
Via Carducci 23
CENTRALE IN UDINE

Primo magazzino di depositi e rappresentanze per Cementi, Gessi, Calce, Cemento Bianco Francese, Laterizi, Quadrelli in Cemento, in Graniglia, in Marmo e in Ceramica per pavimenti e rivestimenti
Parchetti - Gelosie avvolgibili - Serrande in lamiera
Tuberia di Grès in cemento, ghisa
Materiale refrattario per applicazioni civili ed industriali
Articoli sanitari in ceramica estera e nazionale e in ghisa smaltata — Stufe «Becchi» e d'ogni altro tipo — Prodotti idrofughi ed impermeabilizzanti — Asfalti in opera — Cartoni catramati Holzcement — Arelle da plafone — Pietra molare per terrazzai
Produzione diretta di granuli e polveri di marmo, bianchi e colorati, marmette, ecc. Cave proprie di pietra Piacentina
PREZZI DI CONCORRENZA

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

Adler & Fortunato
TRIESTE
VIA MILANO N. 19

Specialisti in vetrami e altri articoli ad uso farmacia e laboratori chimici. nonchè **VASI «ULTREFORM»**, con chiusura automatica, per conservare frutta,
THERMOS PER LATTANTI
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Shi semina inserzioni raccoglie ordinazioni.

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 7 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell' 1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, altro personale case private, Hotels, Bar, Caffè, Trattorie, nonchè istitutrici, vicimadre, offre per Trieste e fuori Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pt. 01623 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinale, servette, infermiere, istitutrici, domestiche, sanno lavare, cucinare, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Agenzia. 01651 A

RAGAZZA brava offresi per la mattina. Offerte «01639 A» al Piccolo. 01639 A

RAGAZZA capace, cameriera offresi oppure per banco caffè. Scrivere o presentarsi via delle Lodole 12, I., Amelia. 63135 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A. CERCANSI urgentemente diverse domestiche, cameriere, cuoche, ed altro personale per locali, case private in Trieste e fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 01623 B

A. DOMESTICA paga 180, cameriera e cuoca paga altissima, cercansi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 59646 B

CAMERIERA per la mattina cercasi. Rivolgersi Regina Elena 29, portiere. 59694 B

DOMESTICA e prestaservizi, buona paga, cercansi. Ianonts, Piccolomini 4, I. 59684 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi per tutto il giorno. Ghega 3, IV., Malusà. 59696 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi. Viale Ventisettembre 16, III. sinistra. 59722 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per tre persone. Machiavelli 14, III. 59732 B

DOMESTICA capace cercano coniugi soli. San Michele 8, III sinistra. 59730 B

DOMESTICA cercasi. Hotel Città di Parenzo, via Artisti 8. 59642 B

DOMESTICA giovane cercasi, sappia cucinare, presentarsi con attestati dalle 9-11; ufficio G. D'Annunzio 1, porta 31. 59754 B

DOMESTICA per coniugi soli, villa vicino Trieste cercasi. Telefono 5-37. 63119 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Piccardi 3, III., porta 15. 63113 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi prontamente. Via Sanità 16, II. destra. 63127 B

DOMESTICA anziana, capace, onesta, con buonissimi attestati, pronto servizio presso distinta famiglia cercasi. Orlandini, Benedetto Marcelli due. 01633 B

DONNA per pulizia di posate e una per lavori di cucina, via Imbriani 13. 01653 B

DONNA brava, pure ragazza lavapiatti cercansi. Trattoria, Caserma Oberdan 5. 01635 B

PRESTASERVIZI cercasi. Giuseppe Parini 12, II., porta 15. 63163 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con attestati. Via Palestrina 8, I. 59712 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. XX Settembre 53, IV. destra. 59726 B

PRESTASERVIZI sappia perfettamente cucinare cercasi, buona paga. Mazzini 51, negozio. 59736 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Boccaccio 3, II., porta 8. 59748 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina oppure dopopranzo. Galileo 16, porta 15. 63115 B

PRESTASERVIZI giovane pratica, presentarsi martedì, mercoledì via Kandler 5, mezzanino destra. 01630 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici, buona paga cercasi Via S. Nicolò 11, terzo dalle ore 4-6 pom. 63111 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CARPENTIERE in legno, 25enne, pratico per edifici e lavori di bordo offresi. Scrivere sub «63169 C» al Piccolo. 63169 C

CONTABILE bilancista provetto, corrispondente italiano, tedesco offresi. Scrivere «58914 C» al Piccolo. 58914 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica, primissimi certificati, offresi anche mezza giornata. Offerte «59090 C» al Piccolo. 59090 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, francese, dattilografa, buona conoscenza tedesco, praticissima lavori ufficio cerca posto adeguato fuori Trieste. Occuperebbesi anche come segretaria dama compagnia. Offerte «59746 C» al Piccolo. 59746 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, serbocroato, ungherese, rumeno, ottime referenze, bella calligrafia, pratica costruzioni edili, cementi armati, lavori ufficio, amministrazione, offresi prontamente. Weinstein Giulio, Fiume, Valscurigne. 14302 C

IMPIEGO fiducia cerca giovane insegnante. Disposto viaggiare. Offerte «59708 C» al Piccolo. 59708 C

MURATORE, pittore, assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine, prezzi miti. Offerte: Rigutti 13-II. Andrea. 8448 C

SIGNORA quarantenne, capace lavori sarta, eventualmente faccende domestiche, offresi in cambio vitto, alloggio dintorni Trieste. Gatteri 48, pt. destra. 63099 C

SIGNORINA onesta offresi come governante presso famiglia di cuore, brava lavori cucito e ricamo, disposta andare in America. Indirizzo al Piccolo. 63153 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

DISEGNATRICE, ricamatrice, monogrammi, punto inglese, a-jour, prezzi miti. Via Ponzianino 1-IV, destra (angolo via Industria). 59232 C C

LAVANDAIA e stiratrice cerca lavoro a domicilio; eseguisce lavoro in giornata. S. Sebastiano 6, IV. 59686 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda lire 30, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 01631 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CALZOLAI: ancora due occupa capo calzolaio 152 fanteria. Caserma Oberdan. 01643 D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5603 D

AIUTO contabile, giovane, preferibile se assolto Accademia commerciale con qualche anno pratica, cercato da importante Stabilimento industriale cittadino. Offerte con referenze sub «59660 D» al Piccolo. 59660 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, **cognizioni ramo spedizioni e possibilmente contabilità, ricercato da grande ditta importatrice. Offerte dettagliate e pretese sub «59762 D» al Piccolo.** 59762 D

DATTILOGRAFA esperta cercasi da studio legale. Offerte «59752 D» Piccolo. 59752 D

GARZONA negozio calzature cercasi. Rivolgersi Piccolo «59744 D». 59744 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo 63101 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via della Ferriera N. 7 Morelli. 63151 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63141 D

GIOVINOTTO bravo, sedicenne, pratico pulizia ufficio e spedizioni. Presentarsi con attestati dalle 14-15, via Udine 2, porta 7. 59734 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Salone Napoletano, piazza Vico 9, Navarra. 01647 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via G. Galilei 5. 01645 D

RAGAZZE venditrici e garzone, conoscenza slavo, cercansi, Mazzini 51, manifatture. 63125 D

RAGAZZETTA onesta, volonterosa, praticante per panetteria e pasticceria cercasi. Via Mazzini 43. 59672 D

RAGAZZI per officina meccanica cercansi. Via Giulia 68. 01626 D

RAGAZZO per pulizia e un giovanotto pratico bar, cerco. Via Imbriani 4. 59688 D

RAGAZZO cercasi. Presentarsi ore 15 Ristorante stazione centrale, prima classe. 59702 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Ponziana N. 189. 59674 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31. Ezio Chiaruttini. 01650 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi prontamnete. «Alla Città di Trieste», Carducci 36.

RAGAZZO per cantinone cercasi. Indirizzo Piccolo. 59678 D

RAGAZZO praticante per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59718 D

RAGAZZO volonteroso, onesto, assumerebbe ditta, Valdirivo 12, magazzino. Presentarsi dalle 10-12. 63123 D

RAGAZZO cameriere, praticissimo, cercasi. Trattoria, viale Regina Elena 1. 63137 D

RAPPRESENTANTE per Trieste fabbrica estera cercasi prontamente, che sappia tedesco e italiano. Rivolgersi martedì e mercoledì Wolf, Hotel Milano, stanza 2, dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 21. 63957 D

SI richiedono alcune eccellenti sarte per un salone di mode in Abbazia. Offerte sub «1000» Palace Hotel Abbazia. 1707 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza tedesca, intelligente, sana, volonterosa, cercasi subito da importante azienda. In caso di vera capacità stipendio corrispondente. Scrivere indicando referenze e pretese sub «4546 D» al Piccolo. 4546 D

VENDITRICE cercasi per pasticceria. Offerte con età e pretese al Piccolo sub «63091 D». 63091 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota, posizione prezzo indifferente, cercasi subito. Offerte «59648 E» al Piccolo. 59648 E

A. CAMERE matrimoniali con e senza comodo cucina, camere vuote, altre per scapoli, uso ufficio, cercansi subito. Prenotazione gratuita. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 59646 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cercasi. Via Brunner 5, latteria. 01628 E

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, presso persona sola cercano subito coniugi. Scrivere al Piccolo sub «59118 E». 59118 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, distinto ufficiale cerca. Offerte «59714 E» al Piccolo. 59714 E

CAMERA ammobiliata soleggiata, pianterreno, eventualmente vitto, cerca distinta pensionata. Offerte «59760 E» al Piccolo. 59760 E

CAMERA vuota cercano coniugi soli. Via Conti 4-II, 4. 63143 E

CAMERA ingresso scale oppure matrimoniale lussuosa, comodità cucina, ingegnere scapolo cerca urgentemente, pagando annualità anticipata. Offerte «01624 E» al Piccolo. 01624 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte, pretese «59692 E» al Piccolo. 59692 E

MATRIMONIALE o stanza con letto e sofà, pulizia scrupolosissima e comfort moderno, situazione ariosa e vicinanze tram, cercasi per scrittore forestiere. Scrivere «59716 E» al Piccolo. 59716 E

STANZA vuota cerco: Gatteri, Foscolo, Pietà, paraggi. Bellone, Gatteri 31. 59700 E

STANZE 2 vuote, possibilmente centro, luce, ingresso libero, cercansi. Offerte «59764 E» al Piccolo. 59764 E

STANZETTA pulitissima con vitto, cerca subito impiegato stabile presso distinta famiglia. Offerte «63097 E» al Piccolo. 63097 E

Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA, cameretta (vuote), con comodo cucina; altre matrimoniali, altre per scapoli, per 2 amici, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3I. 59646 F

A. CAMERA lussuosa, comodità cucina, altre modeste anche per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 01625 F

A. OFFRO stanze libere, altre matrimoniali comodità cucina, altre ufficio. Sandri XXX Ottobre 17. 01625 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente 320 mensili. Via Ponte 7-II. 59650 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo 2-II, destra. 01638 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Canova 12-I, porta 3. 63121 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre latteria via Brunner 5. 01628 F

CAMERA matrimoniale, attiguo salotto, lussuosamente ammobiliato, comodo cucina, affittansi. Informazioni: Genova 17, caffè. 01636 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi. Battisti 20-III, porta 20. 63089 F

CAMERETTA ammobiliata affittano distinti coniugi, esclusi nomini. Media 48-IV, porta 10. 63155 F

CAMERINO vuoto, ingresso libero, 3 mesi anticipo, affittasi Muggia. Ind. Piccolo. 14369 F

STANZA con letto affittasi donna sola. Via Paolo Diacono 8-I. 63165 F

STANZA ingresso scale affittasi. Tesa 16-II. 59690 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, largo comodo cucina, gas, luce elettrica, affittasi a distinti coniugi. Visitare dopo le 17. Via Udine 18, porta 17. 59738 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Coroneo 1, porta 6. 01654 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi dirimpetto stazione centrale, eventualmente costo. Ind. Piccolo. 59656 F

STANZA elegantemente ammobiliata, entrata scale, affittasi. Genova 17, caffè. 01636 F

STANZA ammobiliata affittasi persona civile signore solo. Via Chiozza 11-II, porta 12. 63131 F

STANZA, vitto, luce, affittasi prontamente. Commerciale 9-I. 01622 F

STANZA bene ammobiliata, libera, escluse donne, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 01644 F

STANZE vuote, ammobiliate, comodità cucina, camerini, magazzini, affittansi. Valdirivo 21. 01651 F

VITTO a 3-4 distinte persone darebbe famiglia pulitissima. Indirizzo al Piccolo. 62499 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

COPISTERIA a macchina, lavoro anche notturno, velocità, tesi scolastiche. Sandri, XXX Ottobre 17. 01625 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 63105 G

DIPLOMA ragioniere legalmente conseguibile presso Istituto Helvetia. Richiedere programmi, Delegazione Italo, Casella postale 176 m. Milano 5597 G

INGLESE: conversazione, grammatica, corrispondenza ecc. Lezioni dà professoressa di nazione. Durante luglio ed agosto lezioni private 8 lire all'ora. Corsi speciali per bambini 3 lire all'ora. Lezioni in piccoli gruppi per adulti 5 lire all'ora. Scrivere «16 G» Piccolo. 16 G

STUDENTESSA dà lezioni di stenografia. Indirizzo al Piccolo. 59658 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

POVERO orfano smarrì lire 175 involtate carta «patente», tratto Ugo Foscolo corso Garibaldi. Rinvenitore pregato portare via Risorta 1-I, porta 7. 59724 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. OFFRO diversi appartamenti vuoti, ammobiliati; uno vuoto, 5 stanze, accessori, principio Rossetti; altro 4 stanze passeggio S. Andrea. Andri, XXX Ottobre 17. 01625 I

A. QUARTIERE vuoto 3 stanze, altro pure vuoto 4 stanze, diversi piccoli cedonsi, diversi scambi disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 59646 I

A. QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, subaffittasi subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 59646 I

ABITAZIONE pianoterra con negozio, acqua, gas, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 63095 I

APPARTAMENTINO affittasi luglio-settembre a 2 sole distinte persone. Vista mare. Indirizzo al Piccolo 59740 I

APPARTAMENTO 11 stanze, tutto comfort; altro 3 camere, camerino, cucina; nonchè più piccoli vuoti, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 01625 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi. Via Filzi 15. 61875 I

LOCALI due, con un foro in facciata affittansi Riva Grumula 22. 61671 I

MAGAZZINO adatto anche negozio, acqua, gas, elettrica, affittasi prontamente. Via Vasari 10, portinaio. 59728 I

MAGAZZINO adatto anche per negozio o ufficio affittasi. Boccaccio 3. 59743 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, terreno, scambiasi più grande. Scoglio 325. 59706 I

QUARTIERE semi ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, tutto a nuovo, comfort moderno, cedesi prontamente esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 01627 I

QUARTIERI piccoli, grandi, giardino, camera, camerino, cucina, affittansi. Valdirivo 21. 01651 I

STANZE 3, cucina, ammobiliate, cedonsi 7000, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 59624 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, posizione, prezzo indifferente, vuoti, ammobiliati, cercanci subito. Prenotazione gratuita. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 59646 L

APPARTAMENTINO ammobiliato per 2 mesi, cercano distinti coniugi. Offerte «59676 L» al Piccolo. 59676 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, semiammobiliato, comfort, cercano coniugi senza figli. Offerte «62863 L» Piccolo. 62863 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

CASSAFORTE piccola, trasportabile, vendesi. Rismondo 11-I, sinistra. 59758 M

CASOTTO portinaio vendesi. Via S. Giusto 8, 63103 M

GABBIA per uccelli, vendesi. Boccaccio 3, IV. 59750 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi occasione anche pagamento rateale, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Carducci 27. 14312 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Rigutti 5, II piano. 59668 M

MACCHINA fotografica 13 x 18, Rodenstok, adatta principianti, solamente 120 lire, con accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63149 M

MACCHINE (due) usate, Remington, Empire, occasione vendonsi. Mazzini 11, I, sinistra. 01641 M

OCCASIONE: Per ampliamenti vendonsi macchina caffè espresso, 2 filtri, e macchina affetta salumi, tutto in ottimo stato. Rivolgersi Hotel Moncenisio, ore pomeridiane. 63133 M

STUFE ferro, forno a gas, 2 lampade, vendonsi. Bramante 6, I, Astori. 63107 M

VALIGIA cuoio vendesi. Rismondo 11, I, sinistra. 59758 M

VASI e servizio giapponese vendonsi. Rismondo 11, I, sinistra. 59765 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61975 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BACINELLA bidet porcellana acquistasi. Offerte «59638 N» Piccolo. 59638 N

BOTTIGLIE vermouth da 1 litro, fiaschi Chianti acquista Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 59310 N

CANCELLO ferro 2 battenti, larghezza complessiva m. 3,50, cercasi occasione. Offerte D. V., casella postale 362. 59664 N

PELLICCIA d'occasione, bella, nuova, per signora forte, comprasi subito. Scrivere «59654 N» al Piccolo. 59654 N

PENDANTIF di valore, dorgnette con catena oro, compransi subito. Rivolgersi Hotel Continentale, dalle 10-12. 59652 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIO a tre porte vendesi occasione. Via Udine 2, III, porta 12. 500 NN

A. A. A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia, a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

AL MAGAZZINO Punzo, via Carducci 10 trovansi bellissime camere letto lire 1850 in poi; sale pranzo 1900 in poi; sedie lire 12, attaccapanni, cucine, ecc. Confrontate. 57726 NN

ARMADIO porta doppia, 1 cappoonaia grande e cavo d'acciaio mm. 6, m. 104 vendonsi. Rivolgersi S. M. M. Sup. 8, II. 59682 NN

ARREDAMENTO adatto commestibili, latteria vendo qualunque prezzo. Mandicardo, Chiadino 517. 62929 NN

BAGNO con scaldabagno, cucina, sparherd, altri oggetti, vendonsi. Battisti 7, porta 7. 01643 NN

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, lussuosa, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01632 NN

CAMERA mogano ancora nuova, psiche, farmacie, vendesi causa partenza. Solitario 2, I. sinistra. 59742 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Chiozza 8, II, porta 9. 01643 NN

CAMERA letto mogano lucida, psiche, farmacie; altra chiara, lavorazione friulana, nuove, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 01649 NN

CREDENZA e tavola cucina vendonsi. Don. Bramante 6-I. Astori. 63107 NN

CUCINA modernissima 750, altra grande, con marmi, 1200. Ferriera 16, falegname. 01652 NN

CUCINA moderna, laccata, bianca, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 59720 NN

LETTI 2, suste, materassi 460, chiffonniers, sgabelli, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 01649 NN

LETTO ferro con rete metallica 160; bellissimo assortimento lettini bambini con rete. Punzo, Carducci 10. 57726 NN

LETTO, susta, buonissimo stato, vendonsi occasione. Valdirivo 12, II, sinistra. 59666 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Ehrbar», «Wirth», «Hofmann & Czerny»: scambi, facilitazioni. Pianoforte Mignon, incrociate, lire 5600; mezzacoda nero 2300; pianino nero, incrociate, moderatore, 4300; pianino elettrico, occasione. Sanità 16. 58904 N N

PIANINI delle migliori marche vendonsi. Scambi. Fabbri e C.: Carducci 24. 57136 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Via Fabio Severo 36. 01640 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, tre pedali, vendesi. Rismondo 2, II, destra. 01638 NN

POLTRONA da barbiere, con piedestallo pietra, acquistasi. Via Pitteri 3. 63167 NN

SALOTTINO lussuoso, perfetto, preferibile palisandro, con fioraia, cortinaggi, acquistasi. Gatteri 32, porta 9, telefono 2548. 63129 NN

STANZA da letto e stanza da pranzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59756 NN

STANZA da letto con suste vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 63147 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 000 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenteria, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi comperasi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1524 O

BRILLANTI, diamanti, compero d'occasione, esclusi rivenditori. Vendita pietre fini ed imitazioni, eseguendo incisioni ogni genere, massima garanzia, all'ingrosso e al dettaglio. Ing. Felice Chocholka, via Tiziano Vecellio 9, p. 11. 01646 O

CALZATURE moderne, indistruttibili, massimo buon prezzo. Trovansi Calzoleria Triestina, Carducci 21. 14366 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1625 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

FORMAGGIO pecorino siciliano in canestri, grossa partita, vendesi. Rizzo, Bar Vecchio Mercato, Monfalcone. 57322 O

GUANTI modernissimi, piccola partita, vendesi straoccasione. Offerte Casella postale 160 Trieste, Wiesner. 63901 O

«SANITAS» insuperabile preservativo, sicuro antifecondativo. Unicamente: Steindier, XX Settembre 12. Filiale: Sebastiano 6 (atrio). 62139 O

TRONCHI faggio compro. Fare offerte Cif. Catania, Gullotta Orazio. 5591 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ARTICOLI forte consumo redditizi cerco ovunque rappresentanti, viaggiatori, piazzisti; stipendio fisso, provvigione, abbonamento zona. Referenze scrivere «62957 P» Piccolo. 62957 P

PIAZZISTA-viaggiatore, triestino, anziano, introdotto, offresi ogni ramo, primarie firme. Offerte «01607 P» Piccolo. 01607 P

PIAZZISTA-rappresentante bene introdotto restaurants, commestibili disponibile 1.o luglio, offresi. Scrivere Piccolo «57092 P» Piccolo. 0038 P

RAPPRESENTANTI rivenditori per novità tedesche brevettate cerco. Lauto guadagno sicuro. Scrivere Casella postale 160, Trieste. 59180 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO occasione: Amilcar, Citroen, Fiat Taxi 2, carrozzerie, 501 chiusa, Itala 56, 3 balloncino smontabile, Star, Overland, Amilcar, Citroen, scambiansi con altre vetture o materiale. Camions varie marche italiane, tedesche, carrozzerie, autobus, ricco assortimento, rimorchi speciali per Trattore Forzon, pezzi ricambio nuovi, usati. Rivolgersi S. I. C. A., Pordenone. 14367 Q

BICICLETTA Bianchi 280, vendesi occasionissima. Molino vento 5, I. destra. 01629 Q

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi lire 360. Cumin, via Ghega 16. 59710 Q

LAMBDA acquistasi pagamento lire duemila mensili. Offerte. 59634 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

TRATTORIA bene avviata, vera occasione vendesi. Via S. Vito 5. 62563 R

LOCALE bellissimo, con vetrine e completo arredamento, in posizione centralissima, brillantemente avviato, vendesi prezzo conveniente. Richieste presso Lodovico Gruenhut, Trieste, via Torre bianca 19. 14373 R

SEGA a vapore affittasi; per informazioni rivolgersi personalmente alla Latteria consorziale. S. Vito presso Vipacco. 14294 R

600 lire cercansi. Offerte «59698 R» Piccolo. 59698 R

65.000 lire cercansi prima intavolazione sopra 2 stabili, giardini, città, valore 250.000. Caffè Fabris, Daniele 63145 R

120.000 cercasi prima ipoteca su stabile valore 800.000 Grado. Offerte Arnaldo Pellizzoni V. Riva Marina 13, Grado. 59114 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GIMINO (Istria) vendesi molino piena efficenza, motore Diesel nuovo 36 HP, casa d'abitazione, grandioso bacino, vasto cortile in parte coltivato, tettoie mq. 6416. Per informazioni rivolgersi: Romano Mecchia, Gimino (Istria). 14104 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

IN Carso affittasi stanza ammobiliata, 2 letti, con comodo cucina. Ind. Piccolo. 59680 T

MERANO affittasi quartiere ammobiliato (4 letti, 1 bambino), 3 stanze, bagno, cucina, anticamera, parco, veranda, lire 1000 mensili, 15 luglio-15 settembre. Indirizzo Piccolo. 63159 T

QUARTIERI, uno ammobiliato, cercansi per l'agosto, a Portorose. Offerte «59704 T» Piccolo. 59704 T

STRUGNANO: affittasi casetta vuota alla spiaggia, per stagione oppure anno. Informazioni: Telefono 19-14. 62761 T

VILLEGGIATURA alpina, appartamenti pronti Grazzano 42, Udine. 5605 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, materassi; orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3, Serietà, discrezione. 56962 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauna» Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie, notte, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 63117 U

GRATIS! disinfettiamo abitazioni col prodotto germanico «Verminal» e Formalina, se non distruggiamo completamente cimici, scarafaggi, ecc. Autorizzato stabilimento disinfezioni «Asddi» via Rossetti 2. 63109 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, Telef. 2064, villa propria. 63139 U

MATRIMONIO. Commerciante indipendente, 51 anni, sapendo quattro lingue, suonare pianoforte, buon carattere, cerca signorina o vedova benestante e simpatica. Offerte «14368 U» al Piccolo. 14368 U

PIERETTE. Ricevo tuoi scritti; ardo conoscerti. Scrivi. S. 63093 U

APPARTAMENTI
presa pulitura Dustless - Toresella, via Machiavelli 8 — Telefono 8

raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti. Unica impresa pulitura Dustless - Toresella, via Machiavelli 8 — Telefono 8

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con grande rassegnazione, spegnevasi il giorno 27 corr., l'onesta esistenza di

GIUSEPPE BRUSCHETTI
emerito patriotta

Ne dànno parte costernati la desolata consorte **GINA**, il fratello prof. **ATTILIO** (assente), le sorelle **TISA CUSCINI** e **ADELE** (assenti) ai parenti, amici e conoscenti.

Per espressa volontà del caro Estinto, la salma venne trasportata nella sua natìa Bologna.

Trieste - Barcellona - Palma de Majorca - Bologna, giugno 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

LAURA ved. CORBUCCI

si spense serenamente oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Costernati, i figli **ADELE, UGO, OLGA, MERCEDE,** la famiglia **FERRI DI CORIANO, GAETANO RIGHETTI,** anche a nome dei parenti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 1.o luglio, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 46 di via Ginnastica alla chiesa di S. Antonio Nuovo, per proseguire poi per il Camposanto.

Trieste, 29 giugno 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E III N. 41

Gli addoloratissimi genitori **GIORGIO** ed **ELISA SANZIN nata MARZ,** nonchè i fratellini **ITALINO** e **VITTORINO,** col cuore straziato, annunciano agli altri congiunti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata

Anita

avvenuto quest'oggi, dopo brevi ma atroci sofferenze.

I funerali seguiranno martedì 30 corrente, ad ore 18, dalla casa N. 170 di via Giardini (Servola).

Trieste, 29 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 46

Matteo Debarboru
d'anni 70, carpentiere

cessò di vivere questa mane dopo breve malattia, circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANNA,** le figlie **IRMA, CARMELA,** i figli **VIRGILIO, SILVIO,** generi e nipoti che unitamente agli altri parenti partecipano la grave perdita.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 30 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Ferriera N. 35.

Trieste, 29 giugno 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone persone che in vario modo vollero ricordare la nostra indimenticabile

ARISTEA

porgiamo sentite grazie.

Al medico curante dott. F. Appollonio, al primario dott. Cofler, ai medici assistenti, alle buone suore della VI divisione dell'Ospedale Regina Elena, al Preside, al Collegio dei professori del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», alla maestra ed alle condiscepole la nostra perenne riconoscenza.

Famiglia BONAZZA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili e pietose persone che presero parte al suo immenso strazio e vollero, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'estrema dimora ed in altra guisa onorare la memoria del suo indimenticabile

PIO BASSI

In particolare esprime la propria riconoscenza al medico **dott. Lino Urizio** che cercò inutilmente di salvarlo dall'immatura morte. Un grazie speciale alla famiglia **Veuk.**

Famiglia BASSI

A. GALOPIN 130

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Povero ragazzo!

E continuò a seguire la lettura visibilmente commosso, col capo chino sul petto. Quando Giannina finì, si soffiò rumorosamente il naso, l'abbracciò e lasciò cadere queste parole:

— Sì, è un bravo giovane... e coraggioso... Sapevo già com'era accaduta la cosa... Fantec mi aveva raccontato tutto... Ah, quel miserabile di Rorik... E dire che io gli avevo voluto bene!...

Giannina non capiva... ignorava tutto del dramma di cui parlava Kènavo.

— Come — disse — è stato Rorik?

— Sì, a quanto pare...

— E voi lo sapevate?

— L'altro giorno da papà Arrault, Fantec me ne aveva parlato.

— Vi siete dunque rappacificato con Fantec? Credevo che foste irriconciliabili.

— Abbiamo fatto la pace... Fantec ha certo avuto dei torti nel praticare il contrabbando... ma bisogna compatirlo... era carico di famiglia... doveva pur vivere! E' un lavoratore... nonostante la sua età non ha esitato ad imbarcarsi per Terra-Nuova.

— Lo so... e dicevate che vi ha dato delle informazioni?

— Ecco, Fantec non affermava nulla... ma era quasi sicuro di ciò che diceva... Adesso ne siamo certi... La lettera di Kènavo è chiara: tentativo di assassinio... Quando tornerà, potrà accusare formalmente Rorik...

— Se lo ritroveranno...

— Ma sì, è stato arrestato a Jersey ed è in prigione a Paimpol. Credevo che tu lo sapessi.

— No... non vedo nessuno quassù, neppure il fattore Granvau.

— E allora... chi ti consegnava le lettere di Kènavo?

— Ve lo dirò — rispose Giannina, un po' turbata... — Siccome sapevo che non volevate sentirne parlare mi facevo indirizzare le sue lettere dalla Ricarde... Perdonatemi, ma eravate così montato contro quel poveretto...

— Sei perdonata, piccina cara... E' vero, ero montato contro di lui ed anche molto seriamente... Che vuoi?... Io credevo... ma non parliamone più. Non voglio più ricordarmi che sono stato uno zio cattivo... uno zio che ha fatto piangere tanto Giannina...

— Allora, siete proprio contento che venga con noi Kènavo?

— Ma come, ne dubiti?... Andrò a cercarlo io se vuoi... Povero figliolo... è stato messo ad una prova terribile! Lo riceverò qui come un figlio... credo di non poter fare di più.

— Oh!... papà... mio caro piccolo papà, come siete buono!

— Non esageriamo... Non sono buono. Sono un vecchiaccio testardo come un mulo... Quando ho un'idea in testa ci vuole il finimondo per cavarmela!

— Ad ogni modo si riesce a cavarvela!

— Sì, eh sì, ci si riesce, ma difficilmente. Che vuoi? Gli uomini non si rifanno. Sono stato così tutta la mia vita: non ho conosciuto altro che il mio dovere... non sono mai stato capace di un'indulgenza... Non ho mai capito una via di mezzo fra il bene ed il male... Poi, ho riflettuto... L'abate Roussel mi ha fatto capire che bisogna saper perdonare certe cose e che non bisogna vagliarle da un unico punto di vista. E poi... e poi oggi credo che il nostro dovere quaggiù è di fare la felicità delle persone che amiamo... Sono stato stupido ad intestardirmi su una cosa che tutti giudicavano diversamente da me... Tutti quelli che conoscevo mi vantavano le doti di Kènavo, il sindaco di Paimpol, quello della gente di mare, l'amministratore dell'Iscrizione marittima che valgono più di me... Od ogni modo ora le cose sono finite per il meglio, non è vero? La nostra casa è ormai quella di Kènavo... è mio figlio ormai, fa parte con te della mia piccola famiglia!

Giannina si gettò al collo del vecchio mormorando:

— Vedrete papà come vi vorremo bene!... Non sarete mai stato così felice... Se sapeste come Kènavo è pieno di bontà, di coraggio, di intelligenza!... Vi aiuterà a curare il giardinetto, a riparare la casetta, a segare la legna... non avrete più da pensare a nulla... E la sera farete con lui la partita di carte mentre io cucirò vicino a voi due... Non vi annoierete più, ve l'assicuro! Poi, scenderà a comperarvi il tabacco ed il giornale, così non dovrete più risalire il faticoso sentiero della scogliera... Avrete un figlio che vi vorrà tanto bene, e una figlia che vi amerà ancor di più... E poi chi sa... chi sa che un piccino non giunga a chiamarvi nonno... Ci pensate come sarebbe dolce essere chiamato nonno? Saremo sempre lieti... d'estate andremo a passeggiare a Lézardieux o a Ploubazlanec, e vi sentirete ringiovanito di dieci anni...

— Sì... sì... — balbettava il vecchio sorridente, commosso da quel cicaleccio infantile.

Pensava, il buon uomo, che forse non avrebbe goduto molto tempo la felicità che era venuta a trovarlo troppo tardi, al crepuscolo della vita... E lo vincevano il rimpianto ed il rimorso di aver volontariamente ritardato un'ora così deliziosa.

Col ritorno di Kènavo, sarebbe giunto per Rorik un nuovo accusatore.

Povero Kènavo! Meritava davvero la gioia che lo attendeva dopo la prova dolorosa attraverso a cui era passato.

Nel frattempo, l'assassino era già stato interrogato due volte: dapprima si era rifiutato di rispondere alle domande che gli facevano, poi, messo alle strette, aveva esclamato col suo cinismo abituale:

— Di che cosa mi si accusa? Di tentativo d'assassinio? E' addirittura ridicolo. Non ho affatto tentato di uccidere la Malouine, difatti sta bene come voi e come me. Poichè insistete e cercate ad ogni modo di mettermi in trappola io non parlerò più che dinanzi al mio avvocato quando mi avrete condotto a Rennes.

XVII.

Padre Bedel prova ancora una volta che è bene informato

E, a partire da quel giorno, ostentò un mutismo assoluto. Affettava una gran calma e passava le giornate a leggere ed a fumare nella cella in cui era stato rinchiuso.

Il brigadiere Lecornut raccontava a tutti che se l'avessero lasciato fare, avrebbe obbligato il recalcitrante a confessare. Non diceva quali mezzi avrebbe impiegato, perchè faceva mistero di tutto, ma certo voleva parlare di quel mezzo violento che si chiama «passage à tabac».

Un mattino, mentre giungeva alla gendarmeria si vide correre incontro il gendarme Moulineaux.

— Ebbene, che cosa c'è — chiese Lecornut. — Avete l'aria di un tacchino che ha ingoiato un cocomero.

— Brigadiere... c'è che...

— Ma parlate dunque, corpo di un cannone!

— C'è che Rorik è evaso dal carcere!

— Evaso? Evaso?... Siete pazzo Moulineaux?

— Eppure è vero. E' riuscito a forzare la serratura della sua cella ed ha scalato il muro di cinta...

— Ma è enorme! Sauvageot che era di guardia non ha udito nulla?

— A quanto pare no.

I due uomini si diressero verso la prigione. Là trovarono il guardiano Sauvageot che li accolse con aria smarrita.

— Dunque — disse Lecornut scuotendo come un pruno il disgraziato guardiano... — dunque, avete tranquillamente lasciato fuggire il detenuto... eravate senza dubbio ubriaco eh?... oppure dormivate sodo come un pezzo di legno!... Ah, vi costerà cara, potete esserne certo e...

Il brigadiere non potè continuare, la collera lo soffocava. Ciò che lo esasperava non era soltanto la fuga di Rorik ma il timore del ridicolo. Per quanto non avesse colpa dell'evasione, sapeva che i suoi nemici lo avrebbero preso a pretesto per beffarsi di lui... Non era riuscito ad arrestare Rorik, glie l'avevano gettato nelle braccia, ed ecco che egli l'aveva lasciato fuggire. Con Moulineaux e col povero Sauvageot che non sapeva più cosa fare di sè stesso, entrò nella prigione. La serratura della cella era stata forzata: se ne vedevano le tracce anche sul legno della porta. Ma di che cosa si era servito Rorik? Prima di rinchiuderlo, lo avevano perquisito... dove si era provvisto di un ferro capace di aprire una porta?

Il brigadiere Lecornut non vi capiva assolutamente nulla... Roteava i suoi grandi occhi stupidi, e gettava invettive sul quel povero guardiano che non aveva nessuna colpa.

Dopo aver ispezionato la cella e il corridoio ed aver esaminato le orme che apparivano ancora sulla muraglia che dava verso la strada, il brigadiere se ne andò dicendo a Sauvageot:

— Ve l'ho detto, vi costerà cara.

Pronunziò queste parole sulla porta, proprio nel momento in cui padre «La Vigie» cominciava il suo giro per la raccolta delle informazioni. Lasciò filare Lecornut poi tornò rapidamente sui suoi passi ed interrogò il guardiano ch'era un suo amico.

— Ebbene, vecchio mio, cosa c'è? Il brigadiere pare furioso!

— Sì, ma me ne f... faccio il mio servizio io e non è colpa mia se le serrature non tengono... Non posso fare la ronda tutta la notte... Dovremmo essere in due qui, ma non si tengono due uomini per non fare troppe spese...

— Ma che cosa è dunque accaduto?

— Diamine, il prigioniero ha alzato i tacchi.

— Rorik?

— Sì...

— Da molto tempo?

— Stanotte.

— Oh, farà ben rumore questa notizia!...

— Io non ne ho colpa però...

— Come è accaduto?

— Oh, in un modo assai semplice. Ha forzato la serratura ed ha scalato il muro di cinta.

TRIESTE